DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 250
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 22 Ottobre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Terremoto nella notte Tanta paura ma nessun danno
A pagina V

La mostra
Le storie d'armi e di amori del castello di San Salvatore
Marzo Magno a pagina 15

Ciclismo
Inseguimento su pista Filippo Ganna e il quartetto d'oro trionfano ai mondiali
Gugliotta a pagina 19

Vaccini, prime dosi in frenata

▸Veneto al 75% della copertura, il traguardo dell'80% entro fine ottobre appare lontano

▸Ogni giorno solo qualche migliaio di nuove inoculazioni. Prosegue il boom dei tamponi

Ottobre sta per finire, ma la soglia dell'80% - che la Regione del Veneto aveva fissato come traguardo - è ancora lontana. E considerato, da un lato, il trend delle prenotazioni, con le terze dosi che hanno ampiamente superato le prime, e dall'altro il boom di tamponi per avere il Green pass senza siero, vien da chiedersi quando sarà raggiunta l'immunità di gregge in Veneto. I dati diffusi ieri da Palazzo Balbi danno una copertura vaccinale, con ciclo completo, del 72,3%. Che arriva al 75,9% contando anche chi si è prenotato. Difficile ipotizzare di raggiungere l'80% in 9 giorni.
Vanzan a pagina 2

La polemica
Shoah e vaccinazioni la Lega apre il processo a Bazzaro

«Valuteremo il caso del comunicato sindacale nel direttivo. Dichiarazioni simili non sono accettabili», ha annunciato il commissario della Lega del Veneto a proposito del volantino che accosta Olocausto e Green pass.
Vanzan a pagina 5

Il commento
Quella deriva pericolosa dei manager autoreferenziali

Paolo Pombeni

Perché un tema apparentemente molto tecnico come la modalità di formazione dei consigli di amministrazione delle grandi società quotate in Borsa dovrebbe interessare l'opinione pubblica? Non certo per ricamarci sopra storie tipo "Wall Street", lo spettacolare film di Oliver Stone, o cose simili. Piuttosto perché si tratta di tematiche che toccano il nostro sistema di organizzazione dei poteri decisionali, qualcosa che è molto più complesso della semplice questione di chi siede nelle sedi istituzionali. Non è per caso che il Copasir, il Comitato posto a presidio della sicurezza della Repubblica, insieme alla Consob, la Commissione di vigilanza della Borsa, hanno avviato indagini parallele su quanto sta accadendo ai vertici di Generali e Mediobanca onde evitare che un patrimonio cruciale per la stabilità del Paese finisca in mani il cui obiettivo primo non è certo il benessere del Paese.

Dietro il caso sollevato in questi mesi sul rinnovo del consiglio di amministrazione delle Generali c'è infatti tutto un retroterra (...)
Segue a pagina 23

Susegana. Automazione spinta al 49%

I super-robot di Electrolux nasce la fabbrica del futuro

SVOLTA Electrolux, intervento da 130 milioni. Pederiva a pagina 12

Manda l'ultima foto alla moglie poi cade e muore sul Cristallo

▸L'allarme della donna: l'aveva localizzato vedendo che la posizione era ferma da ore

Attorno a mezzogiorno è arrivata una fotografia dal rifugio Lorenzi, a quasi 3.000 metri, chiuso ormai da più di cinque anni; poi la moglie ha ricevuto un paio di messaggi. Poi più nulla. Allarmata, con il sistema di tracciatura del cellulare, la donna ha visto che la posizione del telefono del marito non si muoveva più. E ha dato l'allarme. Il corpo dell'alpinista tedesco di 31 anni è stato ritrovato in un canale fra le rocce, sul monte Cristallo, sopra Cortina d'Ampezzo.
Dibona a pagina 9

L'inchiesta
Ex Ilva, Laghi libero il tribunale smonta le accuse più gravi

Il Tribunale del Riesame di Potenza ha disposto la remissione in libertà dell'ex commissario dell'ex Ilva di Taranto, Enrico Laghi, oggi presidente di Edizione.
Allegri a pagina 14

L'intervista
Enrico Zoppas: «I miei 50 anni di passione per l'acqua»

IMPRENDITORE Enrico Zoppas, ad e presidente della San Benedetto di Scorzè

Angela Pederiva

Aveva ragione quel Carosello in bianco e nero: Zoppas li fa e nessuno li distrugge. Dopo 50 anni, il commendatore (e cavaliere, e grande ufficiale) Enrico è ancora saldamente al timone della San Benedetto, l'azienda di Scorzè che dal 1956 naviga a gonfie vele nell'acqua minerale, ma anche nel tè, nel succo di frutta, nelle bibite, tanto da essere oggi il primo player del mercato italiano delle bevande analcoliche con una quota a volume del 16,3%, un fatturato di 703 milioni di euro, 2.025 dipendenti in 7 insediamenti produttivi in Italia e 4 all'estero. «Era il 1971 e l'impresa faceva 700 milioni di lire, ma ne perdeva 300, a causa di un management non all'altezza del compito. La famiglia mi ha chiesto di prendere in mano questo ramo del gruppo: l'anno dopo eravamo già in pareggio. Ho capito che bisognava tagliare i costi e riorganizzare la produzione, ma i fondamentali c'erano», racconta il presidente e amministratore delegato.
Segue a pagina 11

Alle stelle i prezzi del gas vetri di Murano a rischio

Il costo del gas è il nuovo spettro per Murano e per la sua millenaria arte del vetro. L'impennata dei prezzi del combustibile di cui necessitano le vetrerie per sfornare gli splendidi manufatti colorati rischia di provocare nuove chiusure di aziende. «Questa crisi potrebbe essere peggiore del Covid – dice il presidente del Consorzio Promovetro Murano – Se a settembre pagavamo circa 20 centesimi al metro cubo, ad ottobre siamo quasi a un euro. Va trovata una soluzione politica, altrimenti si rischia di perdere Murano».
Lamberti a pagina 13

La mostra
L'alluvione che cambiò la storia del Polesine

Elisabetta Zanchetta

Perdere tutto, avendo già poco. Rimboccarsi le maniche e dar vita, inconsapevolmente, a quel fenomeno che (...)
Segue a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

La lotta al Covid

I DATI

VENEZIA «Il nostro obiettivo è arrivare per ottobre all'81-82 per cento di veneti vaccinati». Il governatore Luca Zaia lo diceva ai primi di agosto, quando la campagna di profilassi contro il Covid-19 era entrata nel vivo e la Regione aveva messo a disposizione 200mila posti. Il mese di ottobre sta per finire, ma la soglia dell'80% è ancora lontana. E considerato, da un lato, il trend delle prenotazioni, con le terze dosi che hanno ampiamente superato le prime, e dall'altro il boom di tamponi per avere il Green pass senza siero, vien da chiedersi quando sarà raggiunta davvero l'immunità di gregge in Veneto. I dati diffusi ieri da Palazzo Balbi danno una copertura vaccinale, con ciclo completo, del 72,3%. Che arriva al 75,9% se si tiene conto di chi non ha ancora fatto il richiamo ma si è già prenotato. In nove giorni si arriverà all'80%? Intanto i contagi risultano in crescita: 446 - ed è il dato più alto tra le regioni - i nuovi casi di positività al coronavirus in Veneto e altri 4 morti.

Soglia di immunità a rischio I veneti non si vaccinano più

▶Prime dosi in calo, ancora un sorpasso delle terze somministrazioni. Ed è record nazionale dei contagi

▶Tamponi, dal 14 ottobre raddoppiati o addirittura triplicati i test per ottenere la certificazione verde

IL SORPASSO

A colpire è il sorpasso, per il secondo giorno consecutivo, delle terze dosi sulle prime. Il bollettino della Regione diffuso ieri e relativo alla giornata di mercoledì 20 ottobre dà un totale di 12.347 somministrazioni di vaccino anti-Covid così ripartite: 2.481 prime dosi, 5.995 richiami, 3.871 dosi addizionali o booster. Mentre aumenta il numero degli over 60 che, a distanza di sei mesi dal richiamo, chiedono la terza inoculazione, a calare sono i "debuttanti". Raddoppiano, però, le richieste di tamponi per avere il Green pass.

I TAMPONI

I dati regionali sui tamponi, messi in fila giorno dopo giorno, dimostrano chiaramente l'effetto Green pass. Prima dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della certificazione verde per andare a lavorare, si registrava infatti un aumento di test più che altro a ridosso del fine settimana: erano i tamponi chiesti dai non vaccinati per andare sostanzialmente in pizzeria o al ristorante il sabato sera o la domenica. La media di tamponi si aggirava sui 40/50mila tamponi al giorno di cui 30/40mila antigenici rapidi, effettuati per la stragrande maggioranza in farmacia. C'erano dei crolli nella richiesta di tamponi che coincidevano principalmente con le giornate festive. Ad esempio: domenica 3 ottobre poco più di 13mila test, idem domenica 10 ottobre. La svolta arriva quando entra in vigore il Green pass obbligatorio per andare a lavorare: la data fatidica è venerdì 15 ottobre, ma già dal giorno prima, giovedì 14, si capisce che c'è un sacco di gente non vaccinata che ha bisogno del pezzo di carta e quindi farsi il tampone. Da una media di 40/50mila test il 14 ottobre si passa a 82.719, il 15 ottobre sono 78.279. Poi il dato cala: sabato 16 sono 69.675, domenica 17 sono 29.018, ma si tratta sempre di dati molti più alti di quelli registrati nelle settimane precedenti. La giornata della domenica, che pure rappresenta il livello minimo settimanale, è quella che mostra chiaramente il raddoppio e anche di più: da 13mila a 29mila. Così il lunedì 18 ottobre, quando le 48 ore di validità del Green pass fatto la settimana prima sono scadute, c'è di nuovo la corsa in farmacia, all'Ulss, dal medico, nelle cliniche private: il totale accertato è 125.122 tamponi eseguiti tra rapidi e molecolari.

LA DISCORDANZA

Confrontando le tabelle della Regione e quelle pubblicate del ministero della Salute emerge una discordanza. La motivazione è che la "data" dei tamponi è quella in cui viene fatto il prelievo, ma non è detto che la processazione e il caricamento nel sistema sia immediato, può succedere che avvenga dopo uno, due o anche più giorni, con la conseguenza che l'esatto totale non è immediato.

Resta un dubbio: se sono circa 500mila i lavoratori veneti non vaccinati e i tamponi eseguiti sono "solo" 125mila al giorno, come si comportano gli altri senza siero e senza test?

Alda Vanzan

#Andràtuttobene

Pronta la mostra dei disegni dei bimbi

VENEZIA "La pandemia vista con gli occhi di..." è il titolo del convegno che si terrà lunedì a Venezia, alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, organizzato dalla Regione Veneto. Una giornata di studio per offrire una riflessione su questi venti mesi di lotta al coronavirus. Nell'occasione sarà presentata la mostra "#Andràtuttobene, il coronavirus visto dagli occhi dei bimbi veneti", un'esposizione itinerante - attuata dal Teatro Stabile del Veneto – che ripropone i disegni che i giovanissimi hanno fatto pervenire al presidente della Regione nei mesi della pandemia. Tra i partecipanti al convegno, il governatore Luca Zaia, l'assessore Manuela Lanzarin, il direttore della Sanità Luciano Flor, il direttore della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute Giovanni Rezza, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro, il presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco Giorgio Palù, il direttore del Policlinico Militare di Roma Roberto Rossetti.

Il boom dei tamponi in Veneto

I GIORNI	TOTALI	Antigenico FARMACIA	TOTALE	Molecolare STRUTTURE PUBBLICHE	STRUTTURE PRIVATE	TOTALE
01/10/2021	53.893	25.333	40.362	11.702	1.829	13.531
02/10/2021	43.882	25.744	35.528	7.340	1.014	8.354
03/10/2021	13.367	1.657	8.978	4.021	368	4.389
04/10/2021	59.495	20.091	40.251	17.080	2.164	19.244
05/10/2021	42.601	11.988	26.904	14.032	1.665	15.697
06/10/2021	47.642	15.955	33.049	12.993	1.600	14.593
07/10/2021	40.199	13.479	27.554	11.477	1.168	12.645
08/10/2021	51.720	25.414	39.554	10.647	1.519	12.166
09/10/2021	42.475	26.169	34.717	6.894	864	7.758
10/10/2021	13.346	1.858	9.114	3.917	315	4.232
11/10/2021	56.663	19.930	38.418	16.104	2.141	18.245
12/10/2021	42.393	11.845	26.632	14.310	1.451	15.761
13/10/2021	54.397	25.814	40.647	12.197	1.553	13.750
14/10/2021	82.719	50.565	69.881	11.603	1.235	12.838
15/10/2021	78.279	47.138	66.431	10.173	1.675	11.848
16/10/2021	69.675	48.648	61.858	6.818	999	7.817
17/10/2021	29.018	8.938	25.142	3.545	331	3.876
18/10/2021	125.122	77.591	108.720	14.343	2.059	16.402
19/10/2021	75.816	42.137	61.532	12.895	1.389	14.284
20/10/2021	94.906	66.858	88.040	6.483	383	6.866

L'Ego-Hub

IL CONFRONTO

TREVISO «Ci è stato garantito che prima di Natale le discoteche potranno tornare a riempirsi al cento per cento». L'orizzonte è tracciato da Maurizio Pasca. Ieri il presidente nazionale Silb-Fipe, il sindacato dei locali da ballo, ha partecipato all'incontro di settore nella discoteca Odissea di Spresiano (Treviso). La fiducia nella riapertura totale nasce dagli incontri avuti con i sottosegretari alla Salute, Pierpaolo Sileri e Andrea Costa. Dalla settimana scorsa i locali hanno potuto riaprire con il limite di capienza al 50%. E ora i gestori si attendono che il tetto possa salire almeno al 70% già tra la fine di questo mese e l'inizio del prossimo. Giannino Venerandi, patron dell'Odissea, va anche oltre: «Visto che facciamo entrare solo chi ha il Green Pass, sarebbe il caso di togliere l'obbligo delle mascherine». Sono essenzialmente tre le proposte messe sul tavolo dal mondo dei locali notturni: oltre al superamento del limite di capienza del 50% al chiuso, si punta sulla riduzione delle tasse; e poi anche sulla possibilità di sviluppare un piano di screening con il sostegno della Regione Veneto per creare delle "discoteche sentinella", come succede nelle scuole, in modo da monitorare la diffusione del virus. Ieri Venerandi ha avanzato l'idea davanti a Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità. Lo stesso Venerandi ha già piazzato davanti all'Odissea un mezzo attrezzato per consentire ai propri clienti senza Green pass di fare il tampone prima dell'ingresso, a un prezzo inferiore ai 15 euro calmierati. Potrebbe diventare una linea comune? Si vedrà.

TREVISO
All'Odissea di Spresiano il punto sulla ripartenza dei locali da ballo dopo lo stop causa Covid

Discoteche piene al 100% Ora i gestori ci contano: «E via le mascherine»

L'ASSESSORE

«Questo settore è stato fortemente penalizzato. Noi l'abbiamo sempre seguito. La parziale riapertura è già una cosa positiva – spiega Lanzarin – le discoteche, poi, possono diventare presidi molto importanti se si fanno interventi di sanità pubblica, come i tamponi, e interventi sull'uso di sostanze e alcolici. Così si vanno a intercettare anche altre criticità».

Un nodo sottolineato pure da una delle anime della notte: il principe Maurice, storico performer della galassia delle discoteche: «Questo lavoro ha un'utilità culturale e sociale straordinaria – evidenzia – si è visto che i giovani abbandonati a loro stessi nella scorsa estate hanno combinato di tutto. Senza nessun tipo di accompagnamento, i sensi volano e vanno».

DIALOGO CON IL MINISTERO DELLA SALUTE PER AUMENTARE LA CAPIENZA PROPOSTA ALLA REGIONE: LOCALI-SENTINELLA PER MONITORARE IL CONTAGIO

Certo è che un anno di chiusura pesa. E molto. «Abbiamo già perso oltre l'80% del nostro fatturato», rivela Venerandi. Per gli artisti è andata pure peggio: «Abbiamo provato a reinventarci – è lo sfogo della cantante Lara Agostini – ma in questo periodo non c'è stato nessun margine». Non solo. La Silb si è spesa molto contro le attività abusive: le feste e i balli organizzati in modo alternativo mentre le discoteche erano chiuse. «E mi sono arrivate parecchie minacce con lettere anonime. Nell'ultima c'era un proiettile con una scritta: "La tua morte si avvicina" – rivela Pasca – questo per aver segnalato delle forme di abusivismo, come capitato con un circolo privato nella provincia di Macerata». La Digos gli aveva sconsigliato di recarsi a Spresiano. Ma lui non ha voluto mancare. E da qui ha rilanciato la richiesta di tagliare le tasse: «I ristori sono stati ben poca cosa rispetto alle perdite che il nostro settore ha subito e contiamo la più alta tassazione fiscale in Italia: 48 per cento. A fronte di questo abbiamo chiesto la riduzione dell'Iva dal 22 al 10% e l'eliminazione dell'imposta spettacolo del 16%».

Mauro Favaro

Revocato il corteo no-pass a Trieste, caos tra gli attivisti

▶Il portuale Puzzer: «Non venite qui, a rischio l'incolumità»

LA GIORNATA

TRIESTE È caos tra gli organizzatori della protesta no Green pass a Trieste. Per tutta la giornata si sono rincorsi comunicati stampa veri, falsi e confezionati soltanto per depistare, causando disorientamento tra i manifestanti e le autorità. Nel tardo pomeriggio si è sgretolata anche l'unica certezza da giorni, cioè il corteo annunciato per oggi dal Coordinamento 15 Ottobre, quello di cui fa parte anche l'ex portavoce dei portuali, Stefano Puzzer, che in un video ha detto: «Fidatevi di me. C'è qualcuno che sta venendo qui a Trieste, e dico centinaia e centinaia di persone, che vogliono venire qui e rovinare l'obiettivo a tutti. Non venite qui, non voglio mettere a repentaglio la vostra incolumità».

LE PIAZZE

Eppure tutto era pronto: da Nord a Sud sono oltre 100 le piazze che avevano rispost. I portuali, dal canto loro, si sono sfilati definitivamente dai no-pass, ricusando qualunque responsabilità nei disordini di un paio di giorni fa. Intanto, in piazza Unità d'Italia si è svolto l'ennesimo giorno di protesta, nonostante i manifestanti fossero a ranghi ridotti anche a causa del maltempo. L'altra anima della galassia no-pass, quella che fa capo a Ugo Rossi, leader del movimento 3V, ha annunciato che l'incontro con il ministro Stefano Patuanelli, fissato per domani, non risolverà alcun problema e la protesta continuerà ad oltranza. La Questura, tuttavia, ha rafforzato il dispositivo di sicurezza, alla pari di quanto è stato fatto in questi giorni in piazza Unità e nei punti sensibili della città. In una nota, il monito della Prefettura: «Le manifestazioni che dovessero organizzarsi, mancando il relativo preavviso nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, saranno da considerare non legittimamente svolte».

LA SITUAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia e Trieste in particolare stanno vivendo una situazione paradossale. Da un lato la perentoria protesta contro i vaccini va avanti praticamente da una settimana. Dall'altro i casi Covid aumentano e, secondo il vicepresidente Riccardo Riccardi, sull'andamento incide la diffusione del virus nel capoluogo. Città in cui la percentuale di vaccinati è più bassa rispetto alle altre aree della regione.

LA MANIFESTAZIONE Un momento del presidio contro il Green pass in piazza Unità a Trieste: il corteo di oggi è stato annullato (foto ANSA)

L'intervista Fabio Ciciliano

«L'emergenza sta finendo Cts pronto a farsi da parte»

▶Il membro del Comitato di tecnici: «Lo stato eccezionale non può andare oltre gennaio»

▶«Il nostro organismo ha un ultimo compito accompagnare il Paese verso la normalità»

A quasi due anni dall'istituzione, il Comitato tecnico scientifico si avvia a terminare il suo compito. Insediato il 5 febbraio del 2020, il Cts nella prima parte della pandemia era l'unico punto di riferimento. Erano i giorni più bui e drammatici. «Oggi - dice Fabio Ciciliano, medico, uomo della Protezione civile e della Polizia di Stato, nel Cts dal primo giorno - dobbiamo accompagnare il Paese verso la normalità». Ciciliano non dice apertamente che il ruolo del Comitato tecnico scientifico sta avviandosi alla conclusione («Non spetta a me dirlo»), ma il senso è quello. Non è un caso che una delle ultime indicazioni degli scienziati sulle capienze massime delle discoteche o degli impianti sportivi, non abbia trovato applicazione nelle decisioni del governo.

Quando vi riunirete nei prossimi giorni? Vi sono stati formulati altri quesiti?
«Non mi risultano convocazioni per i prossimi giorni».

Sulle capienze non vi hanno seguito.
«Giusto che sia così. Il Cts esprime un parere tecnico, le valutazioni del governo sono complessive, la decisione finale è di ambito politico»

Sembra quasi che il vostro compito stia finendo. Fino a qualche mese fa il Paese aspettava le vostre decisioni come una sorta di sentenza. Oggi il governo si muove con maggiore autonomia.
«Personalmente ritengo che nelle prossime settimane, che saranno le ultime, anche tenendo conto del continuo miglioramento degli indici epidemiologici, il Comitato tecnico scientifico dovrebbe avere un ultimo importante compito: accompagnare verso la normalità la gestione dell'epidemia da Sars-CoV-2».

LE PROSSIME SETTIMANE SARANNO LE ULTIME: DOBBIAMO RIPORTARE LE DECISIONI IN AMBITO ISTITUZIONALE

Eppure il Paese è ancora in una situazione di guardia alta nella gestione della pandemia. Ce lo dicono anche i dati che vediamo nel Regno Unito, dove i casi hanno superato quota 50 mila al giorno. E spaventa ciò che sta succedendo in alcune nazioni dell'Est, al palo con le vaccinazioni, e ora in drammatica difficoltà per numero di infezioni, ricoveri e decessi.
«In Italia abbiamo gestito l'emergenza con una struttura che, appunto, affrontava l'emergenza, ma che non può essere infinita. Bisogna riportare nell'alveo istituzionale originario delle istituzioni deputate alla gestione ordinaria questo tipo di decisioni. In altri termini: dobbiamo passare dalla gestione emergenziale alla gestione ordinaria e, secondo me, il Cts deve appunto svolgere un ruolo di accompagnamento in questa fase così importante».

ORA CON PIÙ TAMPONI SI TROVANO TANTI ASINTOMATICI. DOPO L'INVERNO SI POTRÀ FARE A MENO DEL GREEN PASS

Lei sembra dire: l'emergenza non può durare per sempre.
«Teniamo conto di un altro fatto che non può essere dimenticato. Il 31 dicembre scadrà lo stato di emergenza».

ESPERTO Fabio Ciciliano

Non possono esserci delle proroghe?
«In base alle leggi vigenti al massimo di un altro mese, visto che a quel punto verrebbe raggiunta la durata massima di 24 mesi prevista dalla normativa».

Questo significa che presto anche voi del Cts vedrete la fine del vostro lavoro?
«Guardi, dal Comitato tecnico scientifico è stato svolto un ruolo molto importante, in una fase drammatica. Saranno altri a giudicare se lo abbiamo fatto bene o male, non spetta a me dare un giudizio sull'operato di un organo di cui faccio parte. Però nei momenti più bui è stato giusto affidarsi alle indicazioni di un comitato scientifico. Ora però lo scenario è mutato. Non dico che il nostro ruolo sia già finito, dico che ci avviciniamo al termine perché dobbiamo anche noi del Cts accompagnare le istituzioni verso una gestione ordinaria dell'epidemia».

È preoccupato dall'incremento dei nuovi casi positivi? Ieri sono stati il 40% in più.
«Non vedo elementi di particolare preoccupazione. Venerdì scorso gli uffici pubblici sono tornati all'85 per cento di presenze, molte attività sono ricominciate. Si stanno eseguendo molti più tamponi, il numero più alto di sempre, come effetto dell'obbligo del Green pass. Così troviamo più positivi asintomatici che non avremmo intercettato. Ma il numero dei ricoveri non aumenta, anzi diminuisce. Intercettando tanti positivi facciamo una sorta di "contact tracing preventivo" che tiene sotto controllo l'epidemia. Sappiamo che nei mesi invernali i virus respiratori si diffondono più facilmente. Ma se continuiamo a vaccinare, dopo l'inverno potremo anche rinunciare a uno strumento emergenziale come il Green pass».

Mauro Evangelisti

Il virus e le polemiche

Shoah e vaccini, la Lega porta il caso in direttivo

▶Il commissario Stefani contro l'iniziativa di Bazzaro: «Dichiarazioni inaccettabili»

▶Marcato: «Raccapricciante, il partito si dissoci». Tomaello: «Ora sospensione»

IL VOLANTINO

VENEZIA Indignazione. Condanna. Perché da un rappresentante politico di un partito - la Lega, che peraltro governa a Venezia, in Regione, a Roma - certe confronti risultano inaccettabili. Ossia paragonare il Green pass contro il Covid-19 alle politiche naziste che hanno mandato milioni di ebrei nei campi di sterminio. Quello che ha fatto Gabriele Bazzaro in qualità di segretario della Failms, il sindacato autonomo dei metalmeccanici, è condannato in maniera bipartisan e, prima di tutti, proprio dalla Lega. Bazzaro, padre del deputato del Carroccio Alex, è infatti capogruppo della Lega nel consiglio della Municipalità di Favaro Veneto, oltre che commissario della locale sezione del partito. «Non se ne può più, e i limiti della vergogna sono stati da tempo ampiamente superati», ha detto il presidente della Comunità ebraica di Venezia, Dario Calimani.

Come riportato ieri dal *Gazzettino*, nella bacheca sindacale dell'azienda Leonardo di Tessera è stato affisso un comunicato dei sindacati Failms (di cui è segretario nazionale Bazzaro), Fsca e Fsaa in cui viene proclamato sciopero contro il Green pass. Il volantino riproduce la foto di un deportato ad Auschwitz con il braccio tatuato e un brano di Primo Levi. L'accostamento Olocausto e Green pass ha provocato il putiferio.

LE REAZIONI

«Verificheremo, ma se sarà confermata la paternità di quel comunicato sindacale - ha annunciato il deputato Alberto Stefani, commissario della Lega del Veneto - dico subito che le regole valgono per tutti. Dichiarazioni simili non sono ammesse né accettabili. Valuteremo il caso nel direttivo della Lega». Il commissario della Lega di Venezia, Andrea Tomaello, che peraltro come vicesindaco del capoluogo lagunare ha promosso una campagna di sensibilizzazione per promuovere la vaccinazione anti-Covid, conferma: «Valuteremo il caso al prossimo direttivo veneto, immagino ci sarà un provvedimento di sospensione anche come segnale di presa di distanza di simili comportamenti». Durissimo l'assessore regionale Roberto Marcato: «Evidentemente Bazzaro non ha capito che il Green pass è una decisione del Governo di cui fa parte anche la Lega. Io rispetto, anche se non condivido, chi non vuole vaccinarsi e non vuole il Green pass, ma usare la pagina più brutta della storia moderna, lo sterminio degli ebrei, per manifestare contrarietà alla certificazione verde è raccapricciante. Il partito deve dissociarsi, la Lega non c'entra nulla con questa roba».

«Paragoni farneticanti tra Green pass e nazismo - ha detto il capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Giacomo Possamai -. Soggetti del genere non possono rappresentare altri lavoratori e cittadini, mi auguro che la Lega lo faccia dimettere da consigliere a Favaro Veneto». «Il sindaco Brugnaro condanni tale atto compiuto da un consigliere della sua maggioranza», ha aggiunto la capogruppo dem in consiglio comunale, Monica Sambo.

LA CONDANNA

Netta la condanna di Dario Calimani, presidente della Comunità ebraica di Venezia: «Forse gli ebrei non possono chiedere di diventare improvvisamente simpatici a tutti, ma la si smetta di sfruttare la nostra storia e le nostre tragedie a fini di squallida polemica politica. Quanto sta accadendo da diverso tempo a questa parte è vergognoso e inaccettabile, specie quando a muovere i bassi istinti della politica sono fini elettorali o la pura provocazione. E invece quando si parla di Shoah ci si sforza da più parti, e sempre più spesso, di sminuire la bestialità di quanto è avvenuto bilanciandola demagogicamente con qualsiasi altra tragedia, con qualsiasi altra guerra, con qualsiasi altra contesa. A volte persino negandola o negandone le dimensioni. Smettiamola di parlare di Shoah, se parlarne conduce ai fenomeni vergognosi dei nostri giorni».

Alda Vanzan

CALIMANI, PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI VENEZIA: «NON SE NE PUÒ PIÙ, SUPERATI I LIMITI DELLA VERGOGNA»

AL VERTICE Nella foto grande il deputato Alberto Stefani, commissario della Liga Veneta. Nel tondo Dario Calimani, presidente della Comunità Ebraica di Venezia

Zanoni e il rischio della multa Ue

«Smog, anche i governatori limitino il traffico»

VENEZIA Oggi le limitazioni del traffico sono un potere riservato ai soli sindaci, domani potrebbero diventare una competenza anche del presidente della Regione. A chiederlo è il dem Andrea Zanoni: «Le ordinanze anti-smog a macchia di leopardo dei singoli sindaci non sono efficaci perché l'inquinamento non conosce i confini amministrativi - ha detto il consigliere regionale -. Per questo abbiamo presentato una proposta di legge statale che modifica il Codice della strada, affinché anche i presidenti di Regione possano emanare ordinanze sulle limitazioni del traffico. Dal 2014 il numero dei giorni di sforamento dei limiti delle polveri sottili è stabile, servono misure più efficaci. L'auspicio è che la maggioranza ci sostenga: meglio prevenire che dover poi pagare multe milionarie». Ieri, tra l'altro, la Seconda commissione ha analizzato il Rapporto Affari europei che comprende la procedura di infrazione per violazione della Direttiva Ue sulla qualità dell'aria: «La condanna del 10 novembre 2020 fa seguito a quella del dicembre 2012 e visto che siamo recidivi stavolta saremo sanzionati. La multa è a carico dello Stato che poi però si rivale sulle Regioni se, ed è il caso del Veneto, sono corresponsabili delle violazioni».

Distributori e alcolici: Finco "liquida" il Cal

LA POLEMICA

VENEZIA Bevande alcoliche in vendita nei distributori automatici, il leghista Nicola Finco non demorde, difende la propria proposta di legge e attacca il Cal, il Consiglio delle autonomie locali che ha bocciato il provvedimento del vicepresidente del consiglio regionale. «Sono stupito - ha detto Finco - di come i consiglieri del Cal abbiano letto superficialmente il progetto di legge, dimostrando di non averne compreso gli obiettivi. Non c'è mai stata intenzione di favorire l'uso di alcolici, semmai di regolamentare qualcosa che già esiste ed è in espansione. E i limiti ci sono già, sono quelli delle fasce orarie notturne». Finco, dopo aver sottolineato di non essere stato invitato a illustrare il provvedimento, ha "liquidato" il Cal: «Può solo emettere pareri».

Da Fratelli d'Italia, però, arriva già uno stop: Il consigliere Tommaso Razzolini in una nota ha fatto presente tutte le perplessità: il rischio di degrado dove vengono installati i distributori e addirittura il danno di immagine al vino se venduto senza l'oste.

Anguillara dà la cittadinanza a Bolsonaro: è bufera politica «Oltraggio, è un negazionista»

LA POLEMICA

PADOVA Cittadinanza onoraria al presidente del Brasile Jair Bolsonaro: la proposta dell'amministrazione comunale di Anguillara Veneta, località padovana di origine dei bisnonni del politico, sta suscitando un vespaio di polemiche. In paese le voci su un'imminente visita del capo di Stato sudamericano in occasione del G20 di Roma si rincorrono con parecchia insistenza. Ma il centrosinistra attacca la scelta di omaggiare un esponente noto per le posizioni negazioniste sul Covid.

LA RISERVATEZZA

La riservatezza con la quale gli organi istituzionali trattano la vicenda sembra confermare le attese. L'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato dalla sindaca Alessandra Buoso per lunedì 25 ottobre cita il conferimento della cittadinanza onoraria al presidente brasiliano, preceduta dall'approvazione dell'apposito regolamento per il conferimento delle benemerenze civiche. Sparata sui social dalla tarda serata di mercoledì, la notizia ha scatenato una bufera. La prima cittadina Buoso si limita a poche parole contenute in un breve comunicato: «La decisione e la motivazione sono legate esclusivamente e ripeto esclusivamente a ufficializzare la riconoscenza delle origini del presidente. Proprio da Anguillara Veneta partirono i suoi avi alla volta del Brasile. Si tratta in sostanza della riconoscenza verso un oriundo partito dai nostri territori, che è diventato presidente di uno degli stati più importanti al mondo». Nel quale peraltro si registra una delle più elevate percentuali di morti di Covid al mondo. Alla richiesta circa una possibile visita dell'illustre e controversa guida del Brasile, la Buoso non conferma né smentisce: «Non posso dire nulla di più in questo momento». Una riservatezza assoluta che alimenta le voci di un prossimo arrivo di Bolsonaro ad Anguillara, mentre nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato una delibera con la quale si assegna un contributo di 9.000 euro alla Pro Loco per organizzare un pranzo per una non meglio precisata visita di una delegazione straniera.

IL PRECEDENTE

Nel 2018 era stato l'allora sindaco in carica Luigi Polo, appassionato di storia locale, a rivelare le origini anguillaresi di Bolsonaro, il cui bisnonno era nato nel paese sulle rive dell'Adige e ad invitarlo a visitare la terra degli avi. «Per come si è poi comportato, credo sia inopportuna la cittadinanza onoraria», afferma però adesso Polo. Così le minoranze: il capogruppo della civica di centrosinistra Antonio Spada bolla come «una leggerezza inaccettabile la decisione della sindaca», mentre Pieraldo Baretta afferma di «essere favorevole perché Bolsonaro come me è un nazionalista».

GLI AVI DEL PRESIDENTE BRASILIANO ORIGINARI DEL PAESE PADOVANO DOVE IMPAZZA LA VOCE SU UNA SUA VISITA IN OCCASIONE DEL G20

NIPOTE DI EMIGRANTI

Jair Bolsonaro, presidente del Brasile, è nipote di emigranti veneti. Il suo trisavolo Angelo partì da Anguillara nel 1888, insieme a quelli che sarebbero diventati i suoi bisnonni e suo nonno

LO SCONTRO

Tra i politici regionali molte le voci critiche verso la scelta di Anguillara. «Un oltraggio inutile e fuori tempo massimo», lo definisce Alessandro Bisato, segretario veneto del Partito Democratico. «Bolsonaro è un razzista, misogino e anche negazionista: non c'è un solo motivo valido per essere orgogliosi di lui e conferirgli la cittadinanza onoraria», gli fa eco Vanessa Camani, vicecapogruppo del Pd in Consiglio regionale. Sulla stessa linea anche la Cgil di Padova e Rifondazione Comunista del Veneto, che invitano il Comune a fare marcia indietro. Ma Luciano Sandonà, consigliere regionale di Zaia Presidente, difende la scelta: «È un gesto per rimarcare le origini venete di un presidente e di tanti discendenti di migranti, non per esprimere giudizi sul suo operato».

Nicola Benvenuti

Lo scontro nel centrodestra

Berlusconi, stop ai ribelli i suoi ministri lo sfidano E Salvini: Meloni rompe...

▶Il Cavaliere: «La Gelmini fuori dalla realtà» Ma Brunetta e Carfagna si schierano con lei

▶Imbarazzo per un audio rubato in cui il leader del Carroccio si lamenta di FdI

IL CASO

ROMA Quando arriva a Bruxelles per partecipare al vertice del Ppe, in presenza per la prima volta dopo anni, Silvio Berlusconi è talmente sorridente e di buon umore che si capisce al primo sguardo quanto peso dia alla faida dentro Forza Italia. Le parole di Mariastella Gelmini, che ha detto di non riconoscersi nell'ultima era del berlusconismo, le liquida senza alcun patema d'animo come «fuori dalla realtà». «Non succede assolutamente niente, nella maniera più assoluta. Sono veramente sereno al 100% non so cosa gli è preso a questi qua». Parla al plurale, perché a sostegno della responsabile degli Affari regionali si schierano i due colleghi di governo. Renato Brunetta conferma che «il malcontento c'è, è diffuso» e «Mariastella Gelmini ne ha dato corretta raffigurazione». Mara Carfagna osserva che «non si è trattato di uno sfogo» ma «di una denuncia politica, che riguarda la gestione del partito e che è largamente condivisa da molti parlamentari, da molti dirigenti, da molti amministratori ed evidentemente da molti elettori».

LO SGANCIAMENTO

Nessuno dei deputati e senatori semplici li segue, o almeno nessuno si espone. Sarà perché Berlusconi è stato lapidario o perché ancora vogliono capire dove porterà tutto ciò, se davvero - come sospetta qualcuno - è in atto una manovra di sganciamento per fare una nuova cosa di centro. Anche se i tre ministri negano di puntare a lasciare la casa madre e, anzi, fanno sapere di avere intenzione di continuare la battaglia dentro Forza Italia.

Il Cavaliere sembra non curarsene, ha tutt'altro per la testa. Lo stesso ritorno a Bruxelles mira sì a far vedere che i mesi dell'esilio tra Provenza e Arcore sono finiti, ma certamente non con l'obiettivo di dimostrare che ha il partito sotto controllo, quanto per coccolare l'ambizione che coltiva ormai da mesi. E che, in fin dei conti, sta determinando anche la gestione dei rapporti con gli alleati di centrodestra. Perché vale la pena pure di farsi accusare di essere a rimorchio del sovranismo, se questo può essere viatico per il Quirinale. Giorgia Meloni e Matteo Salvini lo sanno bene e non fanno nulla per smontare quell'ambizione. «Berlusconi sta decidendo. Ovviamente se decidesse di scendere in campo lui come leader di uno dei partiti di centrodestra avrebbe tutto il nostro sostegno», dice il leader della Lega. L'ex premier su questo pubblicamente non ha ancora mai detto una parola, ma non c'è soltanto la preoccupazione per le sorti del Paese nella sua volontà di tenere Mario Draghi a palazzo Chigi. «Sarebbe certamente un ottimo presidente della Repubblica. Mi domando se il suo ruolo attuale, continuando nel tempo, non porterebbe più vantaggi al nostro Paese».

Nella città belga, in quella che è anche una visita di saluto ad Angela Merkel – che omaggia con un regalo d'antiquariato – Silvio Berlusconi si presenta anche come garante della coalizione di centrodestra. Nelle stesse ore il leader leghista si premura di far sapere di aver sentito Marin Le Pen e che si vedranno a Parigi anche per «costruire un nuovo gruppo di centrodestra a Bruxelles». Ma il Cavaliere garantisce che nel Ppe non c'è «nessuna preoccupazione» per eventuali derive estremiste, perché «sono tutti fiduciosi in me, mi conoscono da tantissimi anni».

Si descrive un po' come un «professore» e, ovviamente, nella metafora, i due «allievi» sono Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Dopo il vertice di Villa Grande che ha sancito una tregua di facciata tra i tre leader del centrodestra, l'esigenza principale è quella di continuare a far finta che si vada tutti d'accordo. Anche se l'evidenza dimostra che le cose non stanno proprio così. In un audio diffuso dal "Foglio", catturato durante un incontro con i parlamentari leghisti, Salvini usa toni tranchant sulla linea di FdI. Letteralmente dice questo: «È ovvio che noi abbiamo un centrodestra al governo e uno all'opposizione. Però c'è modo e modo di stare all'opposizione. Si può concordare una quota comprensibile di rotture di c..., che però vada a minare il campo Pd e 5 stelle e non fatta scientemente per mettere in difficoltà la Lega e il centrodestra».

IL CHIARIMENTO

Potrebbe scoppiare un putiferio e, forse, qualche settimana fa è esattamente questo ciò che sarebbe successo. Ma non questa volta, non adesso che le rispettive debolezze (o ambizioni) spingono tutti e tre i leader a mostrarsi uniti e compatti. Nessuna polemica con Salvini, assicurano in casa Fratelli d'Italia. «Non sarà un audio rubato a dividere il centrodestra». E anche Salvini sminuisce l'incidente: con Giorgia ci siamo chiariti, dice in tv a Vespa, «le faccio vedere i whatsapp dove ridiamo e scherziamo».

Barbara Acquaviti

L'EX PREMIER FRENA SULL'IPOTESI DRAGHI PER IL QUIRINALE: «OTTIMO NOME, MA A PALAZZO CHIGI È PIÙ UTILE AL PAESE»

I delusi di FI

MARIASTELLA GELMINI
E' ministra degli Affari Regionali, nel 2008 guidò l'Istruzione

MARA CARFAGNA
E' ministra per il Sud, è stata anche ministro delle Pari Opportunità

RENATO BRUNETTA
E' ministro (per la seconda volta) della Funzione Pubblica

SESTINO GIACOMONI
E' deputato dal 2006, fra i massimi collaboratori di Silvio Berlusconi

LA GIORNATA DEL CAVALIERE

Toccata e fuga a Bruxelles ieri di Silvio Berlusconi (a destra in alto, in volo con Antonio Tajani). Tra i suoi incontri quello con la cancelliera Angela Merkel, leader dei popolari del Vecchio Continente, al suo ultimo vertice europeo

Assolto dal processo Ruby ter Silvio riappare a Bruxelles: Lega nel Ppe o addio alleanza

IL RETROSCENA

ROMA Il rientro di Silvio Berlusconi sulla scena politica, dopo mesi di assenza e collegamenti-skype, non poteva essere più scoppiettante. Molto del merito va ai giudici toscani che lo assolvono nel processo Ruby-ter insieme al pianista di Arcore Danilo Mariani «perché il fatto non sussiste» e quindi non c'è stata nessuna corruzione in atti giudiziari. Si tratta del primo dei tre processi sul caso Ruby ter, ossia su quei presunti versamenti a ragazze ospiti delle serate del "bunga-bunga" di Arcore. Testi pagati, per l'accusa, per sostenere la linea delle "cene eleganti" che hanno ancora due filoni aperti, uno a Milano e l'altro a Roma.

I COMPITI

Ma Berlusconi la scena se l'era ripresa sin dalla mattina volando a Bruxelles per la tradizionale riunione del Ppe che precede il Consiglio Europeo. Tra un saluto alla Cancelliera Merkel e una rampogna alla ministra Gelmini preoccupata per la deriva di FI, il Cavaliere ne ha soprattutto per gli alleati.

«Io professore, Salvini e Meloni allievi». Dopo il disastroso risultato elettorale di lunedì scorso, Berlusconi ha buon gioco nello strapazzare i due leader che faticano a comprendere gli umori di quell'elettorato che per ben tre volte ha permesso a Silvio di andare a Palazzo Chigi. Da buon «professore» il Cavaliere assegna agli allievi i compiti per le vacanze nella consapevolezza che la legislatura è destinata a completarsi e che i due hanno tempo per recuperare in modo da non aver più bisogno di colui che anche ieri è dovuto tornare a Bruxelles in veste di garante della coalizione. Il «percorso» che Berlusconi assegna alla Lega di Salvini è quello che porta al Ppe. «Io ci sto lavorando», assicura, proprio mentre il segretario della Lega annuncia l'ennesimo incontro con Marine Le Pen. Malgrado il tentativo di ridimensionare le tensioni dentro FI tra l'ala governista e quella che da tempo vede nella Lega l'unico approdo, Berlusconi è consapevole che l'alleanza a trazione "destra" e euroscettica non ha nessuna possibilità di essere competitiva. L'assoluzione nel processo Ruby-ter mette nuova benzina nel Cavaliere che tiene ferma la sua candidatura al Quirinale pur nella consapevolezza che Mario Draghi ha molte più chance di lui. Dice di volerlo a Palazzo Chigi sino alla fine della legislatura perché teme che il passaggio alla presidenza della Repubblica dell'ex governatore della Bce possa portare al voto anticipato. Anche se Salvini, nella riunione con i suoi parlamentari, dice che «Draghi andrà al Quirinale e che la legislatura continuerà», il Cavaliere mostra di non fidarsi troppo dei suoi alleati che nei giorni scorsi hanno esplicitamente proposto l'elezione di Draghi al Colle in cambio del voto. Ma il problema del centrodestra per Berlusconi non è tanto quello del leader, ma di non riuscire a dimostrare agli elettori una capacità di governo anche per le troppe e variegate linee che si esprimono. Quando dice di essere «assolutamente sicuro che quelli che sono i nostri principi fondamentali siano condivisi fino in fondo dai nostri alleati», il Cavaliere indica una direzione che diventa ancora più chiara quando sostiene che «la Lega è ormai lontana dal sovranismo». Più che una certezza sembra un'esortazione che a Bruxelles suona come auspicio vista l'appartenenza dei parlamentari del Carroccio al gruppo di "Identità e Democrazia". D'altra parte Berlusconi iniziò a preparare la vittoria elettorale del 2001 iscrivendo FI al Ppe e considera ancora la "famiglia popolare" come fonte di legittimazione. Aspetta che la Lega maturi il processo altrimenti, è convinto, avrà avuto ragione la Gelmini e ognuno andrà per la sua strada. D'altra parte Berlusconi e le sue aziende non possono restare in un'alleanza composta da partiti emarginati in Europa e di conseguenza anche in Italia. Le rassicurazioni date ieri l'altro a Salvini e Meloni sul sistema elettorale, («No al proporzionale») sono quindi condizionate ad un'evoluzione che attende soprattutto da una Lega che per Berlusconi è ancora quella di Umberto Bossi, e quindi strettamente legata agli interessi del Nord e non a quella dei pensionati o di chi percepisce il reddito di cittadinanza che ora Salvini contesta, ma che votò ad inizio legislatura.

Ai suoi parlamentari e alla pattuglia al governo, Berlusconi chiede ora compattezza anche per pesare nella scelte dell'esecutivo e nella partita del Quirinale. La scelta di Paolo Barelli come capogruppo alla Camera dopo l'elezioni in Calabria di Occhiuto, va in questa direzione perché «i tempi in politica sono tutto», ha sempre sostenuto l'ex premier, e ora non è tempo per le risse ma di sostenere Draghi, senza quindi dividere ulteriormente il partito e il centrodestra. Poi, dopo le amministrative del prossimo anno, «tireremo le somme».

Marco Conti

PER I GIUDICI DI SIENA NON HA CORROTTO IL PIANISTA DI ARCORE E GLI ALTRI TESTIMONI PER MENTIRE SULLE «CENE ELEGANTI»

Intrighi internazionali

Scorte comuni di gas, l'Europa senza accordo Tregua con la Polonia

▶Per Draghi deve diventare energia verde La Germania: sugli acquisti ognuno per sè

▶Diritti civili, Merkel guida la mediazione con Varsavia: «Più dialogo e meno ricorsi»

IL CASO

BRUXELLES Prima del caso Polonia, con la parola d'ordine «ricucire», al Consiglio europeo è andato in scena un acceso confronto sull'allarme caro-energia. Se n'è parlato per oltre quattro ore, al termine delle quali l'intesa era ancora un miraggio. Il caro-gas ha infiammato lo scontro tra nord e sud Europa: Italia, Francia, Spagna e Grecia sono andate nuovamente in pressing per la creazione di una centrale di acquisti e scorte comuni, sull'esempio di quanto fatto con i vaccini. Opzione osteggiata dai frugali, spalleggiati dalla Germania, che insistono su misure di breve termine e di natura nazionale.

Una partita, questa, che si intreccia a un'altra partita, quella che riguarda la cosiddetta "tassonomia": si tratta della classificazione delle fonti energetiche pro clima destinata a stabilire un ranking degli investimenti ai fini dell'informazione per gli investitori finanziari. Di tutto questo hanno parlato ieri i capi di Stato e di governo. E ne ha parlato anche il premier Mario Draghi, che ha chiesto alla Commissione europea «maggiore ambizione e maggiore velocità di decisione anche sulla tassonomia». Entro fine anno Bruxelles deve infatti decidere se farvi rientrare il gas naturale e il nucleare. È necessario, è stato il ragionamento di Draghi secondo quanto risulta, tenere conto del ruolo del gas come fonte energetica per la transizione, per il riconoscimento del quale si batte l'Italia.

Sul fronte Polonia, i leader hanno provato a far tornare il sereno dopo la tempesta scatenatasi fra Ue e Varsavia. L'escalation era cominciata con le scintille tra Ursula von der Leyen e il premier polacco Morawiecki, e proseguita con la decisione del Parlamento di far causa alla Commissione per non aver ancora attivato il meccanismo che congela i fondi in caso di violazioni dello stato di diritto.

Regista della mediazione è stata, ancora una volta, Angela Merkel: giunta a quello che con buone probabilità sarà il suo ultimo vertice, la cancelliera è stata omaggiata da tutti gli altri leader e pure da una foto ricordo che s'è materializzata nell'agenda dei lavori a ora di cena. «Un fiume di ricorsi davanti alla Corte di Giustizia non è la soluzione al problema del rispetto dello stato di diritto. Dobbiamo trovare un punto d'accordo». Per Merkel, il faccia a faccia tra Bruxelles e Varsavia non sarebbe un problema isolato dei polacchi, «ma parte di un dibattito più ampio», che riguarda quanto e in che termini gli Stati vogliono cedere porzioni della loro sovranità all'Europa (pure i falchi della Corte costituzionale tedesca hanno in più di un'occasione messo in dubbio la legittimità dei programmi di acquisto di bond della Bce, ad esempio).

Anche il premier polacco è arrivato sventolando un ramoscello d'ulivo. Rimane l'asprezza nei toni («Non ci piegheremo alla pressione del ricatto»), ma Morawiecki si è detto pronto a trattare: «Non siamo d'accordo con la costante espansione delle competenze Ue, ma è fuori discussione che dialogheremo per risolvere la disputa». Un possibile compromesso per appianare le tensioni, dicono a Bruxelles, sarebbe la chiusura del tribunale disciplinare polacco, l'organo nominato dalla politica con il potere di sanzionare i giudici. Il dibattito sullo stato di diritto e l'indipendenza della magistratura in Polonia si è svolto a porte chiuse e pure senza rendiconto dettagliato per evitare di dare eco agli strali fra i leader, ma ci hanno pensato l'olandese Rutte e l'ungherese Orbán ad accendere lo scontro, poco prima dell'inizio: il primo ha invocato fermezza e detto no all'esborso dei pagamenti del Recovery Fund finché la Polonia non avrà corretto il tiro, mentre per il secondo «contro Varsavia è in atto una caccia alle streghe». Agli altri big il compito di stemperare gli animi, dalla Spagna («Bisogna essere costruttivi», ha avvertito il premier Sánchez) all'Italia («Aperti a un dialogo a partire dalla difesa di principi e valori europei», ha twittato il sottosegretario agli Affari Ue Enzo Amendola, a Bruxelles insieme al premier Mario Draghi). «Tagliare le risorse alla Polonia dev'essere l'extrema ratio», ha aggiunto il lussemburghese Xavier Bettel.

Gabriele Rosana

La visita Mattarella a Gorizia parla della nuova Ue

«Allargamento ai Balcani, nessuna incertezza»

«Non coglieremmo appieno tutte le opportunità se limitassimo lo sguardo ai nostri Paesi e a quelli che hanno già raggiunto l'Unione. Il processo d'integrazione non sarà completo fino a quando i Paesi dei Balcani occidentali non potranno condividere un destino comune. Slovenia e Italia sostengono le aspirazioni dei nostri vicini». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella (nella foto con il presidente sloveno Borut Pahor) ieri a Gorizia.

Peschereccio in acque croate, sequestro lampo a Pola

▶Aveva sconfinato per un guasto: rilasciato il "Tenace" di Chioggia

IL CASO

CHIOGGIA (VENEZIA) Sollievo per l'atteggiamento delle autorità croate e complimenti all'equipaggio del peschereccio per il sangue freddo dimostrato in quello che poteva essere un episodio increscioso. Sono di questo tenore le reazioni del ceto peschereccio al breve (circa 24 ore) sequestro subito dal Tenace, imbarcazione della flotta chioggiotta, della lunghezza di 22 metri, attrezzata per la pesca a strascico e con cinque uomini di equipaggio.

Il Tenace si trovava, mercoledì pomeriggio, poco prima delle 14, poco oltre il limite delle 12 miglia dalla costa croata, cioè al di fuori delle acque territoriali del Paese. Ad un certo punto ha avuto difficoltà a salpare le reti. Il comandante si è fermato, ha spento i motori e ha comunicato alla Capitaneria di porto d Venezia lo stato di difficoltà. Dopo circa mezzora è stata la Capitaneria a chiamare il Tenace, avvertendolo che era sconfinato di circa mezzo meglio nelle acque croate.

Il comandante ha spiegato che, probabilmente, era stato trascinato dalla corrente, perché il motore continuava ad essere spento, ma che il problema delle reti era quasi risolto presto si sarebbe allontanato dal confine. Così è stato, infatti, ma prima che il Tenace potesse percorrere molta strada, è stato intercettato da una vedetta croata che lo ha "invitato" a seguirla nel porto di Pola. A quel punto, anche su consiglio della Capitaneria di Venezia, l'equipaggio ha diligentemente seguito i croati. Alle autorità di Pola sono state fornite tutte le spiegazioni e i documenti, compresi i tracciati che testimoniano lo spegnimento dei motori e la lenta deriva dell'imbarcazione. Alla fine i croati hanno creduto alla buona fede degli italiani e il peschereccio se l'è cavata con una sanzione amministrativa, potendo rientrare a Chioggia già nella serata di ieri.

SOLLIEVO

«Non possiamo che essere soddisfatti della conclusione della vicenda – dice Marco Spinadin, di Fedrcoopesca – e credo sia doveroso ringraziare sia la Farnesina, che ha tenuto costanti contatti con le autorità croate, che la Direzione marittima di Venezia che ha fatto da tramite e che monitora costantemente questi avvenimenti. Credo abbia contato anche l'assoluta assenza di precedenti violazioni da parte del Tenace»..

CHIOGGIA Pescherecci in porto

Sull stessa falsariga, Antonio Gottardo, di Coop Lega Pesca. «Con le strumentazioni a bordo dei pescherecci è improponibile pensare che quello sconfinamento possa essere stato intenzionale. In passato le autorità croate sono state molto severe con i nostri pescatori ma, da qualche tempo, il tribunale di Pola ha dimostrato buon senso per gli incidenti che possono accadere».

Diego Degan

LA DIFFICILE VIA FERRATA IVANO DIBONA

La via ferrata Ivano Dibona è considerata difficile, visti l'altitudine (3.000 metri) e il dislivello negativo (1.800). L'itinerario si sviluppa sul Monte Cristallo e permette un'escursione in solitaria, sovrastando interamente la Conca d'Ampezzo a Cortina.

L'ultima foto prima del volo mortale

▶Cortina d'Ampezzo, tragedia sul Cristallo: escursionista tedesco precipita in un canalone. L'allarme della moglie rimasta in hotel

▶I messaggi e gli scatti dal rifugio Lorenzi. Poi la localizzazione del cellulare e le ricerche dei soccorritori, complicate dal meteo

L'INCIDENTE

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) È morto in un canale fra le rocce, sul monte Cristallo, sopra Cortina d'Ampezzo, mentre percorreva il sentiero attrezzato Ivano Dibona. Il corpo di Robert Andrè Heinrich Greifenhagen, di 31 anni, giunto dalla Germania per avventurarsi sulle Dolomiti Ampezzane, è stato trovato ieri, a conclusione di una lunga e impegnativa operazione di soccorso, iniziata mercoledì sera alle 20, quando la moglie, che lo attendeva con i figli in albergo, non lo ha visto rientrare e non è più riuscita a contattarlo. Le squadre sono partite a piedi, come si faceva una volta, senza l'ausilio dell'elicottero, perché era già buio. I volontari civili del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione di Cortina, assieme ai militari del Sagf della Finanza e dei Carabinieri, delle due compagnie di Cortina, hanno percorso di notte tutto l'itinerario che l'escursionista tedesco poteva aver fatto.

LE IMMAGINI

Partito alle 5 di mattina dall'albergo dove alloggiava, il giovane ha inviato più volte immagini e messaggi alla compagna. Attorno a mezzogiorno è arrivata una fotografia dal rifugio Lorenzi, a quasi 3.000 metri, chiuso ormai da più di cinque anni; la moglie ha ricevuto un paio di messaggi successivi e poi basta. A quel punto, con il sistema di tracciatura del cellulare, ha visto che la posizione del telefono del marito non cambiava, dalle 14 in poi, e lo indicava tra il Vecio del Forame e Forcella Alta, dove c'è un canale molto scosceso. Le squadre di soccorritori hanno raggiunto la zona, gli uomini si sono calati per un tratto, poi hanno desistito, per ragioni di sicurezza, ma non è stato trovato il disperso.

IL RECUPERO

Ieri mattina, appena ha fatto giorno, ci si è messo anche il maltempo, la presenza di nebbia non ha potuto far decollare l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Altri soccorritori sono pertanto saliti a piedi e si sono calati con le corde, per oltre cento metri, dove il tracciamento del cellulare del tedesco ne segnalava la probabile presenza. Hanno predisposto le calate nel punto sottostante il percorso attrezzato Ivano Dibona e hanno iniziato a scendere, ritrovando prima lo zaino, poi il corpo dell'uomo, senza vita, a circa 2.700 metri di quota. Dato il luogo in cui si trovava e le condizioni di scarsa visibilità, è stata complessa anche l'operazione di recupero della salma. Il giovane tedesco si aggiunge a una lista lunga di decessi in montagna, che quest'anno conta già una quarantina di vittime.

IL BILANCIO

Il tragico bilancio complessivo dei soccorsi e dei recuperi non c'è ancora, ma la percezione è di una tendenza all'aumento, rispetto agli anni passati. Già nel 2020 ci fu un forte incremento: soltanto da gennaio ad agosto ci furono nelle Dolomiti Bellunesi 650 interventi di soccorso, rispetto a 615 del 2019. Va rilevato però che sino a maggio non era consentito muoversi da casa. I decessi furono 34, rispetto ai 23 del 2019. Una delle prime cause del maggior numero di incidenti e di interventi di soccorso deriva dalla crescente frequentazione della montagna, dove sale anche gente impreparata. I responsabili del Cnsas riferiscono che oltre un terzo delle uscite delle squadre di soccorso è indirizzata a persone esauste, oppure che hanno perso l'orientamento. Ci sono escursionisti che non sanno valutare bene le loro competenze di base, non calcolano adeguatamente la lunghezza dell'itinerario che vogliono percorrere o la presenza di passaggi delicati, che possono ingenerare panico, per non parlare della carenza di attrezzatura ed equipaggiamento, a cominciare dalle calzature inadeguate.

Marco Dibona

GIÀ UNA QUARANTINA DI VITTIME IN MONTAGNA DALL'INIZIO DELL'ANNO, IL SOCCORSO ALPINO RACCOMANDA PRUDENZA E ATTREZZATURE GIUSTE

Roma Via l'obbligo di dimora, i giudici potrebbero affidarlo ai servizi sociali

Investì e uccise due ragazze torna libero Pietro Genovese

Pietro Genovese è un uomo libero. Il ventenne che con la propria auto, la notte del 21 dicembre del 2019, investì e uccise due ragazze di 16 anni a Roma non ha più misure restrittive a suo carico. I giudici della Corte d'Appello hanno eliminato la misura dell'obbligo di dimora che gravava dall'8 luglio scorso, giorno in cui la condanna a 5 anni e 4 mesi è passata in giudicato. Il giovane figlio del regista Paolo deve attendere ora il Tribunale di Sorveglianza che dovrà decidere su come fare scontare il residuo pena, circa 3 anni e 7 mesi. Non è escluso che il giovane possa essere affidato ai servizi sociali. Quattro giorni di carcere, 1 anno e 7 mesi di arresti domiciliari: questo è quanto ha scontato Genovese per la morte di Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli.

LE VITTIME Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli morte il 21 dicembre 2019. Sotto, Pietro Genovese, 20 anni (foto ANSA)

Violenza sessuale

Per Grillo e amici rito ordinario: niente sconto di pena

**Ciro Grillo e i suoi tre amici, in caso di rinvio a giudizio, si faranno processare con rito ordinario. Non ci sarà nessuno sconto di pena ma una sfilata di testimoni e parti offese. È quanto hanno deciso i legali del figlio di Beppe Grillo, di Vittorio Lauria, Edoardo Capitta e Francesco Corsiglia, al termine di una serie di riunioni fiume, l'ultima delle quali anche con i genitori dei ragazzi. In precedenza i legali di almeno due ragazzi erano orientati a chiedere il rito abbreviato.
I quattro sono accusati di violenza sessuale di gruppo: il 17 luglio 2019, secondo la procura di Tempio Pausania, avrebbero violentato un studentessa italo-norvegese, che aveva 19 anni, dopo una serata passata in discoteca nella casa dove gli amici stavano trascorrendo le vacanze in Costa Smeralda.
Per il procuratore capo Gregorio Capasso e la sostituta Laura Bassani (nel frattempo trasferita) gli amici l'avrebbero costretta a bere e poi avrebbero abusato di lei più volte. La studentessa (assistita dalla senatrice e avvocata Giulia Bongiorno) era in compagnia di un'amica. In tre, Capitta, Lauria e Grillo, avrebbero fatto anche foto oscene con la seconda ragazza che dormiva sul divano. E anche per questo sono accusati di violenza sessuale. Rischiano pene fino a 12 anni.**

La lettura

Quotidiani in classe: c'è il contributo per gli abbonamenti

▶Domande entro la fine del mese. Il Gazzettino partecipa all'iniziativa con offerte specifiche per tutti gli istituti

ISTRUZIONE

Comprendere la realtà, formarsi un'opinione. Andare a scuola non vuol dire solamente imparare a memoria il libro di testo. Non basta. Serve l'informazione. Quella accreditata, quella che verifica le notizie, quella che aiuta a comprendere l'attualità. Per questo spesso gli insegnanti portano a scuola articoli di giornale, per questo la stesura di un articolo rientra nell'esame di maturità.

Perché in un mondo in cui ci si informa ormai sui social network, abituare i più giovani a riconoscere l'informazione valida è uno dei mattoncini che nel tempo costruiranno l'adulto.

L'adulto che voterà, che manifesterà il suo pensiero. E che educherà i suoi figli.

In quest'ottica, le scuole superiori, sia pubbliche sia paritarie, fino al 31 ottobre possono richiedere un contributo per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, in formato cartaceo ma anche digitale.

Le domande vanno presentate dal dirigente scolastico secondo le modalità indicate nella nota 2124 del 29 settembre di quest'anno della Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del Ministero dell'Istruzione.

Si possono sottoscrivere anche più abbonamenti ed è un'occasione per dare la possibilità agli studenti delle scuole superiori di aggiornarsi sulla stretta attualità, conoscere cosa accade nel mondo al di là di quello che gli adolescenti vedono attraverso i social, strumenti potenti di connessione che se usati male possono produrre fake news pericolose. Senza demonizzare un qualcosa che ormai è entrato nella quotidianità ma ricordando che i tranelli sono dietro l'angolo, dietro ogni post.

OFFERTA FORMATIVA

Il bando in corso dal 1 ottobre fa parte di un fondo previsto dalla legge 160 del 2019, cioè il bilancio di previsione 2020 e il pluriennale 2020-2022.

In questo fondo vengono riconosciuti i contributi di cui possono usufruire le scuole e gli studenti per l'acquisto di giornali, per un importo totale che arriva ai 20 milioni di euro l'anno.

Sono diverse le scuole superiori pubbliche e paritarie che hanno attivato programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi che rientrano nei piani per l'offerta formativa: a loro viene riconosciuto un contributo fino al 90% della spesa sostenuta da parte del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Gli studenti hanno la possibilità di acquistare abbonamenti a quotidiani o periodici anche con la Carta dello studente IoStudio, tramite un voucher, come stabilisce la legge 160 del 2019. Avere uno sguardo sul mondo formatosi leggendo notizie verificate. Perché proprio questo è il punto.

VERIFICA

La verifica, madre della deontologia, è la chiave per formarsi un'opinione libera, senza pregiudizi. Libertà è informazione, libertà è conoscere, libertà è sapere. Ma se ci si informa su organi che non verificano le notizie, che pubblicano ogni contenuto che arriva, allora sì che l'opinione può essere deviata, allora sì che può essere indirizzata. Allora sì che manca la libertà di pensiero. In tutto ciò il Gazzettino vuole fare la sua parte. Per venire incontro alle esigenze della didattica ha predisposto un'offerta specifica e conveniente per le scuole che volessero sottoscrivere un abbonamento, fruibile in aula con il cartaceo o da remoto. I dettagli si trovano all'indirizzo shop.ilgazzettino.it/scuole oppure si possono richiedere informazioni via mail scrivendo ad abbonamenti.gazzettino@servizitalia15.it.

Silvia Moranduzzo

INFORMAZIONE CRUCIALE I giornali sono uno dei baluardi contro le fake news e il governo ne promuove la lettura. Nela foto, una fase di stampa del Gazzettino

L'INIZIATIVA RIGUARDA LE SCUOLE SUPERIORI SIA PUBBLICHE CHE PARITARIE. PER GLI STUDENTI ANCHE UN VOUCHER

Noventa di Piave

Guerra delle campane il parroco si arrende

«Da mercoledì le campane della chiesa di Noventa non suonano più durante la notte». È quanto spiega Maurizio Trevisiol, titolare di due hotel denominati "Leon d'oro", entrambi vicino alla chiesa parrocchiale. L'albergatore nei giorni scorsi era pronto a rivolgersi ad un legale per tutelare la propria attività contro il parroco, don Mario Rossetto, dopo che sul portale Booking.com era comparsa l'ennesima recensione negativa di un cliente: «La chiesa accanto continuava a suonare ogni ora per tutta la notte, nessuna possibilità di dormire». Da ieri, però, la campane sono silenti in orario notturno, per cui Trevisiol fa sapere di aver sepolto l'ascia di guerra.

L'intervista Enrico Zoppas

«Vi svelo i miei 50 anni di passione per l'acqua Sfide? La sostenibilità»

▶Dal 1971 l'imprenditore di Conegliano è ad e presidente della San Benedetto di Scorzè

▶«Siamo duttili e veloci: Coca Cola, Danone e Pepsi ci chiedono di fare imprese insieme»

Aveva ragione quel Carosello in bianco e nero: Zoppas li fa e nessuno li distrugge. Dopo 50 anni, il commendatore (e cavaliere, e grande ufficiale) Enrico è ancora saldamente al timone della San Benedetto, l'azienda di Scorzè che dal 1956 naviga a gonfie vele nell'acqua minerale, ma anche nel tè, nel succo di frutta, nelle bibite, tanto da essere oggi il primo player del mercato italiano delle bevande analcoliche con una quota a volume del 16,3%, un fatturato di 703 milioni di euro, 2.025 dipendenti in 7 insediamenti produttivi in Italia e 4 all'estero. «Era il 1971 e l'impresa faceva 700 milioni di lire, ma ne perdeva 300, a causa di un management non all'altezza del compito. La famiglia mi ha chiesto di prendere in mano questo ramo del gruppo: l'anno dopo eravamo già in pareggio. Ho capito che bisognava tagliare i costi e riorganizzare la produzione, ma i fondamentali c'erano», racconta il presidente e amministratore delegato.

Zoppas era un colosso dell'elettrodomestico: come andò l'esordio nell'acqua?

«Non conoscevo granché di questo mestiere. Nei pomeriggi dopo la scuola, mio padre Gino mi mandava in fabbrica. Mi diceva: vai in produzione, ma non parlare. Voleva introdurmi nel sistema senza l'arroganza dei rampolli giovani, che pensano di sapere tutto senza avere la competenza che si ottiene calpestando il marciapiede. Fondamentalmente arriviamo dalla terra, per cui sappiamo che prima si semina e poi si raccoglie. Ho cercato di mettere questa cultura anche in San Benedetto, trovando la disponibilità di persone che volevano crescere. Ho capito che mi piaceva fare l'acqua andando a trovare i nostri clienti, cosa che faccio tuttora, anche se ho un ruolo più strategico che operativo».

La strategia di cui va più fiero?

«La prima è stata quella di aggirare la formula dei distributori di bevande in esclusiva che avevano i nostri concorrenti diretti, da Recoaro a Crodo a San Pellegrino. Dopo aver preso un bel po' di bastonate, siamo passati dal meccanismo delle casse al vuoto a perdere, riducendo al massimo i costi tramite accordi con le aziende vetraie e andando direttamente nei supermercati per avere un riscontro immediato dai consumatori. Ma poi siamo stati anche i primi ad applicare la tecnologia Pet con vantaggi incredibili, per i negozi che riducevano di un terzo il peso dei pellet e per i clienti magari anziani che si portavano a casa le bottiglie. Oltre a farci conquistare dimensioni importanti del mercato, questo ci ha permesso di accreditarci come azienda innovatrice. Ci vedono come imbottigliatori, ma in realtà abbiamo una generazione di sviluppo tecnologico verticalizzato che è enorme».

Ce la descrive?

«Coca Cola, Pepsi e Danone sono venute a chiederci di fare fabbriche insieme a loro, perché siamo duttili e veloci. Ci costruiamo gli impianti da soli, anche gli stampi per la plastica, grazie alla collaborazione con la Sipa, impresa del nostro gruppo familiare. Quando vogliamo lanciare un nuovo prodotto, non spendiamo 20 milioni, ma 200.000 euro. Partiamo con numeri piccoli, adattiamo la linea cambiando il nastro, modifichiamo l'etichettatrice e poi mettiamo la bevanda sul mercato, senza grandi coperture promozionali. Se i supermercati ci dicono che la bibita funziona, continuiamo a investire sull'operazione, altrimenti vorrà dire che ci abbiamo rimesso poco. Personalmente mi prendo la responsabilità di decidere, ma mi diverto anche a fare i miscugli».

Cioè?

«Dopo pranzo vado in laboratorio e, insieme ai miei collaboratori, sperimento la formula di un'aranciata o di un succo, come se fossi in cucina... L'ultimo gioiello di cui vado orgoglioso è Succoso Zero».

Perché i testimonial?

«Sono fondamentali. E in famiglia facciamo certe baruffe... un parente vuole questo, un altro preferisce quello. Allora andiamo a vedere le statistiche, per capire quanto sono graditi dal pubblico, dopodiché individuiamo il regista giusto. Era andata così con Cindy Crawford, che però con il Covid ha avuto timore a tornare in Italia. Perciò abbiamo scelto Elisabetta Canalis: giovane, italiana, espressiva».

Le donne per il marchio e un uomo per la sostenibilità: Vittorio Brumotti, ormai di casa.

«Sì, ha una relazione con mia figlia (l'influencer Annachiara, secondogenita dopo Alessia, *ndr*.). Dovunque andiamo, anche nella mia Conegliano, tutti si fermano a salutarlo, è incredibile la sua popolarità. Ogni tanto con "Striscia la notizia" qualcuno lo picchia e allora gli ho detto che è meglio se cambia mestiere, ma mi ha risposto che lui è fatto così. E a noi piace proprio per la spontaneità con cui riesce a tradurre in termini semplici un concetto tecnico com'è quello di sostenibilità, dunque di recupero, riciclo, riduzione delle emissioni di anidride carbonica».

Cos'è per voi tutto questo?

«Una decisione strategica molto importante, come ad esempio quella di dividere l'azienda in 7 sedi in tutta Italia, per togliere camion dalla strada. Abbiamo capito che la sostenibilità non è contraria all'industria, anzi, ci fa acquistare maggiore efficienza. Se usiamo metà plastica, ne avremo la metà: è l'uovo di Colombo, ma all'inizio ci davano tutti per matti, mentre oggi il ministero ci chiede informazioni».

In mezzo secolo, è cambiato il suo modo di fare impresa?

«I miei genitori sono morti nel lavoro, quindi non ho mai derogato ai princìpi dell'imprenditore: intraprendere, essere integrato nel territorio, avere a cuore l'azienda. Sono passati i tempi della contrapposizione ideologica, oggi per me il rapporto con i dipendenti è un tema di responsabilizzazione: far capire che ognuno ha un ruolo importante. Abbiamo accelerato questa visione con il sistema Kaizen, per cui le idee non vengono solo dall'alto ma principalmente dal basso. Così ogni collaboratore si sente partecipe dell'azienda. E i giovani mi rincuorano: quando nelle riunioni vedo fiorire proposte e progetti, mi dico che il mondo non è finito».

Come gestite il passaggio generazionale?

«Dopo 50 anni non mollo, perché ho ancora la passione. Ma sento la responsabilità di consegnare l'azienda nelle mani più sicure possibili. Le nuove generazioni stanno crescendo, si devono fare le ossa. Ma per loro è più difficile che per noi: oggi il sistema è molto più complesso e veloce, quando si commette un errore non è più così facile rimediare come un tempo».

È pentito di non essere sbarcato in Borsa?

«No, non ci vado troppo d'accordo... A metà degli anni Duemila abbiamo acquisito le azioni dei nostri cugini, facendo un bel debito che ci siamo pagati tutto. Per farci quotare avremmo dovuto cambiare management e politica aziendale, ma noi abbiamo una visione a lungo termine che va ben al di là della trimestrale. E questo ha funzionato negli anni, visto che abbiamo un indice reputazionale certificato di 80/100 e numeri di mercato che ci danno ragione».

Merito vostro o demerito della vostra concorrenza?

«Tutti e due. Se ci attaccano sull'acqua, cresciamo sulle bibite. E viceversa. Siamo un muro di gomma, perché se presti il fianco alle multinazionali, ti strozzano. Invece siamo riusciti a diventare franchisisti di Schweppes quando era in bancarotta, mentre ora è leader incontrastata del mercato. Poi con Pepsi, e il suo famigerato capo Roger Enrico, abbiamo siglato un accordo di produzione che l'ha portata dal 20% al 90% di penetrazione del mercato. Per non dire di Douglas Daft, presidente di Coca Cola, che ci ha chiesto per piacere se noi piccolini potevamo incontrare a Scorzè i vertici di Atlanta per fare qualcosa insieme, quando avevano il problema dell'Antitrust. Nel giro di due mesi gli abbiamo presentato il progetto di una bevanda con il nostro tappo brevettato "push&pull". Lui ha guardato i suoi: "Avete capito la differenza fra San Benedetto e noi? Ci avremmo messo due anni e mezzo". Che soddisfazione».

Acqua e bibite: da coneglianese, niente business nel Prosecco?

«Siamo stati i primi a fare il vino in plastica, si chiamava Signorello, sarò stato il 1985. Ma c'era un problema di ossidazione, non era il mercato per noi. Attorno alla mia casa, a Rua di Feletto, ho mezzo ettaro di vigneto: facevo il Prosecco, ma poi non lo beveva nessuno, per cui adesso vendo l'uva. Complimenti però a Luca Zaia per aver fatto un capolavoro con le colline Unesco».

Colleghi che ammira?

«Fumagalli, Borghi, Marzotto, Zanussi, Brendolan. E i Benetton, che hanno fatto una rivoluzione di sistema e sono stati un po' il nostro modello».

Usciremo dal Covid?

«Sono pronto a fare anche la terza dose. L'obbligo vaccinale non è un tema simpatico, ma non vedo alternative credibili. Sui tamponi abbiamo offerto prezzi calmierati, ho ricevuto lettere accorate da alcuni dipendenti. Ma leggo sul *Gazzettino* che, dopo le proteste, le vaccinazioni sono ripartite con enfasi. Allora vuol dire che i problemi portano anche a risultati».

Angela Pederiva

«SIAMO STATI I PRIMI A PASSARE AL VUOTO A PERDERE E ALLE BOTTIGLIE PET, E CI SIAMO ACCREDITATI COME INNOVATORI»

«CRAWFORD, CANALIS E BRUMOTTI: I VOLTI SONO FONDAMENTALI E IN FAMIGLIA FACCIAMO CERTE BARUFFE...»

Enrico Zoppas è presidente e amministratore delegato di San Benedetto. La testimonial ora è Elisabetta Canalis

Economia

PER CUCINELLI BALZO DEI RICAVI CHE CRESCONO DEL 32,7% A OLTRE 500 MILIONI NEI PRIMI NOVE MESI

Il presidente Brunello Cucinelli

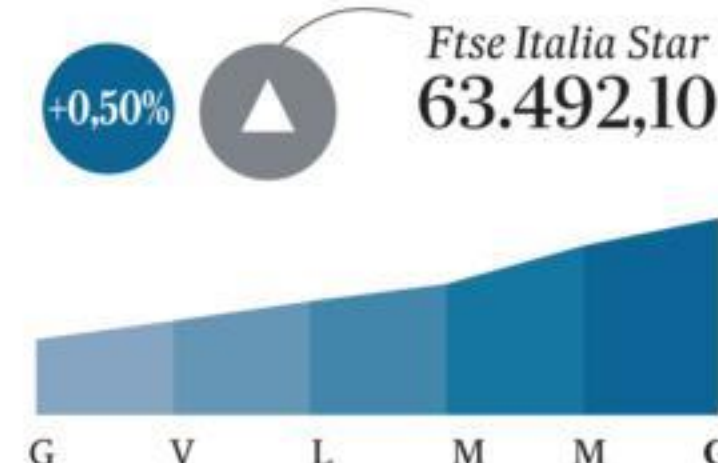
Euro/Dollaro

-0,11%   1 = 1.1636 $

1 = 0,843 £ +0,08% 1 = 1,0682fr -0,19% 1 = 132,32 ¥ -0,60%

	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,12%	29.171,80
Ftse Mib	-0,21%	26.525,15
Ftse Italia Mid Cap	+0,61%	50.622,29
Ftse Italia Star	+0,50%	63.492,10

G V L M M G

L'EGO - HUB

Robot e algoritmi, Electrolux apre la fabbrica del futuro

▶ Susegana, al via il progetto di industria 4.0 "Genesi" Intervento da 130 milioni, automazione spinta al 49%

▶ Obiettivo 1 milione di frigoriferi nel 2024: 94 all'ora «Già 134 giovani assunti, manterremo i 1.500 addetti»

L'INAUGURAZIONE

SUSEGANA (TREVISO) In principio Zoppas creò lo stabilimento di Susegana: era il 1965, lavatrici e lavastoviglie, 7.500 dipendenti. Arrivò il 1970 e subentrò Zanussi, che nel 1984 fu rilevata da Electrolux, il gigante svedese determinato nel 1986 a trasformare la sua sede trevigiana nella fabbrica del freddo. Automatica dal 1989, la prima in Italia. Finché la multinazionale disse: sia l'innovazione spinta. E industria 4.0 fu, anzi è, la più avanzata del gruppo a livello mondiale e la seconda dietro Lamborghini sul piano nazionale, con il suo 49% di automazione. Ecco dunque "Genesi", «una nuova generazione di frigoriferi ad incasso dalle elevate prestazioni, realizzati in un'azienda all'avanguardia», dice l'amministratore delegato Massimiliano Ranieri.

LE DUE LINEE

L'inizio del futuro ha la forma di una doppia U, due linee lunghe 600 metri ciascuna, la prima per il pre-montaggio e la seconda per la finitura, accolte in un'area di 4,2 ettari. Con un investimento di oltre 130 milioni di euro, «uno dei più rilevanti di sempre», chiosa il responsabile delle operazioni industriali del gruppo Carsten Franke, in tre anni una squadra di 350 persone ha attrezzato un sistema che conta 69 impianti automatizzati, 116 robot di cui 10 collaborativi, 42 apparecchi automatici per l'individuazione della difettosità dei frigoriferi, più di 3.000 sensori di rilevazione del prodotto e del processo per una tracciabilità totale dai fornitori ai clienti, 20 chilometri di cavi di rete che ogni giorno fanno confluire milioni di dati nel "cervellone" centrale Dome, il quale li elabora attraverso gli algoritmi dell'intelligenza artificiale.

IL DIGITALE

Qui si parla la lingua digitale: «Bufferizzare, bypassare, backuppare». Confida la sindaca Vincenza Scarpa: «Sono felicissima di tutta questa innovazione dopo i timori per la delocalizzazione, ma mi auguro che non venga persa di vista la centralità delle persone». L'obiettivo, fissato per il 2024, è di passare dagli attuali 800.000 a 1 milione di frigoriferi all'anno, per il 65% ad alto volume e per il 35% ad alta complessità, imprimendo una velocità di 94 pezzi all'ora alle linee strutturate su 3 turni per 6 giorni alla settimana, dove lavoreranno fra 60 e 100 operatori in base ai tre modelli (ad alto volume, tecnologico e 75 centimetri di larghezza).

L'OCCUPAZIONE

Appunto: con quale impatto sull'occupazione? L'azienda assicura che «saranno mantenuti gli attuali 1.500 addetti», in quanto verranno coinvolti nella trasformazione tecnologica, tanto che sono già state sviluppate 2.500 di 7.000 ore di formazione, in parallelo alla graduale dismissione della linea "Cairo" che ha salvato la fabbrica negli anni della crisi. «Abbiamo già assunto a tempo indeterminato 134 giovani del territorio», riferisce il direttore dello stabilimento Maximilian Jessula, alludendo ai dipendenti specializzati nella connettività e nella robotica, agli automation leader e ai quality specialist, «chiamati con tablet e smartwatch a lavorare sempre meno sul prodotto e sempre più sugli impianti», che movimentano i pezzi più ingombranti e si accollano le lavorazioni meno ergonomiche. È così che, nel giro inaugurale, solo dopo 150 metri di automazione spinta avvistiamo i primi umani: due donne impegnate nell'applicazione manuale dell'evaporatore, funzionale alla refrigerazione di elettrodomestici che emetteranno fino al 20% di anidride carbonica in meno, «riducendo il dispendio di energia e lo spreco di cibo», promette Manuela Soffientini, presidente di Electrolux Italia.

Angela Pederiva

INNOVAZIONE Un addetto al controllo nella nuova fabbrica "Genesi" di Electrolux (FRANCESCO DA RE / NUOVE TECNICHE)

L'allarme

Piovesana: «Emergenza materie prime»

SUSEGANA (TREVISO) Sulla bacheca sindacale, i leggendari *tazebao* scritti a pennarello inneggiano ancora allo sciopero del 15 ottobre: «Ritiro immediato Green pass per lavoro». Un problema irrisorio, ribatte l'impresa: «Nella sede di Susegana, su 1.500 addetti solo 20 non hanno il certificato verde, cioè l'1,4%». Così a correre sui social è già un altro malcontento, quello espresso dal collettivo Skatenati Electrolux, l'ala più dura della Rsu: la mancata presenza dei dipendenti all'inaugurazione di "Genesi", visibile solo dai maxi-schermi durante il turno («Avremmo gradito che l'azienda fermasse per un'ora il lavoro»). Maria Cristina Piovesana, vicepresidente nazionale di Confindustria con delega alla sostenibilità, invita però a considerare il vero problema del momento: «La carenza di materie prime, un fenomeno globale per cui vanno ripensate le filiere di approvvigionamento. Bisogna che l'Europa faccia una politica di reshoring». *(a.pe.)*

Franco e Visco: «L'economia va ma non ridurre i sostegni»

GIORNATA DEL RISPARMIO

MILANO «Anche se la pandemia sarà completamente debellata, la finanza straordinaria europea ed italiana non dovrà essere immediatamente abolita, ma dovrà essere prolungata per i settori in crisi e poi ridotta progressivamente, non in modo prematuro e traumatico». Questo invito di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, in apertura della 97esima Giornata Mondiale del Risparmio organizzata dall'Acri, riassume bene il senso degli altri interventi succedutisi, sia del ministro del Tesoro Daniele Franco sia del governatore di Bankitalia Ignazio Visco. «Gli incentivi allo sviluppo, varati dalle istituzioni e sostenuti dalle banche, sono decisivi e non bisogna tornare a vecchie misure che hanno favorito stagnazione e recessione».

Il quadro complessivo macroeconomico incoraggia l'ottimismo. «La Nadef, anche per gli anni successivi al 2021, prevede tassi di crescita che non trovavamo dal 2001» ha sottolineato Franco. «La ripresa è intensa, le prospettive sono favorevoli, la dinamica dell'export è molto positiva e classifica l'Italia ai primi posti in Europa. Inoltre la dinamica dei consumi è positiva e quella degli investimenti molto accentuata, quest'anno in aumento di circa il 15%, che resterebbe superiore a quella del Pil anche nel prossimo triennio. Infine ha aggiunto l'andamento dei conti è più favorevole delle attese, il punto di picco per il debito lo abbiamo superato l'anno scorso e la sua riduzione libererà nuove risorse».

Quel sottile filo rosso con Acc «Acquisto? È confidenziale»

IL RETROSCENA

SUSEGANA (TREVISO) Dopo sessant'anni, un sottile filo rosso continua a legare i destini di Acc ed Electrolux. Fondata da Zanussi, l'azienda di Borgo Valbelluna vede lo spettro del fallimento, se non andrà a buon fine la seconda asta pubblica bandita mercoledì dal ministero dello Sviluppo Economico e destinata a concludersi già per il 20 novembre, una scadenza che ha spiazzato quanti confidavano nella via della trattativa privata esplorata dal commissario straordinario Maurizio Castro. In questo contesto, la multinazionale con base svedese potrebbe essere interessata al salvataggio della sua fornitrice di compressori, tanto che ieri l'amministratore delegato del ramo italiano Massimiliano Ranieri ha liquidato l'idea con parole sibilline: «Le strategie di acquisto sono confidenziali per cui non posso rispondere».

IL CONTRATTO

Electrolux ha un contratto in corso con Acc fino a tutto il 2022. «Lo rispetteremo e compreremo i componenti da loro fino a quando sarà possibile», ha dichiarato Ranieri, senza voler precisare quale sia la quota rappresentata sul totale degli acquisti, anche se secondo indiscrezioni si tratterebbe del 30%, pari a 1 milione di pezzi all'anno, consegnati con la massima puntualità pure in questi tempi difficili. Un quantitativo sufficiente a mettere in apprensione il gigante del freddo («Come italiano sarei certamente dispiaciuto se quest'azienda dovesse chiudere», ha chiosato il manager), tanto più in un periodo di carenza di materie prime, ingorgo delle spedizioni e choc energetico, con criticità nell'approvvigionamento di acciaio e microchip a Susegana e di cuscinetti a Porcia.

IL COLOSSO DEL FREDDO POTREBBE INTERVENIRE NEL SALVATAGGIO DELLA FORNITRICE PER EVITARNE IL FALLIMENTO

AD ITALIA Massimiliano Ranieri

LE IPOTESI

Di fronte alla possibilità che Acc possa chiudere, lasciando Electrolux in balia della Cina già dopo dicembre, si profilano due ipotesi. La prima è che il colosso dell'elettrodomestico possa studiare una soluzione a tempo, ad esempio l'affitto della ditta bellunese per alcuni mesi, a vale a dire il tempo necessario a consegnarla al vero compratore, chissà forse proprio la giapponese Nidec, che prima si era fatta avanti e poi si è tirata indietro. Il secondo scenario vedrebbe invece l'intervento della multinazionale sul ministero dello Sviluppo Economico, magari insieme alla Regione, per un salvataggio attraverso il fondo di salvaguardia previsto dal decreto Rilancio. Staremo a vedere.

A.Pe.

Gas troppo caro, Vetro Murano a rischio

▶Il presidente del Consorzio Gambaro: «Aumenti insostenibili, crisi peggiore di quella del Covid»

▶De Checchi (Confartigianato): «Aiuto di Stato» Il caso in Parlamento: interrogazioni al governo

L'ALLARME

MURANO La folle corsa al rincaro del prezzo del gas è il nuovo spettro per l'isola di Murano e per la sua millenaria arte del vetro. L'impennata dei prezzi del combustibile di cui necessitano le vetrerie 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, per sfornare gli splendidi manufatti colorati che decorano le case, gli alberghi, i palazzi di tutto il mondo, rischia di essere la causa di nuove chiusure per le aziende. Piccole imprese che – dopo l'acqua alta del 2019, dopo il Covid e una crisi del settore che vede timidi segnali di ripresa – potrebbero non reggere gli ulteriori elevati costi del gas metano. E se gli imprenditori muranesi in questi giorni hanno alzato la voce per puntare un faro sulla questione, a farsi portavoce delle loro proteste sono i parlamentari veneziani, che hanno presentato interrogazioni al Governo per tutelare l'arte del vetro, ormai a rischio chiusura. «Dal punto di vista economico per le aziende di Murano questa crisi potrebbe essere peggiore del Covid – commenta Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro Murano –. Stiamo parlando di rincari che sfiorano il 500%. Se a settembre pagavamo circa 20 centesimi al metro cubo, ad ottobre stiamo pagando quasi un euro. Va trovata una soluzione politica, altrimenti si rischia di perdere Murano. Qui non stiamo parlando di capacità imprenditoriali, ma di una cosa insostenibile, che impatta in maniera totale sui bilanci delle aziende e che solo il Governo può mitigare».

CIRCA 7,5 MILIONI I MAGGIORI COSTI CHE POTREBBERO AFFRONTARE LE 60 IMPRESE DELL'ISOLA ANCORA ATTIVE

BILANCI IN BILICO

Se la stima parla di un consumo di 10 milioni di metri cubi annui, la spesa per il solo gas a cui saranno chiamate a far fronte le circa 60 aziende attive nell'isola si aggira sui 10 milioni di euro, con un maggior costo di circa 7,5 milioni. «La pandemia ha fatto sospendere il divieto di erogare aiuti di Stato - aggiunge il direttore di Confartigianato Venezia, Gianni De Checchi - rendendo quindi possibile oggi erogare sostegni alle aziende. Chiediamo al Governo che si faccia carico degli extracosti relativi almeno a un anno di aumenti. La cifra non è enorme e ne va della permanenza in vita di molte aziende che tramandano un'arte antichissima». Anche perché, come ricordano i vetrai, è un rincaro che va a colpire tutta la filiera: le aziende, il capitale umano di 650 addetti, l'indotto di riferimento composto da incisori, decoratori e professionisti dell'arte vetraria a cui si aggiunge la filiera dello stoccaggio, dei trasportatori, dei negozianti, dei commercianti. A raccogliere l'appello dei muranesi ci sono i parlamentari Giorgia Andreuzza (Lega), Raffaele Baratto (Fi) e Nicola Pellicani (Pd) che si sono subito attivati proponendo interrogazioni ai ministri dello Sviluppo economico e della Transizione ecologica a sostegno dei vetrai. «Auspico che tutti i parlamentari veneziani, di qualsiasi appartenenza politica, vogliano fare squadra nell'individuare tutti gli strumenti legislativi possibili da adottare per salvaguardare questo comparto fondamentale per il nostro Veneto – afferma Giorgia Andreuzza –. Come Lega stiamo già valutando che l'intervento effettuato a tutela delle famiglie vada esteso anche alle imprese, al fine di tutelare un marchio riconosciuto in tutto il mondo».

Un'arte secolare, ha ribadito anche Pellicani, che rischia di scomparire e per la quale servono interventi a sostegno della bolletta energetica. «Oltre a tutto le aziende sono vincolate all'uso del metano dalla Legge Speciale che vieta a Venezia l'uso di altri combustibili – ricorda -. E tra l'altro più volte gli operatori del vetro e Confartigianato hanno dimostrato che mantenere le aziende in un'isola comporta degli extra-costi che superano il 30% rispetto altre realtà». Mentre Baratto sottolinea che «va anche registrato l'aumento generalizzato delle materie prime che grava come un macigno su tutti i settori produttivi del nostro Paese. Per questo occorre trovare una soluzione all'aumento enorme del costo del gas».

Manuela Lamberti

MURANO Al lavoro in una delle fornaci dell'isola veneziana

Amazon

Stop ai trasferimenti obbligati da Vigonza

Amazon, cancellati i trasferimenti degli autisti da Vigonza a Vicenza e Dese. Mercoledì pomeriggio, Assoespressi ha comunicato alla Filt Cgil, alla Fit Cisl e alla Uiltrasporti del Veneto di aver definitivamente cancellato i trasferimenti dei drivers da Vigonza (Padova) a Vicenza e Dese (Venezia). Nei prossimi giorni i lavoratori riceveranno una lettera in cui verrà ufficializzata questa decisione, per cui a nessuno di loro potrà essere imposto uno spostamento contro la sua volontà. Rimangono invece valide le richieste volontarie di trasferimento, che verranno gestite nel pieno rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro. «Sono servite - ricordano i sindacati - 96 ore di sciopero, presidi, tavoli istituzionali in Regione Veneto con l'assessore Donazzan, che ringraziamo per il ruolo positivo svolto, per far capire ad Amazon che non ci si comporta con arroganza, che in Veneto le regole vanno rispettate».

Unox sbarca in Usa: ricavi previsti a 174 milioni

L'IMPRESA

VENEZIA Unox: nuovi prodotti e le previsioni parlano di una crescita del fatturato del 25% sul 2020 e del 30% sul 2019 a fine anno per arrivare a 174 milioni. A gennaio previsto il varo di un nuovo stabilimento produttivo nel Padovano e poi nel 2023 decollerà il sito negli Stati Uniti. Obiettivo: 280 milioni di giro d'affari entro il 2025.

«Gli straordinari risultati che stiamo conseguendo sono l'esito di un percorso iniziato molti anni fa e che contraddistingue il nostro modo di operare ? commenta Nicola Michelon, Ad dell'azienda padovana che produce anche forni combinati ?. Per noi non basta cercare un modo diverso di fare le cose, quel modo deve essere migliore. Prevediamo anni straordinari davanti a noi. Non scendiamo a compromessi, e lo facciamo da 31 anni, con impegno e dedizione, per continuare a crescere».

Importanti gli investimenti previsti nel piano industriale. A gennaio 2022 è prevista l'inaugurazione di un nuovo impianto produttivo completamente integrato e digitalizzato in grado di produrre fino a 100 forni combinati al giorno, che si sommano all'attuale capacità produttiva. Entro giugno 2022 l'apertura della nuova piattaforma logistica e dell'Innovation Centre, il nuovo quartier generale dove vi saranno più di 8.000 metri quadri disponibili per i laboratori di ricerca e sviluppo.

Prosecco, anche i francesi in difesa della Doc A Venezia la riunione finale contro il Prosek

IL CASO

VENEZIA L'Italia e il Nordest sono convinti di avere le carte giuste per vincere la partita del Prosek. E anche altre organizzazioni internazionali si stanno muovendo a supporto della battaglia a Bruxelles per la difesa della denominazione Prosecco per il vino di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Se cade questo principio a rischio c'è infatti anche per esempio lo Champagne.

La riunione finale del gruppo di opposizione alla domanda di protezione della menzione tradizionale croata Prosek si terrà a Venezia il 2 novembre. La prossima settimana saranno ultimate le valutazioni e la redazione del testo in sede ministeriale, poi ulteriore confronto. «Hanno già assicurato la partecipazione tutti i soggetti istituzionali ed economici interessati alla tutela della Dop Prosecco - avverte il sottosegretario all'agricoltura Gian Marco Centinaio - c'è assoluta identità di vedute tra Ministero, rappresentanti delle due Regioni interessate, dei tre Consorzi e delle associazioni professionali e vitivinicole. Gli italiani e il sistema paese non permettono a nessuno che gli elementi caratteristici dell'identità nazionale e territoriale possano essere oggetto di goffi tentativi di imitazione e speculazione». Secondo le direttive del ministro Stefano Patuanelli e di Centinaio il gruppo di lavoro sta approfondendo, tra i vari motivi di opposizione, quelli dell'incompatibilità con le norme sulle menzioni tradizionali con particolare riferimento alla questione della omonimia tra la menzione «Prosek» e le Dop «Prosecco», «Conegliano Valdobbiadene-Prosecco» e «Colli asolani-Prosecco» o «Asolo-prosecco». Ulteriore attenzione si pone alla tutela delle Dop e Igp nella Ue e a livello internazionale anche in ambito del negoziato Trips, nonché alla preesistente richiesta croata di protezione della menzione «Prosek» nell'ambito dei negoziati di adesione della Croazia all'Ue (domanda ufficiale di Zagabria nel dicembre 2013).

PROSECCO Vigne nel Nordest

«Per l'Italia e i suoi prodotti tipici quella del Prosecco è una partita cruciale, so che anche colleghi francesi sono preoccupati da questa situazione e temono per i loro prodotti - spiega Stefano Zanette, presidente del Consorzio del Prosecco Doc che rappresenta i produttori di Veneto e Friuli Venezia Giulia, oltre mezzo miliardo di bottiglie l'anno -. Il mio rammarico è che non si sia intervenuti prima. L'allarme l'avevamo lanciato mesi fa. Il sistema Italia oggi si deve muovere compatto per difendere la nostra denominazione per evitare un nuovo caso Tocai». «Diversi enti europei e internazionali presenteranno le loro osservazioni sui problemi che si genererebbero da un'approvazione alla denominazione di Prosek - conferma il direttore del Consorzio, Luca Giavi - e altre realtà francesi non solo del vitivinicolo supporteranno, la nostra posizione. Ci sono stati anche interventi anche sui governi. E il Nord Europa si sta muovendo anche a tutela del consumatore. Entro il 21 novembre devono essere proposte le opposizioni, poi toccherà alla Commissione decidere e temo tempi lunghi. Ma noi continueremo a premere, vogliamo una decisione il più presto possibile».

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1637**	0,12
Yen Giapponese	**132,8500**	0,05
Sterlina Inglese	**0,8429**	-0,25
Franco Svizzero	**1,0690**	-0,46
Rublo Russo	**82,9299**	0,50
Rupia Indiana	**87,1445**	0,16
Renminbi Cinese	**7,4463**	0,22
Real Brasiliano	**6,5892**	1,64
Dollaro Canadese	**1,4359**	0,07
Dollaro Australiano	**1,5528**	0,00

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,18**	49,09
Argento (per Kg.)	**n.d.**	661,98

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**357**	376
Marengo Italiano	**280,10**	303

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,888**	0,45	1,313	1,939	7370511
Atlantia	**16,220**	-0,22	13,083	16,619	1579758
Azimut H.	**24,590**	-0,69	17,430	24,700	787016
Banca Mediolanum	**8,866**	-1,25	6,567	9,836	2339561
Banco BPM	**2,912**	-1,49	1,793	3,045	9629888
BPER Banca	**2,048**	-1,44	1,467	2,141	17734229
Brembo	**11,170**	0,81	10,009	12,429	401539
Buzzi Unicem	**20,070**	-1,13	19,204	24,132	332322
Campari	**12,900**	-0,23	8,714	12,911	1463771
Cnh Industrial	**14,635**	-0,41	10,285	15,034	2392546
Enel	**7,173**	-0,51	6,692	8,900	21906176
Eni	**12,134**	-1,49	8,248	12,257	15163067
Exor	**74,660**	-0,05	61,721	75,471	151559
Ferragamo	**18,355**	1,97	14,736	19,882	394524
FinecoBank	**16,605**	-0,21	12,924	16,641	1049924
Generali	**18,575**	-0,35	13,932	18,900	4674810
Intesa Sanpaolo	**2,445**	-0,89	1,805	2,568	62479285
Italgas	**5,588**	0,68	4,892	5,992	1688906
Leonardo	**6,556**	-1,03	5,527	7,878	4088940
Mediaset	**2,550**	1,35	1,856	2,920	3127272
Mediobanca	**10,270**	-0,58	7,323	10,541	2257456
Poste Italiane	**12,510**	-0,36	8,131	12,516	1531884
Prysmian	**32,050**	0,03	25,297	32,944	411079
Recordati	**52,040**	0,66	42,015	57,194	186822
Saipem	**2,214**	-0,81	1,854	2,680	10245653
Snam	**4,845**	-0,10	4,235	5,294	5281807
Stellantis	**16,854**	0,20	11,418	18,643	7992189
Stmicroelectr.	**37,455**	1,53	28,815	39,966	2544023
Telecom Italia	**0,344**	-0,89	0,341	0,502	23523719
Tenaris	**9,918**	-1,95	6,255	10,036	5159237
Terna	**6,404**	0,34	5,686	7,175	3937836
Unicredito	**11,580**	-0,63	7,500	11,987	14545715
Unipol	**4,979**	-1,33	3,654	5,279	3248468
UnipolSai	**2,498**	-0,72	2,091	2,736	1407159
NORDEST					
Ascopiave	**3,580**	1,70	3,406	4,084	88467
Autogrill	**6,786**	0,38	3,685	7,495	977533
B. Ifis	**16,040**	-1,23	8,388	17,032	236276
Carel Industries	**26,250**	0,96	15,088	26,679	9464
Cattolica Ass.	**7,040**	-0,14	3,885	7,186	1873855
Danieli	**26,800**	-1,11	14,509	27,202	57161
De' Longhi	**33,780**	1,75	25,575	39,948	185638
Eurotech	**5,370**	-2,10	4,285	5,926	629835
Geox	**1,138**	1,79	0,752	1,232	483039
Italian Exhibition Gr.	**2,950**	-1,67	2,161	3,575	47530
Moncler	**60,240**	0,84	46,971	61,990	524420
OVS	**2,456**	0,57	0,964	2,453	2466738
Safilo Group	**1,376**	0,00	0,709	1,684	1829811
Zignago Vetro	**17,560**	0,69	13,416	18,795	29994

Ex Ilva, Laghi libero il tribunale smonta le accuse più gravi

▶Annullata l'ordinanza di custodia a carico dell'ex commissario, oggi presidente di Edizione, e ridimensionata l'ipotesi di reato

L'INCHIESTA

ROMA Per conoscere le motivazioni con le quali il Tribunale del Riesame di Potenza ha deciso di riscrivere - e soprattutto ridimensionare - alcune le accuse mosse dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dell'impianto siderurgico di Taranto, sarà necessario attendere 45 giorni. Ma un dettaglio spicca già dalla lettura del dispositivo emesso ieri dai giudici: l'ordinanza a carico dell'ex commissario dell'Ilva, Enrico Laghi, dallo scorso settembre agli arresti domiciliari, è stata annullata. E anche l'accusa mossa nei suoi confronti è stata ridimensionata: quella che per i pm era corruzione in atti giudiziari in relazione agli incarichi professionali conferiti da dirigenti dell'Ilva all'avvocato Giacomo Ragno, per i giudici del Riesame potrebbe essere al massimo un'induzione indebita a dare o promettere utilità. Una contestazione decisamente più lieve, che Laghi, assistito dall'avvocato Mario Zanchetti, è certo di poter respingere. I giudici, annullando l'ordinanza «previa riqualificazione dell'imputazione relativa agli incarichi professionali conferiti dall'avvocato Ragno - si legge nel dispositivo - ed esclusa ogni ulteriore contestazione», hanno quindi disposto «l'immediata liberazione» del professionista, ordinario di Economia aziendale presso l'Università Sapienza di Roma, componente in passato del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale di numerose società quotate in Borsa, e attualmente presidente esecutivo di Edizione, la holding dei Benetton che controlla Atlantia.

LE INDAGINI

L'inchiesta riguarda un nuovo filone del fascicolo sull'ex procuratore di Taranto, Carlo Maria Capristo, e sull'avvocato Piero Amara. Gli altri indagati in questa tranche sono l'avvocato Ragno, il poliziotto Filippo Paradiso e Nicola Nicoletti, consulente dell'Ilva. L'accusa per Laghi, riqualificata dai giudici del Riesame, era quella di avere ricambiato la «favorevole attenzione alle esigenze di Ilva» da parte della procura di Taranto, all'epoca guidata da Capristo, con incarichi professionali che venivano assegnati da dirigenti dell'Ilva all'avvocato Ragno, penalista del foro di Trani, vicinissimo allo stesso Capristo.

Il capo dell'ufficio inquirente tarantino, secondo i magistrati, avrebbe invece «venduto la propria funzione giudiziaria», sia presso la Procura di Trani che presso la Procura di Taranto. Il vantaggio per il commissario sarebbe stato, sostanzialmente, quello di acquisire maggiore credito con il governo nazionale e i ministri competenti, dimostrandosi capace di risolvere i problemi giudiziari ed economici delle aziende a lui affidate. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'intermediario sarebbe stato Paradiso. Amara avrebbe agito, sempre secondo la Procura, con «una incessante attività di raccomandazione, persuasione, sollecitazione svolta, in favore del Capristo, su membri del Csm», o su soggetti «ritenuti in grado d'influire su questi ultimi». Capristo, in cambio, avrebbe garantito vantaggi processuali. Amara, grazie all'amicizia intrattenuta con il procuratore, avrebbe anche ottenuto un accreditamento presso l'Ilva.

Michela Allegri

GLI AVVOCATI DEL PROFESSIONISTA SONO CERTI DI POTER RESPINGERE TUTTI GLI ADDEBITI CONTESTATI

PER LE MOTIVAZIONI DEL PROVVEDIMENTO SI DOVRANNO ATTENDERE 45 GIORNI RESTA NEL MIRINO L'ATTIVITÀ DI CAPRISTO

Taranto Impianto in sicurezza

Acciaierie d'Italia: dissequestrato l'Afo2 studio sul gas circolare per la svolta green

L'Altoforno 2 del siderurgico ex Ilva di Taranto torna nella piena disponibilità di Acciaieria d'Italia. Il Tribunale di Taranto ha disposto la revoca del sequestro, attivato nel 2015 a seguito della morte dell'operaio Alessandro Morricella, ritenendo completate dall'azienda le prescrizioni per metterlo in sicurezza. Ai tempi il gruppo aveva comunque ottenuto la facoltà d'uso dell'Afo2. Con questa sentenza cade un ostacolo al nuovo piano industriale che Acciaieria d'Italia sta mettendo a punto anche in vista dell'aumento al 60% della quota pubblica. Un piano che punterà sull'avvio della decarbonizzazione . A questo proposito Acciaierie d'Italia siglato con Nextchem (gruppo Maire Tecnimont), un accordo per uno studio di fattibilità sull'utilizzo di un gas circolare in grado di abbattere le emissioni di anidride carbonica.

Evergrande tonfo in Borsa, niente vendita degli asset

IL CASO

PECHINO Evergrande torna alla Borsa di Hong Kong dopo la sospensione di oltre due settimane e accusa un tonfo del 12,58%: lo sviluppatore immobiliare più indebitato al mondo per 305 miliardi di dollari ha cercato senza successo di vendere una quota di controllo nelle sue attività di gestione immobiliare. Il fallimento delle trattative per cedere il 50,1% di Evergrande Property Services (-8% in Borsa) a Hopson Development Holdings (+7,5%) per 20,04 miliardi di dollari di Hong Kong (2,58 miliardi di dollari Usa), ha fatto aumentare le probabilità di default: il tempo stringe e sabato scadranno i 30 giorni di tolleranza successivi al mancato pagamento di settembre sugli interessi di un bond offshore in dollari, dando il via allo stato di insolvenza e all'ingresso in acque inesplorate nella storia cinese. Evergrande, nei file di Borsa, ha chiarito di non aver fatto progressi nella vendita di altri asset.

DOPO 2 SETTIMANE DI SOSPENSIONE RIENTRO ALLE QUOTAZIONI CON UNA FLESSIONE DEL 12,5 PER CENTO

La scoperta sotto il Muro del pianto

Gerusalemme, la pianta perduta nel sigillo di ametista

Un piccolo sigillo di ametista, vecchio di 2000 anni, recuperato di recente sotto al Muro del Pianto di Gerusalemme, ha elettrizzato alcuni ricercatori israeliani che ritengono di avervi visto all'interno, per la prima volta in assoluto, la riproduzione di una pianta ritenuta ormai perduta nella notte dei tempi. In ebraico il suo nome - Afarsemon - ha il sapore delle cose segrete. In altre lingue è stata anche chiamata Parsemon, Bosem, Balsamo di Giudea o anche Balsamo di Gilad. Storici come Plinio il Vecchio e Giuseppe Flavio la decantarono, ritenendola dotata di doti taumaturgiche. Ma da allora nessuno ha più potuto dire con certezza che aspetto avesse. Una risposta sorprendente - secondo i ricercatori Eli Shukrun, Shua Amorai-Stark e Malka Heshkovitz, che scavano a Gerusalemme nella cosiddetta Città di Davide - potrebbe essere nascosta nella gemma di ametista, di colore viola, di circa un

centimetro, che faceva parte di un anello usato come sigillo. Al suo interno si vede un uccello, possibilmente una colomba, vicino ad un ramo di un certo spessore su cui si notano cinque frutti. Secondo i testi biblici, il Parsemon era utilizzato dai sacerdoti del Tempio di Gerusalemme per produrre incenso ed unguenti: un ottimo medicinale.

Il libro di Passolunghi celebra il maniero della famiglia Collalto sui colli di Susegana. Otto secoli di storia e bellezza, sfregiati dal secondo conflitto mondiale. La posizione strategica, le rime di Gaspara Stampa, gli affreschi del Pordenone, i pregiati vini

IERI E OGGI Il castello di San Salvatore della famiglia Collalto a Susegana

San Salvatore, un castello di guerre, potere e amori

LA FORTEZZA

Quant'era bello il castello di San Salvatore, della famiglia Collalto, sui colli di Susegana, poco fuori Conegliano. Se l'è portato via la guerra, la Prima mondiale, quando tra il novembre 1917 e quello del 1918, la zona è stata occupata dalle truppe austroungariche. Il castello, inespugnato in tutta la sua secolare storia, sarebbe potuto diventare una rischiosa spina nel fianco del fronte, e così le artiglierie italiane lo hanno preso a bersaglio e ridotto in macerie. Nel dopoguerra i Collalto hanno cercato di recuperare quanto potevano e il nuovo castello, quello che si vede e viene utilizzato ai nostri giorni, è stato inaugurato nel 2003 da Manfredo Collalto, mancato l'anno successivo. Oggi se ne occupa Isabella Collalto de Croy.

I CONTI

La storia di questa variegata e ricca porzione di Veneto viene narrata da Pier Angelo Passolunghi in "Il Castello di San Salvatore dei Conti Collato", pubblicato da Antiga Edizioni. Prima di tornare al maniero, due parole su questa casa editrice, marchio editoriale di Grafiche Antiga, una delle realtà tipografiche più importanti del Veneto. Ha pubblicato oltre 400 titoli, per la maggior parte cataloghi, ma ora sta allargando gli interessi a storia, arte, enogastronomia, saggistica, narrativa, focalizzate al territorio, e questo libro ne è una delle espressioni.

I Collalto attorno al Mille sono i signori di Treviso e un paio di secoli più tardi si stabiliscono tra le Prealpi e il Piave dove fondano due castelli, l'uno di Collalto e l'altro di San Salvatore. Riescono a espandersi fino ad aggregare oltre 30 mila metri quadrati di superficie, dando così vita a uno dei complessi fortificati più estesi d'Europa. Il castello di San Salvatore è in una posizione strategica, controlla numerosi guadi, e si trova nel punto di passaggio di strade di collegamento tra i monti e il mare (ancora oggi la Pontebbana transita ai piedi del colle dove sorge il castello).

LA CONQUISTA

La prima notizia certa risale al 1303, relativa a una permuta effettuata dal conte Rambaldo VIII di Collalto. Gli studiosi collocano la nascita del castello a una cinquantina d'anni prima. Dopo la conquista del Friuli, nel 1420, Venezia riconosce ai Collalto le prerogative sovrane sui loro territori, e questo essere un po' una terra di mezzo tra repubblica e impero fa sì che proprio nel castello di San Salvatore si svolgano alcune trattative tra veneziani e arciducali durante la guerra di Cambrai, a inizio Cinquecento. Dopo la pace di Noyon (1516) che mette fine alla guerra che ha rischiato di cancellare la Serenissima dalla carta geografica, nel lungo periodo di tranquillità che segue, il castello perde la sua funzione militare per assumere quella di elegante dimora rinascimentale. Ospita Monsignor Giovanni Della Casa, l'autore del "Galateo", materialmente scritto nella non lontana abbazia di Nervesa.

IL PRINCIPE MANFREDO INAUGURÒ NEL 2003 I LAVORI DI RESTAURO DELL'ANTICA ROCCA DI CUI FU OSPITE ANCHE MONSIGNOR DELLA CASA

Ci risiede anche Gaspara Stampa, una delle più importanti poetesse di lingua italiana del XVI secolo. La Stampa, innamorata di Collaltino di Collalto, gli dedica la maggior parte delle 311 "Rime", ma il nobile trevisano non ricambia i suoi sentimenti e la donna viene colta da una crisi profonda quando Collaltino si allontanerà da lei. Alla sua morte, nel 1554, sono in molti a sospettare che si sia uccisa a causa della delusione amorosa. Il castello è anche protagonista di giostre tra cavalieri destinate a diventare famose, come quella del 1599 bandita da Antonio IV per celebrare le nozze della figlia Matilde, alla quale assistono oltre 4 mila persone. L'edificio viene ristrutturato e decorato, per esempio il Pordenone vi esegue un ciclo di affreschi che andrà perduto a causa delle distruzioni della Prima guerra mondiale, così come perduti per sempre saranno anche i preziosi affreschi medievali della cappella palatina. Nel 1306 i Collalto erano stati aggregati al patriziato in qualità di nobili non veneziani che si erano distinti per aver prestato aiuto militare alla repubblica (lo stesso accadde per i friulani Savorgnan e i bresciani Martinengo, per esempio) e questo fa sì che nel Settecento Odoardo, il primo dei Collalto a fregiarsi del titolo di principe, aspiri a essere eletto doge.

Per dimostrare la ricchezza e il buon gusto della famiglia, e in definitiva il proprio potere, fa costruire un nuovo imponente ed elegante palazzo che sarà quello destinato a giungere fino all'inizio del Novecento. I Collalto, come detto, erano anche legati all'impero e per questo motivo possedevano un palazzo a Vienna dove, nel 1762, si esibisce, a soli sei anni, Wolfgang Amadeus Mozart. La famiglia è proprietaria anche vaste tenute agricole in Moravia (oggi Repubblica ceca) e nel 1822 i Collalto vengono insigniti del titolo di principi dell'impero.

LA PRODUZIONE

I Collalto, comunque, allora come oggi, si distinguevano per la produzione vinicola. Nel 1773 la loro azienda a Susegana conta 40 mila viti, 6 mila gelsi, 40 mila ontani, 20 mila tra pioppi e salici. Sei anni dopo da Primiero vi giunge in visita Angelo Michele Negrelli, padre di Luigi, il progettista del canale di Suez, che tempo dopo così scriverà: «La veduta di quella maestosa cantina, che conteneva settecento e più botti di vino, che aveva quattro grandi porte d'ingresso, ch'era per lungo e per traverso tagliata da un ampio stradone a guisa di croce, fornita di otto file di egualissime botti e di due colonne quadrate che sostenevano le grosse travi del coperto di quell'immensa cantina, e nelle quali stava rannicchiato un armadio con scaffali pieni di bozze gotti di vetro. Quell'agente, che usate mi aveva tante gentilezze, incominciò a farmi assaggiare del vino che in verità io non aveva sentito il migliore».

Negrelli viene portato per i «superbi e deliziosi» giardini e si sente «confuso e sbalordito» quando gli viene orgogliosamente mostrata una delle tante false reliquie che erano state in abbondanza confezionate nel medioevo: nientepopodimeno che una presunta lettera in ebraico a firma di Ponzio Pilato indirizzata alla famiglia Collaltina di Roma, antenata dei Collalto trevisani. Tutto questo affascinante mondo, come detto, è stato purtroppo cancellato dalle cannonate della Prima guerra mondiale.

Alessandro Marzo Magno

Alle 18

Oggi la presentazione, la mostra e il brindisi

Il libro "Il Castello di San Salvatore dei Conti Collato" (Antiga Edizioni) viene presentato oggi alle 18, nel castello medesimo, in via Sottocroda a Susegana (Tv). Partecipano Isabella Collalto de Croy, l'autore Pier Angelo Passolunghi; Andrea Bellieni (Museo Correr); Andrea Simionato (Antiga Edizioni), Antonio Menegon (Archeosusegana). Alla fine verrà inaugurata la mostra "Storie d'armi e d'amore". In chiusura brindisi con i vini Collalto. Obbligatori Green pass e prenotazione (info@castellosansalvatore.it oppure 0438-435020).

L'ultimo provocatorio film di Bruno Dumont: una giornalista-star e la società divorata dalle immagini e dall'informazione drogata. Bravissima Léa Seydoux

France, verità deformi

FRANCE
Regia: Bruno Dumont
Con: Léa Seydoux, Blanche Gardin, Benjamin Biolay
COMMEDIA ★★★★

Bisogna ritornare all'inizio, a quella "Età inquieta", con la quale Bruno Dumont cominciò a perlustrare la realtà, fissandola su conflittualità atroci, su contrapposizioni disturbanti, scontrando il suo cinema sul terreno insidioso tra il mistico e il Male, il sesso (si pensi al tanto deriso "Twentynine Palms", passato malamente a Venezia nel 2003) e la violenza, la follia e il dolore, sempre in modo provocatorio, scostante. Un autore respingente ma capace come pochi di affrontare la contemporaneità nei suoi aspetti più controversi, spingendosi negli ultimi tempi, almeno dalla serie tv "P'tit Quinquin", su un terreno più grottesco, di commedia sarcastica, o di operazioni totalmente destabilizzanti, come il musical sull'infanzia di Giovanna D'Arco ("Jeannette"), sublime opera di contaminazione dei generi.

Dumont non poteva non arrivare a "France", che è un nome di donna e della Nazione. Non a caso il film parte da una "ricostruzione" quasi sbalorditiva di una conferenza stampa del presidente Macron, alla quale partecipa France de Meurs. Più che una giornalista televisiva, che spinge la sua attività anche su territori bellici assai pericolosi come la lotta all'Isis, France è una star. Adorata dal pubblico, ha un marito e un figlio, che non sono i suoi punti di riferimento principali. Un giorno per una distrazione colpisce con l'auto un giovane rider, unica fonte di guadagno di una famiglia in difficoltà. I danni non sono elevati, ma France rimane sconvolta, tanto da ipotizzare il ritiro dalla scena, ma non è facile.

LO SPACCATO

Dumont scava dentro i comportamenti di una società malata, dove ognuno è ormai spinto ad accettare meccanicamente qualsiasi inganno (come le colossali costruzioni di reportage e inchieste, di cui France è una fuoriclasse, assieme alla sua agente dello studio); la violenza (perpetrata e/o subita, in egual misura di rassegnata tragedia), l'idolatria (il fanatismo che fa superare ogni ingiustizia, anche nelle forme più semplici di un selfie). Tutto questo sfocia in un colossale travisamento percettivo che fonda il suo successo sulla finzione e sulla spettacolarità (non ne è esente nemmeno il cinema, con un mortale incidente stradale risolto in modo parodistico). L'umanità cannibalizza se stessa, tutto diventa rappresentazione, il mondo vive ormai solo dentro un'orgia collettiva di immagini, che il digitale sa deformare, stravolgere, imbrogliare. Léa Seydoux punteggia il suo personaggio con una sfaccettatura cangiante: attraversa la sua professione, la sua vita cercando di reclamare il vero, ma non è altro che uno specchio deformato (come la tv, come il cinema).

Adriano De Grandis

Horror

Michael Myers torna ancora il Male è nel cuore della città

HALLOWEEN KILLS
Regia: David Gordon Green
Con: Jamie Lee Curtis, Judy Greer, Andi Matichak
HORROR ★★1/2

Il dodicesimo film della serie, stavolta "Halloween kills", il secondo dalla ripartenza dall'originale di Carpenter a firma di David Gordon Green, riparte da dove ci aveva lasciati. Ad Haddonfield, Michael Myers torna a farsi trucemente vivo, iniziando a compiere una strage tra i pompieri accorsi per debellare l'incendio della casa di Laurie. Ormai catalogabile come prodotto industriale, l'ultima puntata si fa notare per la considerazione che il Male si annidi tra la popolazione e che Myers ne rappresenti l'energia negativa. Stavolta (e non sarà l'ultima) si torna nella casa di origine. (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

FRANCE Una foto di scena con Léa Seydoux e, a sinistra, Blanche Gardin (foto R. ARPAJOU)

Viaggio nell'infanzia per elaborare il lutto

PETITE MAMAN
Regia: Céline Sciamma
Con: Joséphine Sanz, Gabrielle Sanz, Stéphane Varupenne
DRAMMATICO ★★★1/2

Un lutto ad altezza bambino: la morte della nonna adorata in una casa di riposo, la tristezza della mamma, il ritorno nella casa d'infanzia che riporta a galla ricordi ed emozioni. Bastano un bastone, i vecchi quaderni di scuola, un pennello da barba, un lettore cd e un gioco a palla nascosto in una scatola impolverata per liberare una "magia" nella quale il tempo gioca in modo strano, proprio come le ombre che la notte, a letto, inquietano i bambini. Céline Sciamma costruisce un delicato e prezioso film (girato in tempo di pandemia) che riflette sul miracolo delle seconde possibilità. Partendo dalla storia di una bimba che dopo la morte della nonna si trova nel bosco a tu per tu con la madre, a sua volta bambina, Sciamma costruisce una "capanna sugli gli alberi" che spinge gli adulti, un tempo bambini, a rivedere il mondo con altri occhi, percependo ciò che da piccoli si può provare dinanzi al distacco o al timore della perdita, che sia quella di una nonna o di una madre triste che parte improvvisamente.

Seguendo una narrazione realistica eppure candidamente struggente, come è il mondo dei bambini quando si interrogano su ciò che non capiscono, Scianna si muove tra chiaroscuri, riflessi e tonalità diverse per accompagnare l'evolversi della storia. Eludendo la morte grazie alla potenza dell'immaginazione, la regista spiega che nessuno scompare davvero, ma basta anche un vecchio bastone per continuare a ritrovare chi non c'è più, magari rivedendo con tenerezza i genitori quand'erano a loro volta bambini. Le due protagoniste (le bravissime sorelle Sanz) un po' alla volta prendono atto del fatto di essere l'una lo specchio dell'altra, metafora del legame profondo tra madre e figlia, ma anche simbolo della forza insita nelle scoperte reciproche. Giocando in cucina o nel bosco, o recitando con abiti e cianfrusaglie raccattate in giro, le piccole sembrano così unire cinema e vita, dipingendo un affresco di grandi emozioni proiettate verso il futuro, in una trasmissione per linea femminile di esperienze e ricordi.

Chiara Pavan

Nel buio di una casa sarda l'ultima sfida con la morte

I GIGANTI
Regia: Bonifacio Angius
Con: Bonifacio Angius, Stefano Deffenu, Michele Manca
DRAMMATICO ★★★★

Bonifacio Angius è un regista singolare nel panorama italiano. Abituato a interagire in contrasti dialettici con la sua Sardegna, descrive la realtà che lo circonda e i personaggi che la animano con libertà ruvide e una irrequieta insensatezza. Giunto al suo quarto lungometraggio, il pessimismo sconfortato di Angius si fa ancora più cupo. Non a caso stavolta ci troviamo in una casa isolata, da qualche parte, dove cinque amici decidono di ritrovarsi e sfidare la vita in una sconsiderata assunzione di droga. Come una "grande abbuffata". Quattro hanno una certa età e vivono di fallimenti, rimpianti, ripicche; il più giovane dovrebbe avere la vita davanti: di fatto non solo non riesce a ridare vigore, ma peggiora la situazione. Angius scrive, gira, recita, fotografa e monta "I giganti", come un film cupissimo, totalmente disperato, claustrofobico, di un rigore impressionante, di una geometria esistenziale tratteggiata tra codardia e distruzione, immersa in un buio paradigmatico (si veda il contrasto quasi accecante con i rarissimi momenti esterni). La morte scava nei dettagli continui la sua presenza, ma Angius ne fa annusare l'aria, e usa il fuori campo o la distanza nel riprenderla. (adg)

Misericordia, la favola contemporanea di Emma Dante

MISERICORDIA
di Emma Dante
22 e 23 ottobre Teatro Astra - Vicenza
www.teatroastra.it

«Misericordia è una favola contemporanea. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine», in una realtà fatta di degrado, ignorata dalla società. Emma Dante presenta così "Misericordia", lo spettacolo con cui inaugura la rassegna Terrestri al teatro Astra di Vicenza. La pluripremiata regista siciliana torna alla sua lingua, al suo stile, al suo universo emotivo, per raccontare la fragilità delle donne, la loro disperata solitudine. Grazie al teatro, restituisce la voce a creature che, nella società e nella storia, non ne hanno.

In scena emergono storie e personaggi che fanno riflettere sull'oggi e su una condizione umana resa ancora più fragile da un contesto difficile. Protagoniste sono Anna, Nuzza e Bettina. Vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato, Arturo. Durante il giorno, lavorano a maglia, confezionano 'sciallette'; al tramonto si mettono sulla soglia di casa e offrono ai passanti i loro corpi cadenti. Con loro vive Arturo, che non è figlio di nessuna delle tre, ma lo hanno preso a vivere con loro e a un certo punto della storia gli preparano la valigia e lo lasciano andare. «Nonostante l'inferno di un degrado terribile, Anna, Nuzza e Bettina se lo crescono come se fosse figlio loro», sottolinea la regista.

CARTELLONE

Dopo l'apertura con Emma Dante, la stagione all'Astra curata da La Piccionaia propone un'escursione nel teatro contemporaneo fino al 18 marzo tra protagonisti conosciuti, compagnie affermate e giovani rivelazioni. Il 6 novembre Teatro Sotterraneo presenta "Atlante linguistico della Pangea" e il 19 Giuliana Musso porta il nuovo "Dentro (Una storia vera, se volete)", teatro d'inchiesta tra poesia e denuncia che indaga il tema della violenza domestica. "Tutta la vita" è lo spettacolo di Amor Vacui (3 dicembre) alla scoperta delle proprie paure. "Cumpanaggiu. il pane e il resto" proposto da Koreja (10-11) è uno spettacolo sensoriale sui sui prodotti tipici, commestibili e non, a partire dal pane. Il giovane Angelo Campolo propone "Stay hungry" (21 gennaio) che racconta una ricerca teatrale nei centri di accoglienza in riva allo stretto di Messina. I veneziani Malmadur presentano "50 minuti di ritardo" (4 febbraio) su due profughi imbarcati come turisti da Mykonos a Venezia. Il 19 febbraio all'Astra il concerto di musica elettronica "Hamlet" di Dewey Dell, compagnia di danza e performing arts ispirato al classico shakespeariano. Dopo un'altra rivelazione, il danzatore, attore e performer Mattia Cason, protagonista di "Le Etiopiche" (5 marzo) ovvero una rilettura dell'epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità, il 18 marzo chiude il cartellone il nuovo lavoro di Mario Perrotta "Dei Figli", nel quale supportato da Massimo Recalcati prova a ragionare sulla generazione allargata di "giovani" che non ha intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio.

SUL PALCOSCENICO Misericordia di Emma Dante (PH©MASIARPASQUALI)

Giambattista Marchetto

1951/2021

Rovigo, a palazzo Roncale da domani la mostra sui 70 anni dal disastro che segnò la terra del Po

GLI SFOLLATI **Le case alluvionate e la fuga dei polesani, molti non faranno più ritorno nelle loro abitazioni**

L'alluvione che cambiò la storia del Polesine

LA RICORRENZA

Perdere tutto, avendo già poco. Rimboccarsi le maniche e dar vita, inconsapevolmente, a quel fenomeno che oggi chiamiamo resilienza. Si intitola "70 anni dopo. La Grande Alluvione", la mostra promossa dalla Fondazione Cariparo, curata da Francesco Jori con Alessia Vedova e Sergio Campagnolo a Palazzo Roncale di Rovigo, da domani al 31 gennaio 2022. Un cammino per ripercorrere non soltanto il momento della rotta del Po, ma soprattutto la storia locale, dal 1951 ai giorni nostri. Attraverso fotografie, documenti, materiale multimediale, l'evento mette in luce l'esperienza di vita di gente semplice e povera, che con orgoglio e determinazione ha saputo reinventarsi. Ma ricorda anche l'azione di Lina Merlin, prima donna a venire eletta in Senato (per il Psi), nel 1948, che «raggiunge Adria fin dal 16 novembre 1951, per coordinare i soccorsi e dare una mano in prima persona, compresa la scelta di passare di casa in casa a bordo di un'imbarcazione per distribuire cibo, farmaci e vestiario», sottolinea Jori. La trasformazione del Polesine, da 'Mesopotamia d'Italia' a zona che vede nel Delta del Po una delle più ambite e importanti aree umide d'Europa, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio della biosfera, non è scritta solo dalle parole. Sono le foto in bianco e nero, dense di suole rotte, sguardi increduli ma accesi, distese sconfinate d'acqua su cui galleggiano segni di ogni forma di vita, che dimostrano l'altra faccia della storia. Quella fatta di gente comune e della ripartenza (economica, sociale, culturale, turistica), dai prodotti agroindustriali tipici alle produzioni industriali di punta, dagli investimenti per la formazione universitaria alla valorizzazione degli straordinari aspetti ambientali.

LA RIPARTENZA

«La ripartenza non si è esaurita nel medicare le ferite e ricucire gli strappi – anticipa Jori - il Polesine rinasce deciso a non farsi più condizionare dalla natura e che oggi sta trovando una sua via originale di sviluppo, ritagliandosi un ruolo specifico nel contesto veneto e nazionale». La mostra richiama il concetto della "Lunga Marcia" per descrivere la capacità di cambiamento che il Polesine ha intrapreso per affrancarsi dalle devastazioni dell'alluvione del 1951: sette decenni di paziente, tenace, laboriosa ricostruzione. Mettere a confronto il Polesine di ieri con quello di oggi porta anche alle immagini della caccia allo storione tratte da "Scano Boa", il film diretto da Renato Dall'Ara tratto dall'omonimo romanzo di Toni Cibotto, contrapposte a quelle delle colture ittiche del Delta di oggi. «Il distretto ittico del Polesine e del Veneziano, in cui operano 3.328 imprese, di cui il 46 per cento nell'acquacoltura, dove tra il 2006 e il 2016 si è registrato il maggiore impulso sia in termini di imprese (+758 nel Veneto) che di occupati (+1.696)», aggiunge Jori. L'acquacoltura del Polesine rimane il vero fiore all'occhiello del territorio, con il 78 per cento della produzione veneta di vongole e il 60 per cento dei mitili regionali.

E anche nelle acque interne c'è una novità: «Sul Po lo storione non sembra più essere di casa – spiega il curatore - I nuovi padroni appaiono invece i pesci siluro, felicemente accasati, tanto che stando a Wikipedia, in queste acque è stato pescato l'esemplare a oggi più grande: lungo 2,78 metri per un peso di 144 chili. Ma lo storione era ritenuto un cibo prelibato. Il siluro, molto meno».

Elisabetta Zanchetta

SOCCORSI **Il carabiniere e la bicicletta in mezzo all'acqua, una foto emblematica del disastro**

PERDERE TUTTO RESISTERE E COSTRUIRE UN ALTRO MONDO «OGGI SI STA TROVANDO UNA VIA ORIGINALE DI SVILUPPO»

Sulle orme di Marco Polo fino alla corte del Khan: un racconto per immagini

IL VOLUME

Si entra in un magico mondo medievale, e nel contempo si affianca Marco Polo nel suo incredibile viaggio, scorrendo le oltre ottanta splendide illustrazioni de "Il libro delle Meraviglie di Marco Polo", volume da domani abbinato al Gazzettino, nell'area di diffusione di Veneto e Friuli Venezia Giulia, al prezzo di 7,90 euro da aggiungere a quello del quotidiano.

Le immagini riportate, corredate da testi illustrativi, sono tratte dalle prime miniature, dedicate proprio a Marco Polo e alla sua avventura, del "Libro delle meraviglie del mondo": vero e proprio capolavoro manoscritto del Quindicesimo secolo, conservato a Parigi nella Biblioteca nazionale di Francia. Sicuramente, il più prestigioso e affascinante racconto per immagini di un'incredibile viaggio che, iniziato nel 1271, risale a 750 anni fa. Anniversario che rende ulteriormente preziosa l'iniziativa del Gazzettino, che restituisce tutta l'importanza storica del racconto che Marco Polo dettò, come noto, nelle carceri genovesi a Rustichello da Pisa, che eternò il protagonista come il più grande viaggiatore di tutti i tempi.

Scorrendo le miniature ci si rende conto che le incredibili avventure mescolano i più diversi elementi, realtà, leggende antiche, storie fantastiche. Certamente, in epoca medievale, supplì al vuoto di informazioni su ampie zone d'Oriente: molte carte geografiche e mappamondi, furono integrati dalle informazioni (e mitologie) qui riportate. Incorrotto rimane il fascino di miniature prive di prospettiva e proporzioni, tipiche del (benché tardo) Medioevo, ancora lontane dalle ricerche pittoriche rinascimentali.

LE SCOPERTE

Il volume si apre con i fratelli Polo che prendono congedo dal Bailo di Costantinopoli, benché le cinta murarie merlate rievochino fortezze occidentali di stile gotico. Si rivelano mondi straordinari con l'arrivo dei mercanti veneziani presso la corte del Gran Khan Kublai. Scorrendo le illustrazioni, dopo credibili scene di quotidiana urbanità all'interno di mura armene, il "meraviglioso" emerge nella sfida del califfo di Bagdad alla comunità cristiana, cui chiede di spostare le montagne: la fede farà compiere il miracolo. Si incontreranno i Re Magi, di fronte alla pietra del Grande Fuoco nel santuario di Cala Ataperistan, e il Vecchio della Montagna, principe degli assassini e signore del vero Paradiso, dispensatore di pozioni magiche. Scene bucoliche e sfondi immaginari, animali veri e figure mitologiche, riti esotici e accenni "scientifici": un uomo legato e sottoposto al rogo, rimane indenne grazie alla veste di "salamandra", materiale ignifugo estratto nella provincia di Chienchintalas, che conosciamo come amianto. Selvaggi mostruosi con il volto nel petto, ciclopi, uomini con testa, occhi e denti di cane, serpenti mostruosi quasi draghi policromi, e unicorni.

Un viaggio davvero unico e senza tempo, immagini da cui è ben difficile, adulti o bambini, sottrarsi al fascino.

Riccardo Petito

IN EDICOLA **Il Libro delle meraviglie di Marco Polo a 7,90 euro più il costo del quotidiano**

"IL LIBRO DELLE MERAVIGLIE" DA DOMANI CON IL GAZZETTINO: IL VIAGGIO NARRATO CON LE MINIATURE

"Gambrinus Mazzotti" all'India di Pizzati

LETTERATURA

Ha lasciato definitivamente la "sua" Valdagno nel 2010, per scegliere di raccontare l'Asia e le sue contraddizioni. Carlo Pizzati vince il Gambrinus Mazzotti con "La tigre e il drone. Il continente indiano tra divinità e robot, rivoluzioni e crisi climatiche" (Marsilio editore). Un libro che va oltre il consolante stereotipo di India magica e prova a raccontare un disagio climatico diffuso, diritti civili negati e soprattutto come la tecnologia incida sulle religioni e sui conflitti religiosi.

«Credo sia importante dare un premio a un saggio che si basa su fatti giornalistici - spiega Pizzati - La categoria è screditata, è importante per ricostruirne l'importanza. Ne parlavo una settimana fa con il premio Nobel filippino Maria Ressa: i fatti condivisi esistono sempre di meno, si sta sgretolando il nostro senso della realtà. E solo costruendo una visione condivisa dei fatti, ammettendo il prestigio e la rispettabilità dei giornalisti possiamo andare avanti come società».

IL PAESE-CONTINENTE

Con il suo miliardo e trecento milioni di abitanti, il paese è il convitato di pietra al tavolo delle potenze mondiali, eppure l'immaginario attorno al subcontinente asiatico sembra rimasto ai tempi di Gandhi: una terra di bramini, pacifica nella sua povertà, divisa in un sistema castale millenario e inscindibile, meta prediletta per cercare sé stessi e le proprie radici spirituali, e allo stesso tempo fonte eterna di manodopera a basso costo. «In questo libro ho raccolto dieci anni di vita personale in Asia, in giro per il continente. È un tentativo di andare oltre lo stereotipo. L'India magica, certo rassicura. Ma io raccolto l'India reale».

GLI ALTRI PREMI

A "Le acque agitate della patria. L'industrializzazione del Piave (1882 – 1966)" (Viella) è dedicato il libro del ricercatore feltrino Giacomo Bonan, che merita la sezione "Tre Venezie". È una biografia anomala del Piave, che mette in luce le interdipendenze tra trasformazioni ambientali, culturali e sociali e la loro ridefinizione reciproca nel corso del processo di modernizzazione. Oggi il fiume sacro è considerato uno dei fiumi più sfruttati d'Europa, ed è conosciuto nel mondo soprattutto per il disastro del Vajont, che l'Unesco ha definito un caso esemplare di ciò che accade quando ingegneri e geologi si rivelano incapaci di cogliere la natura del problema che stanno cercando di affrontare. Terzo volume premiato, nella sezione montagna è "La montagna calabrese" (Rubettino) a cura di Giovanna De sensi Sestito e Tonino Ceravolo. Le alture calabresi tra il Tirreno e lo Ionio, tentano un rilancio a cominciare dalla "comunità dei restanti".

La cerimonia finale si terrà il 20 novembre alla Camera di Commercio di Treviso. Il Gambrinus Mazzotti honoris causa quest'anno va al "re del cachemire" Brunello Cucinelli.

Elena Filini

LO SCRITTORE DI VALDAGNO: «HO RACCOLTO DIECI ANNI DI VITA PERSONALE IN ASIA»

È un capo versatile che rende comoda l'eleganza. Di giorno dominano i colori pop, la sera il nero per modelli più vezzosi

Catwoman

La tuta stretch tra pizzi, tagli e trasparenze

TENDENZE

Aderente come una seconda pelle, sensuale e di tendenza. Quest'inverno prepariamoci a sfoggiare la catsuit, la tuta audace e glamour che allontana il pensiero da quelle che per un anno e mezzo abbiamo usato in casa. Confortevole lo è anche questa, perché realizzata in tessuti che esaltano le forme senza costringerle, ma l'allure è decisamente più femminile, per donne tutte d'un pezzo. Sebbene sembri un capo modernissimo, queste tute stretch hanno più di un secolo di storia. La tuta nasce nel 1919, dall'intuizione del futurista italiano Ernesto Henry Michahelles, in arte Thayaht, che crea un abito rivoluzionario dalla caratteristica forma a T, il primo capo unisex al mondo, comodo e versatile. Declinato inizialmente al maschile, entra nel guardaroba delle donne grazie alla stilista francese Madeleine Vionnet.

LA STORIA

Dopo la seconda guerra mondiale, con il modello a maniche corte di Vera Maxwell usato come divisa da lavoro delle donne, diventa icona dell'empowerment femminile, per poi conquistare negli anni '50 anche le dive hollywoodiane. È negli anni '70, però, che le catsuit, così come le conosciamo oggi entrano nell'olimpo della moda. Dapprima si diffonde tra i fan dell'aerobica e tra gli sportivi che la indossano in gara e in allenamento, per poi arrivare, nelle versioni più ardite e luccicanti, con cerniere e cut out, e in materiali super aderenti e lucenti come il latex, nelle discoteche e sui palcoscenici dei concerti di rockstar come David Bowie e Cher. Indimenticabile la versione fetish in lattice rosso, nel 2000, della tuta aderente indossata da Britney Spears nel video di *Ops... I did it again*.

Quando si dice catsuit, poi, non si può evitare il rimando all'anima gemella di Batman, la sensualissima Catwoman, inguainata in una tuta black in lattice o Eva Kant la compagna di Diabolik, eroine dei fumetti dallo stile sempre attuale. Quest'anno gli stilisti lo hanno interpretato nella versione più femminile che ci sia, usando palette che spaziano dal nero al giallo lime, passando per il viola, il rosso e il color carne, senza dimenticare di aggiungere, qua e là, l'effetto vedo-non vedo dato da trasparenze e prezioso pizzo. Un rimando al passato, al look indimenticabile di Jerry Hall che a Parigi, nel 1977, indossò una tuta di pizzo see-through entrata nell'immaginario collettivo e negli archivi delle case di moda. Oggi a puntare sullo stesso effetto è Tom Ford che mescola trasparenza, pizzi e dettagli opachi su una catsuit che avvolge e slancia le forme anche grazie alla staffa. Salvatore Ferragamo unisce l'aderenza con un patchwork geometrico tra tulle e velluto. Per Anthony Vaccarello, designer di Saint Laurent, ad esaltare la silhouette femminile una tuta cut out, in cui tagli lasciano intravedere la pelle nuda, creando insoliti grafismi 3D.

A PROVA DI GELO

Più sobria e castigata, anche se sempre avvolgente, la versione di Prada che al posto di trasparenze e ricami usa i motivi floreali di ispirazione art Nouveau per rendere più vezzoso l'outfit. Altri brand puntano sulle fantasie più originali e su colori evidenziatore. Emilio Pucci ha declinato sul bianco con una leggera fantasia castello la tuta tutta d'un pezzo. Anche Kenzo abbina il giallo fluo con un mega fiore viola per una tuta a prova di gelo, con cappuccio impellicciato. Un capo versatile che può essere usato sia da giorno che da sera grazie anche all'ampia proposta di tessuti in cui appare come denim, cotone, seta o raso. Di giorno, poi, via libera a fantasie pop e colori sgargianti, anche se anche i toni neutri vanno alla grande. Le vestibilità dei modelli sono variabili: da fasciante a oversize, dai pantaloni al polpaccio stretti a quelli a palazzo. Per la sera, invece, i tagli si fanno più arditi, i modelli più sensuali e sensuali, e i tessuti più preziosi.

Veronica Timperi

LA GRINTA
La tuta sexy in pizzo nero di Tom Ford si porta da sola o sotto abiti e completi A sinistra, tagli orizzontali per il modello proposto da Saint Laurent Sotto, fantasie leopardate per il brand inglese Halpern

KENZO ABBINA IL GIALLO FLUO A UN FIORE VIOLA, PRADA SI ISPIRA ALL'ART NOUVEAU, SALVATORE FERRAGAMO SCEGLIE UN PATCHWORK GEOMETRICO

Da Prada ad Armani come stare sull'onda

TENDENZE

Sono rimasta un essere sensibile alla qualità, al di sopra di ogni considerazione di comodo, di evidenza collettiva, di giudizio omologato: credo a ciò che mi convince. Il resto può essere opportunità, adeguamento necessario, ma ciò che conta è la sostanza delle cose. E nel caso in questione che è la moda, la sostanza si identifica con la forma: sono tutt'uno. La moda ha un suo linguaggio che tiene conto solo superficialmente dell'opportunità e del mercato. In realtà è il contrario perchè - lo vediamo tutti i giorni, spesso, spessissimo, quasi sempre - è lei, la moda, che stabilisce cosa va e cosa non va, cosa è bello e cosa non lo è. Prendiamo il caso di Prada che ha creato un linguaggio sociale oltre che una tendenza. Tra i resistenti sul pentagramma che ci consentirà di leggere la storia della moda del nostro tempo, certamente si impone Giorgio Armani, con un look che ha saputo rinnovarsi ad ogni stagione senza mai perdere di vista il suo seminato, il suo tipo di donna, le cifre che il tempo rende importanti o trascurabili. Dior con Maria Grazia Chiuri ha scelto di raccontare il tempo presente nella forma più esplicita, cavalcando mozioni sociali inneggianti al femminismo più vivace. E a cavallo di istanze anticonformiste (che oggi possiamo invece definire conformiste a tutti gli effetti) , si è collocata la battaglia stilistica di Gucci - con la complicità e l'incitamento del ceo del brand, Bizzarri, che ha consentito di legittimare sul mercato della moda maschile il "nuovo genere", in sovrapposizione, anzi, in "annullamento" tra maschile e femminile. Altri nel mondo della moda vanno interpretando questo nuovo modus che sta cercando di farsi largo nella società del nostro tempo. Uomini in gonna, con abiti sinuosi e seducenti che disegnano il corpo "maschile", in verità privo di quelle famose curve malandrine esibite da donne fatali in tempi passati ma comunque look seduttivo che dal guardaroba di lei prende spunti e dettagli "per un lui-lei" in quantità ridondanti.

DOPO-COVID

Oggi, il dopo-Covid esige qualcosa di diverso, non è passato invano e sembra concedersi meno licenza senza rinunciare alla libertà di interpretazione. Chi resta sull'onda, senza pena e senza inganno, è proprio Armani che legge la vita quotidianamente, scevro da qualunque pregiudizio, e cerca di tradurla sapientemente in un look che ci accompagni anche domani.

Nelle recenti sfilate abbiamo visto cose molto belle e più "portabili" di quelle che gli ultimi exploits di moda ci avevano consegnato. Il "look femminista" della Chiuri per Dior sarà ancora "attuale"? Le stravaganze che hanno accompagnato il defilè di Schiaparelli, a mezza strada tra un revival faraonico di moda egizia e una scampagnata tra i Maori della Nuova Zelanda, troverà un suo spazio coerente?

Luciana Boccardi

ApritiModa, sartorie e atelier svelano l'arte del made in Italy

L'INIZIATIVA

Atelier, ma anche sartorie, laboratori, musei, un mix di straordinari luoghi dove la creatività si fonde con il saper fare. In Veneto sono 14 i laboratori e gli atelier che domani e domenica apriranno le loro porte in occasione di ApritiModa, la due giorni per scoprire l'arte del made in Italy, della moda e dell'eccellenza artigianale. Le visite sono libere e gratuite, è solo obbligatoria la prenotazione sul sito www.apritimoda.it.

CHI C'È

La mappa veneta è davvero ricca: a Treviso il Lanificio Bottoli e il Lanificio Paoletti, a Belluno Marcolin, il Museo dell'occhiale e Raptus & Rose, a Vicenza Stylab e a Verona Quid. Solo nell'area di Venezia apriranno le porte Occhialeria Micromega, Malefatte, il Museo della Calzatura Villa Foscarini, Nicolao Atelier, la sartoria del Teatro La Fenice, la Tessitura Bevilacqua. A Venezia, poi, per il secondo anno consecutivo, parteciperanno ad ApritiModa i fratelli merlettai Martina e Sergio Vidal che giusto pochi mesi fa hanno festeggiato, nel loro atelier di Burano "Martina Vidal Venezia", il trentennale dell'attività: domani, alle 16, a intervistarli sarà la giornalista del *Gazzettino*, Alda Vanzan, che presenterà anche il libro "Semplice Determinazione" curato da Andrea Bettini in cui si racconta la storia imprenditoriale e soprattutto familiare di questa azienda che propone biancheria di lusso per la casa, con ricami personalizzati, pizzi, tessuti di alta qualità.

L'OBIETTIVO

Gli appuntamenti veneti fanno parte della lista degli oltre 80 atelier, laboratori e musei che partecipano in tutta Italia ad ApritiModa. La manifestazione - che ha il patrocinio dei ministeri della Cultura e del Turismo, del Fai, della Fondazione Altagamma, di Confindustria Moda e di Confindustria Belluno - è nata nel 2017 su iniziativa della giornalista Cinzia Sasso per raccontare come nascono le creazioni che sono l'orgoglio del nostro Paese: una vera e propria mappa di tesori che si svela al pubblico. Sarà possibile entrare in palazzi storici, cortili nascosti, vecchie fabbriche reinventate, luoghi tradizionalmente chiusi al pubblico, per incontrare i protagonisti e vedere come nascono le creazioni frutto del genio, della cultura e della capacità artigianale dei nostri territori.

BURANO **Sergio e Martina Vidal mostrano le loro preziose creazioni**

DOMANI E DOMENICA 14 LABORATORI IN TUTTO IL VENETO ACCOGLIERANNO IL PUBBLICO

Sport

EUROPA LEAGUE

GRUPPO C

SP. MOSCA-LEICESTER	3-4
NAPOLI-LEGIA	3-0

Classifica: LEGIA VARSAVIA 6, NAPOLI E LEICESTER 4, SPARTAK MOSCA 3

GRUPPO E

LAZIO-MARSIGLIA	0-0
LOK. MOSCA-GALATASARAY	0-1

Classifica: GALATASARAY 7, LAZIO 4, MARSIGLIA 3, LOKOMOTIV MOSCA 1

CONFERENCE LEAGUE

GRUPPO C

BODO GLIMT-ROMA	6-1
CSKA SOFIA-ZORYA	0-1

Classifica: BODO GLIMT 7, ROMA 6, ZORYA LUHANSK 3, CSKA SOFIA 1

ROUBEAIX Liam Bertazzo, Simone Consonni, Filippo Ganna e Jonathan Milan celebrano la vittoria mondiale nell'inseguimento a squadre

L'ITALIA DI GANNA È ANCHE MONDIALE

▶Il quartetto-jet azzurro sgretola la Francia nei giri finali e bissa l'oro conquistato a Tokyo

▶Filippo trascinatore: «Ora il titolo individuale» I veneti Bertazzo e Lamon si scambiano i ruoli

CICLISMO

Filippo Ganna e i suoi fratelli hanno messo un ulteriore sigillo su un 2021 indimenticabile. Il quartetto azzurro si è imposto ai Mondiali di Roubaix nell'inseguimento a squadre, battendo la Francia con il tempo di 3'47"192. Un tempo che ha fatto letteralmente sgretolare la squadra transalpina, che nell'ultimo chilometro ha visto il quartetto perdere ogni energia davanti alle accelerate di Simone Consonni e Filippo Ganna, gli ultimi due corridori che sono stati in testa a scandire il ritmo.

La gara ha ricordato molto quella storica dello scorso 4 agosto, quando il quartetto azzurro ha conquistato l'oro ai giochi olimpici di Tokyo.

Anche in quella circostanza la squadra diretta da Marco Villa ha dovuto lottare sul filo dei millesimi nella prima parte di gara, e così è stato anche ieri, quando solo nel finale gli azzurri sono riusciti a prendere saldamente in mano le redini di una corsa che si è chiusa in maniera trionfale, con i francesi che non sono riusciti a reggere il ritmo imposto dai nostri ragazzi.

EMOZIONE

Ma l'emozione più grande è stata soprattutto per Liam Bertazzo, corridore padovano che da tanti anni difende al meglio i colori della nazionale su pista ma che aveva dovuto rinunciare ai giochi olimpici di Tokyo a causa di un infortunio alla schiena. La sua esultanza finale con la bici alzata al cielo ha racchiuso l'essenza di un ragazzo che ha dedicato corpo e anima al ciclismo su pista.

A festeggiare, subito dopo il traguardo, sono stati cinque ragazzi: insieme a Filippo Ganna, Simone Consonni, Jonathan Milan e Liam Bertazzo c'era anche Francesco Lamon, il veneziano che all'ultimo momento aveva sostituito l'infortunato Bertazzo a Tokyo.

«Dov'è Lamon? Chiamate Lamon», ha subito detto Filippo Ganna dopo il traguardo: leader in gara e non solo, Filippo ha voluto condividere questa gioia davvero con tutti.

Con questo titolo iridato su pista si è chiusa la stagione indimenticabile dei Fab4, questo il soprannome che è stato affibbiato ai fantastici quattro azzurri (cinque dunque per l'occasione, con i due veneti che si sono scambiati il ruolo) che ieri hanno regalato una nuova emozione battendo i cugini transalpini. Come i Beatles hanno rivoluzionato la storia della musica, così i nostri quattro alfieri stanno scrivendo la storia del ciclismo su pista, confermando l'Italia sul tetto del mondo sia alle olimpiadi che ai mondiali.

CI RIPROVA

Un filotto pazzesco che però, oggi, può essere reso ancora più prezioso dalla prove nell'inseguimento individuale. Non è mistero, infatti, che Filippo Ganna voglia tentare a tutti i costi di conquistare l'oro anche oggi. E per farlo, vuole sbalordire davvero tutti: l'obiettivo è quello di scendere per la prima volta nella storia sotto il muro dei quattro minuti. Qualora Ganna riuscisse nell'impresa entrerebbe ufficialmente nella leggenda del ciclismo su pista, conquistando il quinto titolo nella sua carriera.

È leggenda anche Letizia Paternoster, perfetta nella condotta di gara che l'ha condotta all'oro nell'eliminazione. Due trionfi che si aggiungono a quello ottenuto mercoledì da Martina Fidanza nello scratch e all'argento conquistato ieri nell'inseguimento a squadre femminile.

Carlo Gugliotta

IMPRESA PURE DI LETIZIA PATERNOSTER CHE FESTEGGIA IL SUCCESSO NELLA GARA A ELIMINAZIONE

ORO Letizia Paternoster

Sospeso Moraschini È positivo al clostebol

BASKET

Il Clostebol Metabolita rischia di rovinare la carriera di Riccardo Moraschini e di guastare l'ambiente in casa dell'Olimpia Milano: la trentenne ala emiliana è risultata positiva allo steroide anabolizzante in occasione di un controllo antidoping dello scorso 6 ottobre, dopo un allenamento ad Assago. Un fulmine a ciel sereno per Ettore Messina e i tifosi meneghini, che perdono un pezzo del roster per un tempo (ancora) indeterminato: Nado Italia, nella sua nota ufficiale, annuncia infatti che l'ex Virtus Bologna è stato sospeso in via cautelare dal tribunale nazionale antidoping, «in accoglimento dell'istanza proposta dalla procura nazionale antidoping». La sostanza rilevata su Moraschini (che attualmente è fermo per un problema alla schiena e in estate ha partecipato alle Olimpiadi con l'Italbasket) è un derivato del testosterone, e può essere utilizzata sulla pelle sotto forma di crema, visto che velocizza la cicatrizzazione di ulcere e abrasioni. Non è una sostanza rara: si trova in farmacia, e proprio nel maggio del 2019 un altro giocatore di Milano, Christian Burns, fu trovato positivo al Clostebol. Si tratta di un precedente che fa ben sperare Moraschini: due anni fa il lungo statunitense fu assolto con formula piena dopo essersi sempre proclamato innocente.

Le coppe

La Roma prende sei gol in Norvegia Vince il Napoli, pareggio per la Lazio

La Lazio pareggia in casa col Marsiglia, la Roma prende sei gol in Norvegia e il Napoli batte il Legia Varsavia con tre reti di Insigne, Osimhen e Politano. In Europa League i biancocelesti non danno continuità al successo in campionato con l'Inter e non vanno oltre al pareggio per 0-0 contro il Marsiglia dopo una partita giocata a ritmi non altissimi. La Lazio soffre nella prima frazione contro i provenzali per crescere nella ripresa senza trovare però la via del gol nonostante diverse occasioni, la più ghiotta con Immobile che colpisce la traversa. Il Napoli soffre nel primo tempo ma nella ripresa sblocca Insigne al 76' sblocca il risultato, raddoppio di Osimhen quattro minuti dopo. Nel finale chiude Politano. Clamoroso tracollo della Roma che in Norvegia perde la faccia e il primato nel gruppo C di Conference League a vantaggio del Bodo Glimt che segna 6 gol alla formazione di Mourinho. Gara condizionata dal vento con i padroni di casa subito in vantaggio all'8' con Botheim, raddoppio al 20' di Berg. La Roma prova a rientrare in gara a fine primo tempo con Perez, ma nella ripresa i norvegesi dilagano. Mourinho alla fine ammette: «La responsabilità è solo mia».

L'intervista Paolo Simoncelli

«DIECI ANNI SENZA SIC ERA L'EREDE DI VALE»

▶Il padre ricorda il dramma del giovane campione a Sepang
«Gli mancava qualche risultato, ma aveva già conquistato tutti»

MITO Marco Simoncelli in sella alla Gilera con cui vinse il Mondiale 250. Il 23 ottobre 2011 gli fu fatale un incidente in Malesia

Dieci anni dopo è come se Marco Simoncelli sia ancora in mezzo a loro, a Misano, il circuito che ora prende il suo nome. Nessuno come papà Paolo può raccontarci il vuoto che il Sic ha lasciato e come viene riempito ancora dall'amore e dalla passione dei tifosi.

Quanto è forte e come la vive?
«Marco è rimasto nel cuore delle persone, è come incontrarlo tutti i giorni tra la gente. Vedere il pellegrinaggio nella Galleria del Sic a Coriano mi riempie di gioia e mi fa pensare che io ho perso un figlio, ma anche loro hanno perso qualcuno. Un idolo, un pilota, un ragazzo comune che aveva realizzato il suo sogno».

C'è una gigantografia di Marco all'ingresso di Misano. Cosa pensa quando la vede?
«Non è che mi sorprenda o che mi ricordi qualcosa in particolare. Ma se penso che questa cosa è stata voluta dalla gente, dalle loro richieste, mi fa piacere. Nelle mie giornate il pensiero di Marco (in generale quando ti muore un figlio) ce l'hai sempre dentro, come un comune denominatore».

Valentino sta per disputare l'ultima corsa italiana. Ci fosse stato Marco, sarebbe stato lui l'erede?
«Sicuramente».

Cosa avrebbe portato Marco di nuovo al motomondiale?
«Non avrebbe portato niente di straordinario, ma era proprio questo il bello di Marco, faceva vedere chi era veramente, nella sua semplicità. Non tutti i piloti oggi lo fanno».

Cosa ha lasciato Marco nel paddock?
«Aveva già dato un'impronta concreta della sua presenza. Mediaticamente aveva conquistato tutti, gli mancava qualche risultato in più ma con la 1000 l'avrebbe raggiunto. Avremmo assistito a bellissimi duelli con Marquez perché caratterialmente sono molto simili, anche nel modo di interpretare le gare».

«IL PENSIERO DI MARCO CE L'HO DENTRO, TUTTI I GIORNI. È STATO FATTO TANTO PER AUMENTARE LA SICUREZZA, MA I LUTTI SONO TROPPI»

Sono trascorsi già dieci anni. E' mai ritornato a Sepang?
«Sì, per il mondiale. La squadra è venuta con me nel punto dell'incidente senza che nessuno lo chiedesse e mi ha fatto davvero molto piacere, ma entrare lì ogni volta è dura».

Come duro è il percorso fino al titolo mondiale di Marco nella classe 250 nel 2008.
«Aveva un sogno da piccolo: quello di diventare campione del mondo. Ce lo aveva scritto sul diario di scuola. È stato difficile, perché per arrivare a correre ed essere competitivi servono molti sacrifici, sia economici che sportivi. Io e la mamma l'abbiamo sempre appoggiato, anche facendo debiti, perché non avevamo dubbi che un giorno sarebbe diventato un grande».

L'impegno di papà Paolo non si è fermato. Lei oggi è il team manager della Sic58 Squadra Corse in Moto3. Come continua a vivere con i pericoli?
«Dove c'è velocità, c'è pericolo e ne siamo tutti consapevoli. A noi tocca educare i nostri ragazzi. Quest'anno ci sono stati tre incidenti mortali, al via il rischio è sempre altissimo. Spero di non doverlo rivivere mai, cerco di non pensarci, anche se questi continui lutti mi toccano tantissimo».

Cosa non va in tema di sicurezza?
«È stato fatto tantissimo per la sicurezza, ma non funziona la direzione gara, serve essere più severi. I ragazzi hanno bisogno di paletti e regole ferree. Poi, non devono esserci più gare di 5 giri, specialmente in Moto3, vuol dire mandare i ragazzini allo sbaraglio».

Sergio Arcobelli

Pallavolo

Un minuto di silenzio per l'afghana uccisa

Un minuto di silenzio in memoria di Mahjabin Hakimi, 18 anni, la pallavolista della Nazionale juniores afgana uccisa dai talebani, sarà osservato su tutti i campi di pallavolo nel fine settimana. Lo ha disposto il presidente della Fipav, Giuseppe Manfredi, sentiti il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e la sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali. Il lutto sarà osservato dalla massima serie ai campionati regionali e territoriali, nelle gare in programma sabato e domenica. Myriam Sylla, capitano dell'Italvolley femminile campione d'Europa, in un messaggio video ha parlato chiaramente: «Il mondo intero ha fallito, deve sentirsi in colpa e in lutto per la morte di Mahjabin Hakimi. Poteva essere mia sorella, potevo essere io».

Agenda

METEO

Migliora al Nord ma con nebbie, piogge al Centro ed al Sud.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato in montagna. A tratti uggioso su pianure e Prealpi per nubi medio-basse, con qualche isolata pioviggine non esclusa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in prevalenza stabile e soleggiata su tutta la Regione, salvo maggiori addensamenti sulla zona dell'alto Garda. Temperature stabili o in ulteriore calo nei minimi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile ma non sempre soleggiato per presenza di nubi medio-basse specie su coste e pianure. Lieve calo termico nei valori massimi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	17	Ancona	15	18
Bolzano	3	19	Bari	17	22
Gorizia	10	19	Bologna	13	18
Padova	12	19	Cagliari	12	24
Pordenone	10	20	Firenze	10	21
Rovigo	12	20	Genova	14	21
Trento	5	19	Milano	11	19
Treviso	13	20	Napoli	20	24
Trieste	12	17	Palermo	20	24
Udine	10	20	Perugia	12	19
Venezia	14	18	Reggio Calabria	20	25
Verona	12	20	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	11	20	Torino	9	18

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Carlo Conti, Loretta Goggi, Giorgio Panariello
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 TV7 Attualità

Rai 2
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
16.45 Tg Parlamento Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Tg 2 Informazione
17.15 Italia - Croazia. Qualificazioni Coppa del Mondo Femminile 2023 Calcio
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 The Resident Serie Tv
23.00 Dante Confidential Documentario
24.00 O anche no Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 The Blacklist Serie Tv

Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: La Rivoluzione Francese Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.10 Che succ3de? Talk show
20.45 Un posto al sole Soap
21.25 Hammamet Film Drammatico. Di Gianni Amelio. Con Pierfrancesco Favino, Claudia Gerini, Renato Carpentieri
23.45 Blob Attualità

Rai 4
6.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
7.35 Senza traccia Serie Tv
9.10 Gli imperdibili Attualità
9.15 Ransom Serie Tv
10.45 MacGyver Serie Tv
12.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
14.25 Private Eyes Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Ransom Serie Tv
20.55 Just for Laughs Serie Tv
21.20 Maze Runner - La rivelazione Film Fantascienza. Di Wes Ball. Con Dylan O'Brien, Ki Hong Lee, Kaya Scodelario
23.55 The Strain Serie Tv
1.30 Wonderland Attualità
2.05 Absentia Serie Tv
3.30 Senza traccia Serie Tv
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
5.50 Senza traccia Serie Tv

Rai 5
8.05 I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches Documentario
9.05 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
10.00 Opera - Il cavaliere della rosa Musicale
13.20 Piano Pianissimo Doc.
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.55 Gli Orazi e i Curiazi Teatro
16.50 Save The Date Documentario
17.30 Spinacorona Musicale
18.55 Piano Pianissimo Doc.
19.10 Gli imperdibili Attualità
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 State of the Art, arte all'avanguardia Documentario
20.20 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
21.15 Art Night Documentario
23.15 Save The Date Documentario
23.45 Terza pagina Attualità
0.35 Brian Johnson, una vita on the road Documentario

Rete 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Frontiera Film Avventura
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 Caccia alla spia - The enemy within Fiction

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 Love is in the air Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
21.20 Grande Fratello Vip Reality
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni
8.10 Heidi Cartoni
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom Serie Tv
17.15 Superstore Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller. Di Pierre Morel. Con Jennifer Garner, John Gallagher Jr., John Ortiz
23.30 Solo per vendetta Film Thriller

Iris
6.15 Ciaknews Attualità
6.20 Renegade Serie Tv
6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.50 Casinò de Paris Film Commedia
9.50 Il principe del deserto Film Drammatico
12.30 Ultima notte a Cottonwood Film Western
14.30 Il tempo delle mele 3 Film Commedia
16.40 Andromeda Film Thriller
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco
23.15 Joe Kidd Film Western
1.00 Ultima notte a Cottonwood Film Western
2.35 Ciaknews Attualità
2.40 Il tempo delle mele 3 Film Commedia
4.20 Appassionatamente Film Drammatico
5.50 Distretto di Polizia Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
8.30 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.45 La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Brother vs. Brother Arredamento
13.00 Buying & Selling Reality
14.00 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Son de mar Film Drammatico
23.15 Sex for 5 Euro Documentario
0.15 Orge di lusso Documentario
1.15 Sesso a quattro zampe Società
2.15 Sesso prima degli esami Documentario
3.15 Slutphobia? - Chi ha paura di essere una p...? Documentario

Rai Scuola
13.00 Progetto Scienza
13.05 Le meraviglie della logica
14.00 Progetto Scienza
15.00 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021
15.30 Enciclopedia infinita
16.00 La Scuola in tv 2021
18.30 Spot on the Map Rubrica
18.40 Perfect English Rubrica
18.45 3ways2 serie 1
19.00 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021
19.30 Enciclopedia infinita
20.00 La Scuola in tv 2021
21.00 Progetto Scienza

DMAX
6.00 Mountain Monsters Doc.
6.55 Lungo il Mekong. River Monsters Avventura
8.55 La febbre dell'oro Doc.
11.55 A caccia di tesori Arredamento
13.55 Banco dei pugni Doc.
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 The Last Alaskans Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Ingegneria impossibile Documentario
22.20 Ingegneria impossibile Doc.
23.15 Metal Detective Doc.
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
14.00 La vittima perfetta Film Thriller
15.45 La lingua dell'amore Film Commedia
17.30 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 MasterChef Italia Talent
2.00 Disaster Movie Film Commedia

NOVE
9.45 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
10.40 Ho vissuto con un killer Doc.
12.40 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
13.40 Vicini assassini Doc.
15.40 Storie criminali Doc.
17.25 Delitto (im)perfetto Doc.
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Varietà
22.55 La confessione Attualità
0.05 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Dentro la salute Attualità
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Così in campo Calcio
23.00 Chrono GP Automobilismo
23.30 Ignition - 10 secondi alla fine Film Azione

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
20.45 Un Pinsir Par Vue Rubrica
21.00 Incantesimi del Mondo Documentario
21.30 Incantesimi delle Terre Friulane Documentario
22.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
14.30 Si Live sport Attualità
15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Speciale Calciomercato Calcio
17.00 Tg News 24 Informazione
18.30 Magazine Serie A Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Tam Tam Attualità
21.00 Benvenuti al Bar...Giggia Calcio
21.30 A tu per tu con la storia Rubrica
22.00 Lezioni di stile Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il mese della Bilancia termina domattina, ma possiamo già parlare di visibile miglioramento della situazione professionale, lavorativa, oggi grazie alle ottime influenze di Luna-Toro, segno che ha grande importanza per le vostre finanze. Nonostante l'aumento delle spese in famiglia, per i figli (ma sono soldi per il loro futuro), il ritorno della pressione fiscale, tasse a cui non avete pensato, il vostro bancomat vi è fedele, voi siete fedeli? Domanda d'obbligo visto quel Marte che vorrebbe trasformare la coppia in un villaggio turistico. Ma se cercate un amore, accomodatevi pure, sono tanti in sala d'attesa.

Toro dal 21/4 al 20/5
Dodici sono i passaggi del Sole nel corso dell'anno, perché dodici sono i segni, ma i due più difficili per la situazione generale sono l'equinozio primaverile in Ariete e il passaggio di Sole dalla Bilancia radiosa al notturno Scorpione, e questo vi tocca in modo particolare. Domattina il Sole inizia a verificare l'importanza di alcune relazioni strette, controllo che dura un mese e si avvale della partecipazione di Giove, Saturno, Urano. Siamo ottimisti, siete troppo bravi per perdere, ma è importante seguire tutto di persona. L'amore vi ama un giorno sì e uno no, dipende da come si comportano i vostri figli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ora siete tra i segni più visibili, nel lavoro avrete anche soddisfazioni maggiori perché il Sole dalla Bilancia domattina passa in Scorpione, segno che influenza, stimola il campo della vita pratica, governa la salute. Come transito di disturbo dobbiamo segnalare il contrasto Venere-Nettuno, che avrà effetti nervosi sul matrimonio e certe collaborazioni, solo se creative o artistiche; le iniziative tecniche ed economiche sono favorite da Mercurio. Luna non disturba le finanze, potete chiarire contenziosi passati. Unico appunto: siete maestri di parola, dono da tutti riconosciuto, ma non cadete nella retorica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Termina il mese della Bilancia, ma non è il caso di fare bilanci, è andata com'è andata, il nuovo periodo che apre domattina sarà un'altra cosa. Un'altra vita, un altro amore ti darò. Il Sole in Scorpione inizia a illuminare il punto più bello del vostro oroscopo, amore, amicizia, figli, fortuna. Prima che ottobre finisca sarà lì pure un Marte che farà storia, ben diverso dall'odierno Marte ostile in Bilancia, in quadratura diretta con Plutone. Aspetto che può far cadere una grande società, davvero poco indicato per le vostre transazioni. Entrambi i pianeti sono in rapporto con macchinari, viaggiate con cautela.

Leone dal 23/7 al 22/8
Come per Toro e Acquario, anche nel vostro caso Sole-Scorpione richiede prima di tutto un regime di vita salutare e il più possibile calmo, non spostatevi troppo specie in novembre quando pure Marte e Mercurio saranno in quel segno legato alla famiglia d'origine. Se avete parenti lontani, all'estero, tenetevi in contatto perché si prevedono disordini in varie parti del mondo. Al contempo le stelle vi daranno una mano a risolvere problemi personali, dei figli, le lotte per il successo saranno esaltanti, quasi una malattia, come è nella natura del Leone: attacco dopo lungo studio dell'avversario (anche in amore).

Vergine dal 23/8 al 22/9
Domattina il Sole risplende in un segno amico, Scorpione, ma anche nel week end...Luna si troverà in postazione di disturbo. Per il quinto sabato consecutivo! Ma non prendetela sul personale, è un caso e ora anche stimolante perché il transito avviene in Gemelli, segno del vostro successo. Approfittate dell'odierna Luna ancora in Toro, se dovete discutere segretamente un grandioso e rischioso progetto finanziario. Il vostro Mercurio resta nel campo del patrimonio, oggi avete l'approvazione di Plutone, padrone delle ferriere astrali. Intervistate il caro amore: da dove viene, dove va, cosa vuole da voi esattamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Siete destinatari di un aspetto astrale che non si verifica spesso, bisogna avere Marte nel proprio segno perché nasca il quadrato con Plutone in Capricorno, come sappiamo dal 2008. Non è quindi detto che debba sempre produrre effetti particolari in famiglia e nelle relazioni professionali o d'affari. Bisogna comunque stare attenti perché è un influsso piuttosto istintivo, irrazionale, si può fare qualcosa senza rendersene conto, le famose sfuriate bilancine. Ma perché dovreste preoccuparvi tanto dei vostri poderi... godetevi la bella Venere, dice Giove il conquistatore, ogni occasione perduta non si ripresenta.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Quella struggente canzone di Luigi Tenco dedicata alla mamma: "Vedrai, vedrai che cambierà... Forse non sarà domani...". Ma noi dello Scorpione dobbiamo impegnarci già domani mattina alle 6 e 53 e pensare a un cambiamento. Saturno resterà dove è adesso anche per il compleanno 2022, e questo non si cambia, ma Giove invece sarà nel segno dei Pesci già alla fine di questo anno. La nuova stagione del vostro compleanno non è soltanto messa sotto pressione da 3 grandi pianeti, annuncia pure l'arrivo di Marte e Mercurio, novembre sarà il mese della riscossa. Venere in Capricorno dal 5 novembre al 6 marzo 2022! Sarà amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Giove, vostro astro guida, è pronto a farsi perdonare la severità con cui vi ha trattato da maggio a fine luglio, durante il blitz in Pesci. Ma in quel segno ritornerà prima di fine anno, perciò dovete ora sfruttare al meglio, al massimo la fortuna che invia all'universo economico. Le ricchezze, tante o solo discrete, non importa, includono abitazioni, terreni agricoli o edificabili. Se vogliamo tirare in ballo la tradizione, il Sagittario per natura è un tipo nomade, l'uomo insegue le donne per praterie del mondo, la donna è una Carmen che strega gli uomini al ritmo di bolero. Noi affettuosamente vi invidiamo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Anche nei momenti più delicati e, talvolta difficili, le nostre previsioni sono state comunque all'insegna di una certa positività. Questo perché conosciamo il vostro carattere e la capacità di reazione. Oggi, ultimo giorno della famigerata Bilancia, vi tocca un altro aspetto piuttosto complicato, Plutone nel vostro segno in quadrato perfetto con Marte nel campo delle relazioni professionali. Se ancora tentennate nelle decisioni, se prendere o lasciare, fate una scelta definitiva sotto questa Luna in Toro. Quel segno non vi tradisce mai, come non vi inganna Sole-Scorpione, da domattina. La vita è bella, un film.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nati liberi, preferite fare da soli, per questo passate per eccentrici, ma nel nuovo mese astrale dello Scorpione, che apre domani, avrete bisogno di collaborare più spesso con gli altri. Il fatto è che ci sarà pure Marte in quel segno, contro Urano e quadrato a Saturno e Giove nel vostro segno, aspetti non facili per le relazioni professionali. L'odierna agitazione è per Luna in Toro, dovete vincere un senso di frustrazione che non vi procurano le stelle ma i vostri contatti quotidiani, colleghi, collaboratori. La situazione sentimentale è bellissima, ma non siete padroni di decidere. E questo vi rende felice!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non solo nemici nascosti, i pianeti nel segno che vi precede sono anche segnali che vengono dal passato, professionale o privato, che devono essere chiariti, accettati, oppure eliminati. Questo è stato un po' il problema del primo mese dell'autunno, sotto la Bilancia, segno che vi ha comunque tenuto in alto nel vostro lavoro, ma spesso c'è stata tanta aria e poca sostanza. Oggi, con questa materialista Luna uraniana in Toro, voi avete nelle vostre delicate mani un documento scritto e firmato. Domani inizia il Sole in Scorpione, arriveranno pure consensi autorevoli. Il matrimonio è sempre più vicino, per i fidanzati.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 21/10/2021 LOTTO

Bari	82	73	44	34	26
Cagliari	85	70	67	44	34
Firenze	32	41	14	55	87
Genova	20	12	9	69	5
Milano	24	1	78	64	38
Napoli	63	20	9	32	90
Palermo	79	65	90	57	75
Roma	27	70	78	61	39
Torino	39	40	28	38	31
Venezia	89	45	29	30	27
Nazionale	16	47	6	39	71

SuperEnalotto — Jolly

10 26 9 27 77 86 — Jolly 16

Montepremi	101.768.315,25 €	Jackpot	97.392.510,45 €
6	- €	4	203,98 €
5+1	- €	3	17,76 €
5	15.315,32 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 21/10/2021

Super Star 23

6	- €	3	1.776,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.398,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I CITTADINI DEL MONDO AL DI SOTTO DEI 30 ANNI EREDITERANNO UN CLIMA PIÙ CALDO, PIÙ IMPREVEDIBILE, CON ENORMI IMPLICAZIONI PER IL LORO FUTURO. MA AVRANNO ANCHE IL POTERE DI INDICARE LA ROTTA»
Gian Lorenzo Cornado, *ambasciatore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il voto

Il Covid ha cambiato gli italiani e la domanda politica ciò che il centrodestra non è riuscito a capire

Roberto Papetti

Egregio direttore,
nelle recenti elezioni amministrative ha vinto la sinistra, anzi ha stravinto, almeno nelle città più importanti. Alla fine della giostra gli eletti potranno essere anche degli ottimi sindaci, in ogni modo il centro destra che nei sondaggi era dato maggioranza nel paese, con le sue scelte, è riuscito a perdere senza neppure l'onore delle armi. Questa sconfitta ha delle precise responsabilità politiche, mi riferisco oltre alla scelta dei candidati, che per l'amor di Dio saranno pure delle degnissime persone, ma certo non carismatiche politicamente. E che dire poi della scelta di appoggiare il poco più del 10/15 per cento della popolazione contraria alla profilassi contro la pandemia, per non parlare del green pass che per alcuni è stato definito come le leggi razziali dei defunti regimi nazista e fascista: andiamo, pur non essendo d'accordo, non bisogna esagerare. Le ragioni delle minoranze si devono sempre ascoltare, anche per evitare le seguenti manifestazioni violente. Per evitare una strage, in particolare dei più fragili e degli anziani, ci dovevano essere gioco forza delle regole, ma serviva una maggiore chiarezza. Gli elettori italiani moderati e soprattutto non ideologizzati, a fronte della confusione politica del momento, hanno deciso di rifugiarsi nell'assenteismo, la politica dovrà pure pensarci.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
credo che alcuni esponenti del centrodestra, ma non solo, non abbiano compreso che, dopo la pandemia, alla politica è richiesta un cambio di passo, maggiore concretezza e serietà. Meno chiacchiere social, meno ricerca spasmodica del consenso e più attenzione ai fatti e ai numeri. Non è un problema di destra e sinistra. È un'esigenza diffusa e trasversale alla società. Un cambiamento che, per esempio, Mario Draghi, con il suo stile di governo e con le scelte fatte, sembra aver ben colto. Altri pare di no. Hanno continuato a far politica come se nulla fosse successo, come se uno tsunami sanitario chiamato Covid non avesse investito il nostro mondo, modificando le regole del vivere quotidiano, stravolgendo le priorità, imponendo agende del tutto diverse al mondo della politica come a quello dell'economia. Anche le scelte in zona Cesarini di alcuni candidati, non a caso poi sonoramente bocciati dagli elettori, sono figlie di questo atteggiamento. E non sorprende che a pagare il prezzo più elevato, in questo clima, sia stato il centrodestra. Perché il consenso di questo schieramento è più influenzato dal voto di opinione, mentre il centrosinistra può contare quasi ovunque su un voto più "sicuro", ideologico e di schieramento. La sensazione è che esista un elettorato potenziale di centro destra che se non è maggioritario nel Paese, è certamente più consistente di quello che il recente test elettorale ha fatto emergere. Quel che sembra mancare è piuttosto un moderno centrodestra in grado di interpretare e intercettare questa domanda politica.

Vaccini e proteste

Solo il gusto della ribellione

Sono sempre più assurde e grottesche, certe cose che leggo sul giornale. Per la verità, se leggo di sera alcune convinzioni di taluni soggetti, rischio di trascorrere la notte in bianco, per il gran "boresso" che mi coglie. Generalmente, però, la cosa è triste. Sono tristi i motivi inesistenti, insussistenti, di chi a tutti i costi si vuol ribellare al vaccino. È un gusto fine a sé stesso, di ribellione a ogni idea di dovere. Non denota alcuna maturità. Come prova della poca dignità di questi soggetti, da loro è accennata spesso e a sproposito, la Costituzione. Tra i rivoltosi di Roma, c'era un cartello con la scritta: "Art. 32, libertà di scelta". Nel caso probabile che fosse inteso il 32 della Costituzione stessa, la libertà di scelta da loro intesa a niente c'entra. Si arriva a fare un caso politico e, molte volte, anche criminale, di una ignoranza e stupidità collettive. Dire ciò che non si sa, inoltre agitando tensione o lasciandosi agitare, mi si dica pure cos'ha di intelligente.
Antonio Sinigaglia

Per amor di verità

Ad ognuno la sua età

Caro direttore,
mi riferisco alla mia lettera pubblicata domenica 17 con un suo prezioso commento, ma ahimè anche con un errore, ritengo del correttore, che mi trasforma da ultranovantenne in quarantenne. Qualche amico mi fa: "ho visto che ti tiri giù gli anni eh"; mia figlia mi riferisce che un suo collega le dice "mi pareva che tuo padre fosse anziano, ma ho letto la sua lettera sul Gazzettino e sembra invece che sia di mezza età". Volevo chiederle: non sarebbe possibile riportare la mia frase in modo corretto, cioè "a chi proviene dagli ultimi anni '20 dell'altro secolo..."? Farebbe veramente un gran regalo al vegliardo.
Luciano Tempestini

Il falso

Chi crede alle bufale del web

Buongiorno direttore,
mi ha rovinato la giornata! Ho dovuto leggere 3 volte la lettera sul quotidiano sul comunicato stampa della Sapienza, prima di capacitarmi. La prego, mi dica che è falsa e quel Tizio non esiste. Perché se c'è davvero gente che si prende la briga di scrivere a un quotidiano una cosa del genere ed è convinto del contenuto, è davvero la fine.
Un caro saluto
Andrea Bianchin
Purtroppo esiste ed è tutto vero. Sopratutto il clamoroso falso.

Dopo le elezioni

Una lezione per Salvini

Con i ballottaggi è terminato questo turno di amministrative. Salvini con la sua azione propagandistica dice di aver incrementato i sindaci ma neanche difronte alla realtà ci si arrende. Quando non si vince a Varese (città in cui è nato il movimento di Bossi) c'è poco da affermare; restando nel Veneto a Conegliano, Este hanno rimontato candidati dell'area moderata (forse con lo zampino del Pd) comunque appartenenti a liste in cui non vi erano FdI e Lega. Questa è la politica, tutti hanno vinto poi però analizzando i dati vi è qualche perdente: la politica degli annunci, slogan, a mio avviso ne esce con le ossa rotte. L'Italia ha bisogno di concretezza e come ha detto Draghi "non governo guardando gli esiti elettorali". È facile dire di "no" a tutto magari cadendo in contraddizioni: strizzare gli occhi ai no vax, dire di essere favorevoli al vaccino però contrastare il green pass e via discorrendo, pretendere tamponi gratis e parlare di autonomia quando in materia sanitaria gli infortuni sul lavoro aumentano a dispetto delle competenze trasmesse a suo tempo dallo Stato alle Asl, Spisal ecc. con la riforma sanitaria.
Romano G.

La vignetta

Codice della strada

Touch screen, un rischio per i guidatori

Giustamente sono previsti inasprimenti delle sanzioni per chi guida telefonando, visto che ormai quasi tutte le auto hanno il vivavoce di serie ma l'avvento sempre più diffuso di schermi touch screen nelle auto di nuova produzione, nei quali sono compresi quasi tutti i comandi, porta ad un elevatissimo rischio di maggiore distrazione da parte degli automobilisti e di conseguenza della possibilità di aumento di incidenti.
Alvise Lorenzo Sandi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/10/2021 è stata di **51.085**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Studentessa di 19 anni stroncata da aneurisma in Olanda

Veronica Corinne Zanon, studentessa di 19 anni di Mestre è morta per aneurisma ad Amsterdam in Olanda dove si era trasferita per studiare all'Università

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Draghi: «Migranti? Approccio equilibrato o ci faremo nemici»

Gli stranieri in Italia hanno un tasso di delinquenza quadruplo di quello, già alto, dei nostrani: per forza gli sbarchi raddoppiano di anno in anno. Non si può accogliere tutti (U-Boot)

Il commento

Quella deriva pericolosa dei manager autoreferenziali

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) di "ideologismi dimostrativi" (riprendo una definizione di Luciano Cafagna sulle tensioni che percorsero la sinistra politica) con cui sarebbe bene fare i conti, visto che, come sempre, dietro nobili propositi finiscono per nascondersi utilizzi anche inappropriati.

Ridotta in termini semplici, la questione è la seguente: a chi deve toccare la designazione dei vertici operativi di una grande impresa quotata in Borsa? Il "candido" di turno risponderebbe: a quelli che hanno messo i capitali per farla vivere e operare. Già, ma lo sport più diffuso in questa latitudine è di pensar male, sicché il "capitalista" è per sua natura interessato più al suo vantaggio che al bene generale dell'impresa, che invece, per postulato, sarebbe l'unico interesse che anima il manager che la guida.

Chi abbia una visione un po' meno astratta della realtà capisce subito che non è così. Certo, l'azionista non è un benefattore disinteressato, ma sa bene che se vuol salvare e incrementare il suo patrimonio non può adottare un'ottica miope e dunque si sente parte ed opera come membro di un sistema politico-sociale. E allo stesso tempo, facendo in modo trasparente il suo interesse fa l'interesse di tutti gli altri azionisti. Il manager a sua volta, oltre all'interesse dell'impresa ha davanti il suo interesse personale, che è strettamente legato al mantenimento del suo ruolo nell'azienda anche a prescindere dall'interesse di chi ha messo i capitali: il modello Mediobanca docet.

Ora, il dibattito su cosa convenga al sistema politico-economico per mantenere le grandi imprese e società quotate funzionali al suo sviluppo ruota da tempo intorno alla questione dell'equilibrio fra proprietà e management. Secondo il vecchio principio liberal-costituzionale per cui «il potere limita il potere», si è perciò voluto fare in modo che non fosse possibile che la componente del "denaro" (ovvero il capitalista che impegna il suo patrimonio) potesse condizionare totalmente quella della "competenza" (che per assioma viene attribuita ai manager e presa per neutra).

Così alcuni anni fa si è arrivati a un impianto per cui nel sistema di selezione dei consigli di amministrazione si sarebbero dovute evitare le preminenze totalizzanti di alcuni grandi azionisti promuovendo, per contro, un potere di indirizzo della governance da parte del management cui è affidata la gestione dell'azienda.

Ora, se tutto questo fosse esercitato con il dovuto equilibrio nella direzione di produrre una virtuosa concorrenza fra gli obiettivi del capitale di produrre ricchezza, e di conseguenza benessere sociale, e la volontà del management di essere il braccio esecutivo per questo fine al servizio del quale mette la sua competenza, l'obiettivo ideale potrebbe dirsi raggiunto.

Ed è proprio per evitare dispersioni di energie e costosi confronti interni che si è scelta la via di far votare la formazione dei cda non sulla base di candidature singole, ma per liste, ovvero blocchi di persone che siano omogenee rispetto agli obiettivi da perseguire, sebbene con il rischio di figure che avallano acriticamente le proposte del management.

Come sempre, tutto sembra facile sulla carta, molto meno nella realtà. Perché poi bisogna scegliere a chi toccherà comporre e proporre la lista.

Partendo dal presupposto che il cda è il luogo in cui convivono capitale e management, si è così dato ad esso il potere di sottoporre alla votazione la lista per la sua successione. Anche qui, sulla carta la faccenda gestita opportunamente può funzionare se si suppone che nel cda in scadenza siano già presenti tutte le componenti rilevanti che formano il capitale societario e la gestione manageriale. Certo, il rischio della perpetuazione dello status quo c'è, ma è un rischio che si può correre a patto di mantenere il principio per cui la lista da proporre deve essere approvata dal cda in scadenza all'unanimità, perché così si garantisce che nessuna componente possa venire estromessa con un colpo di mano, soprattutto nel caso di riconferma dei vertici uscenti a cui basta avere la simpatia di una parte del consiglio, magari la più condiscendente.

Ed è esattamente questo che si vuole proporre in modo arbitrario al prossimo rinnovo del cda delle Generali: si voterà su una lista non elaborata con l'unanimità del cda uscente, ma da una maggioranza di questo che emargina una sua componente tutt'altro che di minoranza, vista la rilevanza dei capitali impegnati e la quota azionaria rappresentata. E ancora peggio si rischia di creare precedenti pericolosi.

Pensare che una operazione del genere sia qualcosa che interessa solo ai cosiddetti "salotti buoni" di un tempo, per cui alla generalità dei cittadini non deve importare, è profondamente sbagliato. I principi su cui si fonda un sistema politico sono più interconnessi di quel che ingenuamente si potrebbe ritenere. Sicché un sistema che in un ambito specifico come l'alta finanza sancisca la legittimità di azioni di maggioranze neppure qualificate a scapito di altre componenti, peraltro di uguale rilievo, finisce poi per giustificare la trasmissione di questo modo di agire a cascata su tanti altri ambiti. E non ci vuole molta fantasia per capire dove si andrebbe a finire.

Di tutto c'è bisogno in questo delicato momento in cui l'Italia vuole rilanciarsi e ricostruirsi, meno che di meccanismi che favoriscano il perpetuarsi di lobby sedimentate, capaci di favorire quello che le indagini del Copasir e della Consob mirano ad evitare. C'è invece molto bisogno di imprenditorialità e dinamismo, di circolazione delle élite, di dialettica virtuosa fra componenti. Solo così sarà possibile valutare responsabilità e qualità, aprendo una fase di sviluppo che invogli le migliori forze presenti in Italia - e non solo in Italia - a giocare qui le proprie carte.

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 22, Ottobre 2021

San Giovanni Paolo II. Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, si contraddistinse per la sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati.

12°C 18°C
Il Sole Sorge 7.29 Tramonta 18.11

IL PREMIO OSCAR NICOLA PIOVANI SI RACCONTA A TEATRO IN PAROLE E MUSICA

Silvestrini a pagina XIV

Milite ignoto
Ad Aquileia tre eventi in attesa delle celebrazioni

A pagina XV

Consiglio
Dieci milioni destinati a Gorizia capitale della Cultura

Dieci milioni affinché Gorizia sia pronta nel 2025 ad essere capitale europea della Cultura e oltre 100 milioni per una pluralità di voci.

A pagina VII

Tamponi, oltre 109mila prenotazioni

▶Farmacisti in difficoltà: «Non vediamo la fine dell'emergenza. Non possiamo dare risposte a tutti»

▶Green pass, dopo l'obbligo i dati sono schizzati verso l'alto Il record di 19mila test in un giorno. Mercoledì quasi 16mila

È assalto alle farmacie per i test anticovid, la strada maestra per chi vuole continuare a lavorare senza green pass. Con numeri che infrangono ogni record. A pochi giorni dal debutto del nuovo portale per prenotare i tamponi, sono già «109mila le prenotazioni inserite nel sistema», come spiega il presidente di Federfarma Luca Degrassi. Come se «fossero già coperti dieci giorni lavorativi, con questo ritmo». Che oggi marcia a quasi 12mila test macinati ogni giorno. «Purtroppo non vediamo la fine di questa emergenza - prosegue Degrassi -. Il numero di persone che non sono vaccinate è ancora elevatissimo».

A pagina II

LABORATORIO Dei campioni

Udinese Tegola in casa bianconera

Deulofeu ko, contro l'Atalanta non ci sarà

Gerard Deulofeu è ko. Contro l'Atalanta non ci sarà. Una tegola per la squadra di Gotti che si era preparata per questa sfida non certo agevolo. Al mister non mancano le alternative, ma è chiaro che questa assenza è di quelle pesanti.

A pagina X

Sospesi
«Distribuire a chi lavora i soldi di sanitari no vax»

Utilizzare i soldi che sarebbero stati destinati agli infermieri "no vax" sospesi senza retribuzione per distribuirli fra i sanitari vaccinati che invece continuano a lavorare in corsia, con un impegno sempre più gravoso. La proposta, che sarà presto consegnata sul tavolo della direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, arriva da Afrim Caslli, segretario del Nursind.

A pagina III

Danieli, entro 2 anni fatturato a 4 miliardi

▶È l'obiettivo del Gruppo che ha presentato i dati dei suoi conti, tutti in crescita

Un fatturato consolidato di 2,78 miliardi di euro che dovrebbe chiudere a fine anno in un range compreso tra i 3,5 e i 3,7 miliardi di euro. Un utile netto di 80,2 milioni di euro, un margine operativo netto Ebit di 143,9 milioni di euro (+57%). Previsto poi in crescita il valore della produzione sia per il settore Plant (tra i 2,2 e i 2,4 miliardi di euro contro gli attuali 1.847,8 milioni di euro) e Steel Making. Infine la prospettiva di raggiungere entro due anni un fatturato di 4 miliardi.

A pagina VII

Scosse
La terra trema paura nella notte in Carnia

Paura la scorsa notte in alto Friuli per una serie di scosse di terremoto che hanno svegliato la cittadinanza. Alle 2.28 di giovedì i sismografi hanno rilevato un sommovimento.

A pagina V

Polizia
Spaccio Arrestato in Spagna

Aveva fatto parte tra il 2009 e il 2010 di un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti in provincia di Udine. Ora, a distanza di 11 anni, è stato arrestato in Spagna e sarà estradato in Italia per scontare la pena di 5 anni, 8 mesi e 11 giorni di reclusione. Si tratta di un 42enne italiano, residente a Udine, Vitantonio Soldano, fermato il 19 ottobre scorso a Siviglia dalla Polizia spagnola che ha dato esecuzione al mandato di arresto europeo.

A pagina V

Il caso
«Sindaco a parimerito escluso, il Tar riconti i voti»

Al Tar è stato chiesto di annullare l'atto che proclama sindaco e consiglio comunale di Torviscosa. Il decreto del presidente Oria Settesoldi fissa al 2 dicembre la discussione di una vicenda che ha creato grandi tensioni a Torviscosa. Il 4 ottobre, a fine spoglio, era stato dichiarato sindaco per quattro voti (e ufficializzato sul sito della Regione Fvg) Enrico Monticolo.

A pagina VI

Ex Dormisch
L'ex birrificio diventerà fabbrica del sapere

Da fabbrica di prodotti, a fabbrica del sapere: per l'ex Dormisch si apre un nuovo futuro grazie al Gruppo Danieli di Buttrio che ieri ha presentato alla giunta Fontanini il suo progetto di riqualificazione (redatto dall'architetto Marco Zito) per il compendio di via Bassi, abbandonato ormai da oltre 30 anni. Il piano prevede di dare vita ad un campus della Formazione, con una sede dell'Its.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Farmacie, prenotati 109mila tamponi

▸Oltre ottantamila dal debutto dell'obbligo del Green pass per lavorare
«Non vediamo la fine dell'emergenza. Non possiamo dare risposte a tutti»

IL CASO

UDINE È assalto alle farmacie per i test anticovid, la strada maestra per chi vuole continuare a lavorare senza Green pass. Con numeri che infrangono ogni record. A pochi giorni dal debutto del nuovo portale per prenotare i tamponi, sono già «109mila le prenotazioni inserite nel sistema», come spiega il presidente di Federfarma Luca Degrassi. Come se «fossero già coperti dieci giorni lavorativi, con questo ritmo». Che oggi marcia a quasi 12mila test macinati ogni giorno. «Una media di 60 per ciascuna delle 2020 farmacie del Fvg. A 12 minuti a tampone è un impegno lavorativo enorme», che, fatto un rapido calcolo, può assorbire quasi 12 ore. «Purtroppo non vediamo la fine di questa emergenza - prosegue Degrassi -. Non vediamo la luce. Il numero di persone che non sono vaccinate è ancora elevatissimo e la somma delle persone che si stanno immunizzando con la prima dose è ancora putroppo molto bassa. Non era negli auspici di questa iniziativa. Si sperava che avrebbe convinto più persone a vaccinarsi. Così purtroppo non è stato».

LA CORSA

Secondo i dati riferiti da Degrassi, nella sola giornata di mercoledì «sono stati fatti 16.281 tamponi a livello regionale, nelle 2020 farmacie coinvolte. Abbiamo fatto uno studio sugli ultimi sette giorni, dal 14, data della vigilia dell'avvio dell'obbligo di Green pass per andare al lavoro al 20 ottobre. In questa settimana abbiamo fatto 84mila tamponi, una media di 12mila al giorno. Il doppio di pochi giorni prima: fino al 13 ottobre infatti facevamo in media 5mila test al giorno, che ci sembrava un dato già molto elevato. Ora è più che raddoppiato. E bisogna tenere conto che nei sette giorni sono inclusi anche il sabato e la domenica». Circa «metà» degli esami riguarda la provincia di Udine. «Il picco massimo è stato raggiunto lunedì con 19mila tamponi».

IL PORTALE

Il nuovo sistema di prenotazione on line è stato ideato, ricorda Degrassi, proprio per sgravare i farmacisti almeno del carico di dover smaltire le telefonate e anche il viavai di persone bisognose di fissare un test. «Più di metà delle farmacie ha già caricato i dati. Delle 16mila prenotazioni raccolte mercoledì, circa 8mila sono state fatte on line». Un dato in aumento rispetto al debutto del portale, quando «ne erano state caricate cinquemila». L'sos di Federfarma per avere un aiuto dal pubblico non ha dato esito positivo. «Ci è stato detto che in questo momento non sono in grado di sostenere questa attività perché la sanità pubblica è impegnata su altri fronti, come le campagne di vaccinazione». Ma «le farmacie sono in difficoltà di fronte a questo flusso enorme di richieste. Il portale è stato pensato per dare una mano ai colleghi e cercare di offrire risposte ai lavoratori che hanno bisogno del Green pass per entrare in ufficio o in fabbrica. Ma non ce la facciamo a farli tutti. La domanda supera la nostra capacità. Ci stiamo prodigando e già il numero raggiunto è un indice dello sforzo che stiamo facendo». Ma non basta. «Stiamo lavorando sulla piattaforma per rendere il sistema il più veloce e facile possibile».

MERCOLEDÌ FATTI OLTRE 16MILA TEST NELL'ULTIMA SETTIMANA 12MILA AL GIORNO

IL FARMACISTA

Quanto allo sfogo di un farmacista friulano finito in un video diventato presto virale, Degrassi prende le distanze. «Ci discostiamo dalle manifestazioni di dissenso contro le istituzioni, perché noi siamo qui per aiutare a portare a termine un'importantissima campagna di sanità pubblica nel pieno e completo interesse dei cittadini, fermo restando che il diritto alla vaccinazione è di tutti e il dovere in questo momento è solo di alcune categorie.

PD

Anche il Pd torna all'attacco sull'emergenza tamponi. «La timidezza fa solo aumentare ambiguità e tensioni e soprattutto non risolve l'emergenza tamponi che rischia di bloccare la ripartenza del mondo produttivo regionale. Auspicabile poi non scaricare la responsabilità sul Governo nazionale, come fatto costantemente dall'assessore Riccardi quando le cose non funzionano. La Regione intervenga, metta in condizione le aziende e i lavoratori di eseguire i tamponi, integrando la rete delle farmacie che è in sofferenza. Parole chiare in favore della vaccinazione e sul fatto che i tamponi non siano a carico della collettività, azioni tempestive per evitare che le aziende e gli uffici si fermino o soffrano», dice il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri, alla luce dei dati che vedono il Fvg agli ultimi posti in Italia per copertura vaccinale e le farmacie in difficoltà a far fronte alle richieste di test.

Camilla De Mori

A Udine il corteo dei "No Pass" si farà: attesi un migliaio

MOBILITAZIONE

UDINE Se a Trieste il corteo annunciato per oggi è stato revocato per decisione degli organizzatori, a Udine la manifestazione dei "No Green Pass" si farà.

La conferma è arrivata ieri con la comunicazione dell'iniziativa promossa dal comitato spontaneo di liberi cittadini "Costituzione in Azione".

CORTEO

I manifestanti, stimati in un migliaio, salvo ulteriori adesioni, si ritroverà dalle 18 come successo venerdì scorso, in piazzale Chiavris, poi si snoderà lungo viale Volontari della Libertà, piazzale Osoppo, piazza I Maggio, porta Manin, via Manin con chiusura in piazza Libertà dove si terrà un'assemblea pubblica. A presidiare l'iniziativa ci saranno le Forze dell'Ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale che provvederà anche alla gestione della circolazione.

Tra i temi che verranno portati all'attenzione generale ancora una volta la contrarietà alla certificazione verde, ritenuta strumento anticostituzionale e discriminatorio. Rimane invece enigmatico il quadro sul capoluogo regionale, ieri per tutta la giornata si sono rincorse conferme e smentite, prese di posizione e scontri all'interno della galassia dei No Green Pass.

La Questura ha comunicato di aver ricevuto la revoca del corteo previsto inizialmente dalle 14 di oggi, da parte del Coordinamento "15 Ottobre" quello di cui fa parte anche l'ex portavoce dei portuali, Stefano Puzzer. È stato proprio lui in serata ad ammonire: «Non venite qui, non voglio mettere a repentaglio la vostra incolumità». Si è rivolto così, in un video ai seguaci della protesta.

«So che questa cosa che vi sto per dire vi farà rimanere male – ha spiegato - però io vi chiedo di fidarvi di me: ci sono centinaia e centinaia di persone che vogliono venire qui e rovinare il nostro obiettivo. C'è qualcuno che non vede l'ora di approfittare di questo e dare la colpa al coordinamento 15 ottobre e bloccare tutte le prossime manifestazioni del Coordinamento».

I MANIFESTANTI DOVREBBERO PARTIRE DA PIAZZALE CHIAVRIS PER RAGGIUNGERE QUINDI IL CENTRO

MANIFESTAZIONE Tornano in piazza

LE VOCI

Ma per l'intera giornata si è anche rincorsa la voce di un secondo corteo, che si potrebbe tenere in mattinata – in questo caso promosso dall'altra anima della galassia No Green pass, quella che fa capo a Ugo Rossi, leader del movimento no vax 3V, cioè il Coordinamento No Green pass - ma in questo caso, come comunicato ieri dalla Prefettura di Trieste, sarebbe da ritenersi "non legittimo".

La Questura, comunque ha rafforzato il dispositivo di sicurezza, alla pari di quanto è stato fatto in questi giorni in piazza Unità e nei punti sensibili della città. Nell'attesa di quanto accadrà oggi e dell'annunciato incontro con il ministro Patuanelli, fissato per sabato, è stata un flop la protesta organizzata ieri alle 13 nell'area del varco 1 del porto di Trieste.

I manifestanti avevano l'intenzione di attraversare continuamente la strada sulle strisce pedonali con l'intento di ostacolare il traffico di tir diretti verso lo scalo. All'appuntamento però si sono presentate appena 20 persone.

«Infermieri sospesi, i soldi vadano a chi lavora per tre»

▶La proposta del Nursind ad AsuFc «Speriamo che altre sigle la accolgano»

▶Continua il fuggi fuggi del personale «Stop ai turni di dodici ore in ospedale»

LA PROPOSTA

UDINE Utilizzare i soldi che sarebbero stati destinati agli infermieri "no vax" sospesi senza retribuzione per distribuirli fra i sanitari vaccinati che invece continuano a lavorare in corsia, con un impegno sempre più gravoso. La proposta, che sarà presto consegnata sul tavolo della direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, arriva da Afrim Caslli, segretario del Nursind provinciale di Udine.

LA PROPOSTA

«Nei prossimi giorni faremo una proposta molto chiara ad AsuFc - dice il sindacalista -. Che tutti i soldi che vengono "risparmiati" non pagando il personale sospeso non vadano a fare cassa aziendale, ma vengano distribuiti a chi oggi sta lavorando anche per due o tre persone. Ci auguriamo che la nostra richiesta, che sarà fatta tramite le Rsu, venga accolta bene anche dagli altri sindacati. Oggi, si dichiara che il sistema sta tenendo nonostante le sospensioni. Ma bisognerebbe chiedersi perché il sistema tiene: sono proprio i colleghi, con il lavoro immane che fanno, che lo stanno facendo reggere». Le cifre che potrebbero essere rimesse in circolo, a beneficio degli infermieri, calcola Caslli, potrebbero essere consistenti. «Considerando un potenziale di almeno un centinaio di infermieri non vaccinati (per ora, però, le procedure avviate sono molte meno ndr), calcolando in media 1.550 euro al mese per ciascuno, si arriva a 155mila euro mensili da qui a fine dicembre. Sono cifre pazzesche. Chiediamo inoltre che, oltre a distribuire i soldi che l'Azienda avrebbe dovuto destinare agli infermieri sospesi, vengano pagati tutti gli straordinari, si fermino nell'immediato i turni di 12 ore che vengono fatti in diversi reparti o che, in alternativa, ci sia una retribuzione tale che possa giustificare un orario continuato di 12 ore».

IL FUGGI FUGGI

I "vuoti" lasciati in corsia dalle sospensioni, però, sono solo l'ultimo nodo di un sistema che, secondo il Nursind, ha molte falle, come già denunciato in passato. «La situazione è drammatica, catastrofica. In AsuFc mancano 378 infermieri cui si aggiungono i colleghi che stanno sospendendo. Molti scelgono di lasciare l'ospedale per il settore privato. Ormai la fuga degli infermieri è diventata inarrestabile. Nonostante ciò la politica non riconosce questa professione come un lavoro usurante». Il risultato è che, come già rilevato anche da altri sindacati (dalla Cisl alla Uil), tanti reparti sono in difficoltà. «Tanti reparti, ma anche il territorio, sono allo sbando. Come abbiamo accennato alla direzione anche un mese fa, la situazione dei colleghi in Pediatria è drammatica. Manca il personale e per poter garantire un corretto svolgimento delle attività assistenziali verso i bambini, hanno dovuto sospendere sette posti letto, tanto che in quell'incontro è stato promesso che i primi assunti, fra gli infermieri in graduatoria, verranno assegnati direttamente alla Pediatria», sostiene. «Ma i problemi riguardano anche altri reparti, dalle Chirurgie alla Medicina e tanti altri, compreso il territorio udinese. Una situazione molto preoccupante. I colleghi stanno andando verso il burn out. Questo fattore è legato anche alla volontà di lasciare il proprio lavoro e andare in strutture private e nella libera professione, o addirittura di abbandonare il mestiere di infermiere. Non è un fenomeno nuovo, ma ormai i colleghi che se ne vanno non si contano più: cercano tutti di scappare dall'ospedale».

INTENSIVE L'interno di un reparto di rianimazione in un'immagine di repertorio

IL CLIMA

«Si stanno facendo turni di 12 ore per coprire l'attività in diversi reparti. Questi 18 mesi di ininterrotta risposta alla pandemia da covid hanno messo a dura prova il personale, sottoposti ad un grae disagio morale e a decisioni etiche difficili mentre si sforzano di dare la migliore assistenza ai pazienti. I colleghi sono ormai esausti e delusi. È una grande vergogna che questi operatori sanitari, che dappertutto venivano chiamati eroi siano stati premiati con 32 euro lordi. In regione, poi, bisogna ricordare che le retribuzioni sono da fanalino di coda: secondo la recente indagine, mentre in Veneto un infermiere guadagna 30.400 euro, in Campania si arriva a 34mila e a Bolzano a 40mila euro, in Friuli siamo fermi a 28.700 euro. Si è fatto poco per premiare questo personale».

Cdm

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine

«Stessi contagi di ottobre 2020 ma un terzo dei ricoverati»

IL QUADRO

UDINE (cdm) L'autunno nero covid che molti temevano (e che i dati di agosto avevano fatto prefigurare) per ora non si è presentato a chiedere il conto. Ma in AsuFc il sistema resta all'erta. «I dati sono migliorati. A parità di incidenza dei contagi rispetto allo stesso periodo del 2020, abbiamo un terzo dei ricoveri. E il dato è abbastanza stabile dal 18-20 agosto», rileva il direttore medico di presidio di Udine Luca Lattuada. «Il 21 ottobre 2020 avevamo 66 posti letto covid: 11 intensivi, zero semi-intensivi, 55 medici. Ed erano tutti occupati. I pazienti presenti erano 11 intensivi e 55 medici. Oggi (ieri ndr), 21 ottobre 2021 abbiamo 34 posti letto covid (9 intensivi, 0 semi-intensivi, 25 medici) di cui 22 occupati. I pazienti presenti infatti sono 5 in Intensiva e 17 medici», snocciola Lattuada. Il tutto in un quadro in cui l'incidenza dei contagi è analoga a quella dello stesso periodo del 2020. «Nella settimana del 21 ottobre 2020 i residenti nel territorio di AsuFc positivi erano 19 su 100mila con 17 nuovi casi, nella settimana del 21 ottobre di quest'anno l'incidenza è di 22 su centomila con 17 nuovi casi». Quindi, conclude il direttore medico, «a parità di contagi abbiamo un terzo dei ricoveri rispetto allo stesso periodo del 2020. E il dato è abbastanza stabile da due me. Vuol dire che il vaccino funziona». «Non abbiamo dovuto adottare il piano predisposto per aumentare i posti. Abbiamo retto la prova dell'apertura delle scuole e dell'aumento dei trasporti». Ma il sistema sanitario resta all'erta. A livello aziendale, il numero di dipendenti positivi, dice, «è trascurabile». Resta il fatto che in AsuFc il personale vaccinato era, a ieri, il 92,1%. Resta non immunizzato quasi un 8 per cento, che in numeri assoluti è una quota rilevante, anche se una buona fetta è rappresentata dagli amministrativi che non hanno obbligo vaccinale, senza contare le persone non vaccinate ma giustificate.

ATTIVITÀ

Per quanto riguarda l'attività, «siamo all'85 per cento delle sedute operatorie, rispetto al 2019, al periodo pre-pandemia, perché parte del personale è impegnato nella terapia intensiva covid. In dicembre entreranno i nuovi infermieri e potremo aumentare». «Non è una questione economica, è che manca il personale formato. Ora i posti degli specializzandi sono aumentati e anche quelli degli infermieri, ma prima di avere questi professionisti ci vorrà del tempo»

«IL VACCINO FUNZIONA» Un carico di siero anticovid

IL BOLLETTINO

Ieri in Fvg su 5.066 tamponi molecolari sono stati rilevati 132 nuovi contagi (tra cui 5 migranti) con una percentuale di positività del 2,61% (in aumento rispetto al 2,18% del giorno prima). Su 20.719 test rapidi antigenici 17 casi (0,08%). Due purtroppo le vittime (una donna di 69 anni di Trieste morta in ospedale e un uomo di 63 anni di San Vito al Tagliamento deceduto a casa sua). Sono scese a 6 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre ieri si contavano 54 pazienti in altri reparti. Fra le positività rilevate anche quelle di 2 infermieri in AsuFc (oltre a un infermiere di Asugi, uno del Burlo e un medico del Cro). In provincia di Udine si contano 43 nuovi contagi rispetto al giorno prima.

Spaccio di droga 42enne udinese arrestato a Siviglia dopo undici anni

▶Sarà sottoposto alle procedure di estradizione dal Paese spagnolo

POLIZIA DI STATO Ha condotto l'operazione

IL CASO

UDINE Aveva fatto parte tra il 2009 e il 2010 di un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti in provincia di Udine. Ora, a distanza di 11 anni, è stato arrestato in Spagna e sarà estradato in Italia per scontare la pena di 5 anni, 8 mesi e 11 giorni di reclusione. Si tratta di un 42enne italiano, residente a Udine, Vitantonio Soldano, fermato il 19 ottobre scorso a Siviglia dalla Polizia spagnola che ha dato esecuzione al Mandato di Arresto Europeo, disposto a seguito dell'ordine di carcerazione emesso in data 16 aprile scorso dalla Procura Generale di Trieste. L'uomo fu condannato dalla Corte D'appello di Trieste. Il provvedimento fa seguito a una articolata attività investigativa, compiuta dalla Squadra Mobile di Udine che ha sgominato una consorteria criminale, composta da italiani e cittadini albanesi e messicani, dediti all'importazione dalla Spagna di consistenti quantitativi di cocaina. Gli agenti hanno documentato, dopo una lunga attività investigativa, supportata dalla captazione delle utenze in uso agli indagati e a lunghi servizi di pedinamento ed osservazione, che alcuni soggetti stanziali a Udine, avevano posto in essere una fiorente attività di spaccio, proveniente dalla Spagna, attraverso la mediazione di alcuni soggetti residenti nel milanese. Durante l'indagine, coordinata dalla locale Procura, era stata anche verificata la presenza di un cittadino messicano, che aveva il compito di trasformare la sostanza stupefacente grezza, in quella fine, pronta alla vendita sul mercato. A seguito del provvedimento di condanna i poliziotti hanno accertato che il 42enne si trovava in Spagna, già da alcuni anni. L'attività della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, in collaborazione con la Polizia spagnola, ha permesso di rintracciare il latitante nella città di Siviglia dove si era trasferito. Ora sono in corso le procedure estradizionali.

FURTI

Ancora furti in Friuli tra i comuni di Pradamano e Gonars dove sono state prese di mira rispettivamente un'azienda e un'abitazione. Nel primo caso è stato portato via un televisore e anche denaro contante. Nel secondo monili in oro e denaro contante. Indagano su entrambi i colpi i carabinieri di Palmanova. I militari dell'arma di Tarcento invece hanno denunciato a piede libero un trentaduenne per il reato di peculato. Si tratta di un infermiere che ha sottratto medicinali dall'interno di una cassaforte di una casa di riposo della zona. Gli ammanchi riguardavano, nello specifico, prevalentemente cerotti medicati contenenti oppiacei, usati per il trattamento di gravi patologie. Dalla segnalazione sono partiti gli accertamenti, coordinati dalla Procura della Repubblica di Udine nella persona del Sostituto Procuratore Milillo, con la raccolta di testimonianze e attività tecniche, che hanno consentito di individuare con certezza l'unico responsabile, un infermiere in servizio presso la struttura. Nella prima mattinata di ieri l'uomo è stato fermato al termine del turno di lavoro durante il quale si era impossessato di un altro cerotto contenente oppiacei. La perquisizione, estesa alla sua abitazione, ha consentito di trovare nella sua disponibilità 6 confezioni di cerotti medicati con il principio attivo dell'oppio, vari flaconi di morfina e 7 blister di pastiglie di sostanze simili, sempre sottratte alla struttura, oltre a circa 3 grammi di oppio.

La terra torna a tremare, paura nell'area carnica

▶Una serie di scosse hanno svegliato i cittadini della zona

L'EPISODIO

TOLMEZZO Paura la scorsa notte in alto Friuli per una serie di scosse di terremoto che hanno svegliato la cittadinanza. Alle 2.28 di giovedì i sismografi hanno rilevato un sommovimento tellurico di magnitudo 3.8, con epicentro a 1 km da Illegio di Tolmezzo (al confine con il comune di Zuglio) e profondità di 12,67 chilometri (rilevamento a cura del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs). L'area in passato è stata colpita da diversi eventi sismici, il maggiore dei quali è avvenuto il 14 febbraio 2002, di magnitudo 4.9. Nei giorni precedenti, in corrispondenza dell'area interessata all'evento di ieri, si è registrato un evento di magnitudo 0.5 venerdì scorso. Il terremoto è stato avvertito da molte persone della zona, dalla Val d'Incarojo alla Val Degano, al Gemonese, così come segnalazioni si sono avute pure a diversi chilometri di distanza, nel Friuli Collinare compreso; i residenti sono stati svegliate nel sonno da quello che è stato raccontato come un boato seguito dal movimento tellurico di alcuni secondi, ma non si sono registrate situazioni di criticità, oltre all'inevitabile apprensione. Successivamente, alle 4.30, si è registrata un'altra scossa di magnitudo 2.1 (profondità 8 chilometri), con epicentro a Moggio Udinese. Inoltre alle 7.03 si è verificato un altro sommovimento, questa volta di minore intensità (1.0), sempre con epicentro a Moggio. Nelle scorse settimane il 23 Settembre era stata registrata poco prima delle 8 del mattino una scossa di terremoto di magnitudo a Bordano, di magnitudo: 2.6, alla profondità di 16 chilometri. Il 6 settembre invece il terremoto di magnitudo 3.3 era stato registrato con epicentro nei pressi di Resiutta. Il 29 settembre l'ultimo precedente, una serie di scosse tra il 3.4 e 3.9 con epicentro nella zona tra Valdobbiadene e Feltre, in Veneto, percepite anche nel Friuli occidentale.

SISMOGRAFO Uno strumento

AREA DISMESSA L'ex birrificio Dormisch

Danieli recupererà ex Dormisch

▶Diventerà una fabbrica del sapere Presentato il progetto di riqualificazione

▶Il piano prevede un campus con una sede dell'Its e un auditorium

IL PROGETTO

UDINE Da fabbrica di prodotti, a fabbrica del sapere: per l'ex Dormisch si apre un nuovo futuro grazie al Gruppo Danieli di Buttrio che ieri ha presentato alla giunta Fontanini il suo progetto di riqualificazione (redatto dall'architetto Marco Zito) per il compendio di via Bassi, abbandonato ormai da oltre 30 anni. Il piano prevede di dare vita ad un campus della Formazione, con una sede dell'Istituto Tecnico Superiore Malignani, un auditorium da 600 persone, una biblioteca, una libreria, un ristorante, spazi per le attività di laboratorio (di cui uno aperto alle aziende che vorranno puntare sull'innovazione e sulla ricerca), sale espositive e una piazza coperta. Tra gli interventi previsti, anche il recupero della turbina utilizzata dalla fabbrica fino agli anni '90 e la realizzazione di una pedana per superare il canale Ledra, collegamento tra la parte storica, la piazza e le altre attività. L'ex Dormisch, attraverso l'intervento che sarebbe gestito da Corte Fucine Buttrio, punterebbe così a diventare un nuovo spazio di crescita e di incontro, aperto agli studenti, ma anche ai cittadini. Dal canto suo, l'amministrazione si occuperà di realizzare la rotonda di piazzale Cavedalis, in sostituzione dell'attuale impianto semaforico. Palazzo D'Aronco ha accolto il progetto con molta soddisfazione, sia per la valorizzazione e rilettura in chiave contemporanea dell'architettura industriale dell'ex fabbrica di birra, sia per la sua capacità di legare quel compendio, ora isolato e marginalizzato, da un lato con il centro studi e dall'altro con il centro città. Ovviamente, sul piano di riqualificazione è già in corso un confronto con la Soprintendenza alle Belle Arti, che un mese fa ha ufficializzato il vincolo su una parte dell'area, ossia Villa Dormisch con ciminiera e ingresso monumentale (non coinvolte dall'intervento), tutela di cui il progetto, però, aveva tenuto conto a monte.

REAZIONI

IL SINDACO: «È UN'IDEA BELLISSIMA IL SITO È ABBANDONATO DA TRENT'ANNI»

«È bellissimo il progetto presentato dalla Danieli, azienda che sta aiutando moltissimo la città – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -. Ricordo infatti che la ex Dormisch è abbandonata da più di 30 anni, ha subito anche un incendio ed è ridotto ad un rudere. Ora, con questo progetto si recupera tutto e si ridà nuova vita a quest'area, in particolare con l'Its, che costituisce un segmento dell'istruzione terziaria professionalizzante, nato per contribuire a superare il mismatch tra domanda e offerta del mercato del lavoro e che fornisce prospettive occupazionali allettanti. Poi ci sarà un ristorante, una piazza coperta e un auditorium: tutto a servizio delle nostre scuole e dei nostri studenti. Sarà cura dell'amministrazione accompagnare questo progetto fatto da privati e anche completare la rotatoria nel piazzale. Si tratta di una bellissima idea perché dà una risposta concreta e immediata ad un problema che esiste in città da tre decenni».

Alessia Pilotto

Mercoledì del placement

Gli incontri tornano in presenza

Tornano in presenza Mercoledì del placement dell'università di Udine. Per studenti, dottorandi e laureati dell'Università di Udine c'è tempo fino a martedì 26 ottobre per accreditarsi online tramite modulo on-line al link www.uniud.it/careercenter e partecipare al Mercoledì del placement, in programma mercoledì 27 ottobre, in collaborazione con la Fondazione Friuli. Le aziende si presenteranno negli spazi di palazzo di Toppo Wassermann e si renderanno disponibili alla raccolta dei curriculum ed a brevi colloqui personali per laureati e laureandi. Le quattro realtà aziendali che parteciperanno sono BancaTer, Fluentis, Freud, Irca Spa. Le aree di interesse, per le diverse aziende, comprendono tutti gli indirizzi di laurea dell'Ateneo.

Fontanini: nella Net il nuovo Cda dovrà portare al gestore unico

▶Ieri botta e risposta in commissione fra giunta e minoranza

COMMISSIONE

UDINE È stato un botta e risposta sui casi giudiziari, quello che ha aperto ieri sera la commissione in discussione sulla Net, finché non è intervenuto il sindaco Fontanini, che ha ribadito: «Cerchiamo la massima condivisione sulla nuova governance e il compito del prossimo Consiglio di amministrazione sarà la fusione per il gestore unico provinciale».

MINORANZA

È stato il consigliere Federico Pirone (Innovare) a riassumere le preoccupazioni dell'opposizione: «Quello che avevamo rilevato si è verificato: la situazione è gravissima e la spa è acefala, senza guida tecnica né politica. E poi ci sono le dimissioni a catena, le tensioni con gli altri sindaci, i conti preoccupanti. L'ipotesi di un amministratore unico sa tanto di commissariamento. Perché avete scelto un presidente che era già indagato? Il futuro della Net è di tornare l'Ufficio nettezza urbana del Comune?», ha chiesto Pirone.

L'ASSESSORE

L'intervento ha fatto perdere le staffe all'assessore alle partecipate, Francesca Laudicina: «Se è vero quello che sta venendo fuori sul biodigestore (con l'indagine che sta coinvolgendo Agostino Maio, ndr), forse capite perché il Comune ha cercato di tenere un posto nel Controllo analogo. Per quanto riguarda i conti, la gestione semestrale chiude con un utile di 300 mila euro. Sull'ex presidente Raggi, le sue dimissioni non erano dovute, ma l'ha fatto per senso delle istituzioni. Forse ci sarebbe da fare chiarezza anche sui motivi di altre dimissioni».

GOVERNANCE

Laudicina ha poi parlato della futura governance: «Ci stiamo lavorando: non tutti i Comuni soci (56, ndr) sono favorevoli alla proposta dei 12 sindaci, gli stessi che hanno sempre rimostranze da fare (il riferimento è ai primi cittadini della Bassa, ndr)».

IL SINDACO

«Domani (oggi, ndr) mi incontrerò con gli altri sindaci della Net – ha spiegato Pietro Fontanini -. Con quelli della Bassa, abbiamo concordato che è necessario modificare lo Statuto e la composizione del controllo analogo. I tempi non saranno rapidissimi perché ogni consiglio comunale le dovrà approvare e rischiamo di non riuscire entro i 6 mesi dati dall'Anac. C'è però la volontà di dialogare e ricomporre una situazione che non è delle migliori, quindi è necessario ricostituire rapidamente l'organo amministrativo e io spero accada per l'assemblea del 29 ottobre: nessuna prova di forza, vogliamo arrivare con una soluzione il più possibile condivisa su colui che dovrà dirigere la società, il dottor Alberto Camilotti, che ha già dato la sua disponibilità. L'obiettivo del nuovo cda – ha continuato -, sarà arrivare alla fusione per il gestore unico in provincia di Udine, per ottimizzare i costi e dare maggiore sicurezza sotto gli aspetti economici e ambientali».

Al.Pi.

LAUDICINA: «LA GESTIONE SEMESTRALE CHIUDE CON UN UTILE DI 300MILA EURO»

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione

Tanti appuntamenti per celebrare il Milite ignoto

L'EVENTO

UDINE (Al.Pi.) Udine si prepara alla ricorrenza civile in onore del Milite Ignoto. In occasione del centenario dello spostamento della sua salma al Vittoriano di Roma, il capoluogo friulano si veste dalla bandiera tricolore e organizza una serie di manifestazioni che si svolgeranno dal 23 ottobre al 7 novembre: esattamente un secolo fa, infatti, la Chiesa di Santa Maria in Castello custodì momentaneamente sette delle undici salme di soldati senza nome tra cui la madre italiana Maria Bergamas scelse quella poi divenuta il simbolo della Patria. Il programma di eventi, ideato dal Comune assieme alle rappresentanze e alle associazioni d'Arma del territorio, prenderà il via sabato, alle 17, in Galleria Antivari, con l'incontro "Una storia da raccontare, una storia da ricordare" per far conoscere la storia del Milite Ignoto che cento anni fa vide la città protagonista con l'allora sindaco Luigi Spezzotti. Domenica dalle 9.30 al Tempio Ossario, dopo l'alzabandiera sarà celebrata una messa e, successivamente, saranno deposte corone in onore dei Caduti, nella cripta del Tempio, in Piazza Libertà e alla Chiesetta del Castello (dove l'area adiacente sarà intitolata proprio al Milite Ignoto). Dalle 12 alle 16, al Porticato Lippomano, ci sarà una mostra di ordigni esplosivi della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. Doppio appuntamento, il 25 ottobre, con il passaggio della "Staffetta della Pace" e la sera, al Visionario, con la proiezione del film "Gloria, apoteosi del soldato ignoto". Il 29 ottobre in stazione arriverà il corteo "Moto Milite Ignoto, da Aquileia a Roma lungo il tragitto del treno, emulando il viaggio dell'Eroe" mentre alle 14.47, verrà accolto il treno a vapore commemorativo organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal ministero della Difesa; la sera al Teatro Nuovo lo spettacolo teatrale "Il figlio ritrovato" con Il Canovaccio di Padova e l'Orchestra di Fiati delle forze operative Nord dell'Esercito. Infine, il 3 novembre in Sala Ajace, sarà presentato il libro "Dal Milite Ignoto alla Marcia su Roma" di Enrico Folisi. Dal 4 novembre al 7, in piazza Libertà si potrà anche ammirare la mostra statica di mezzi militari.

FOTO D'EPOCA Al via le celebrazioni

Sindaco a parimerito escluso: il Tar riconti i voti a Torviscosa

IL RICORSO

TORVISCOSA Al Tar è stato chiesto di annullare l'atto che proclama sindaco e consiglio comunale di Torviscosa. Il decreto del presidente Oria Settesoldi fissa al 2 dicembre la discussione di una vicenda che ha creato grandi tensioni a Torviscosa. Il 4 ottobre, a fine spoglio, era stato dichiarato sindaco per quattro voti (e ufficializzato sul sito della Regione Fvg) Enrico Monticolo (sostenuto da Insieme per Torviscosa e Torviscosa rinasce insieme). Mentre i suoi sostenitori lo festeggiavano, un riconteggio ha ribaltato il verdetto assegnando 544 voti a Monticolo e altrettanti a Marco Turco (Progetto Comune e Torviscosa c'è). Essendo Turco più giovane di tre mesi, è stato proclamato sindaco, come previsto dalla legge regionale, che in questo caso prevale su quella nazionale, che nelle situazioni di parità proclama sindaco il candidato più anziano.

Monticolo vuole verificare se possano esserci degli errori di conteggio delle preferenze o nella valutazione delle schede nulle, che erano state 35. Soltanto il Tar può disporre la riapertura dei plichi contenenti le schede elettorali. Ed è ai giudici amministrativi che si sono rivolti gli avvocati Massimiliano Sinacori e Fabio Balducci Romano.

Danieli, fatturato in crescita: si punta ai quattro miliardi

▶Benedetti: «Siamo in un momento di "follia positiva" del mercato. Ma l'aumento dei prezzi potrebbe incidere»

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione dei dati

IL BILANCIO

BUTTRIO Un fatturato consolidato di 2,78 miliardi di euro che dovrebbe chiudere a fine anno in un range compreso tra i 3,5 e i 3,7 miliardi di euro. Un utile netto di 80,2 milioni di euro, un margine operativo netto Ebit di 143,9 milioni di euro (+57%). Previsto poi in crescita il valore della produzione sia per il settore Plant (tra i 2,2 e i 2,4 miliardi di euro contro gli attuali 1.847,8 milioni di euro) e Steel Making (tra gli 1,3 e 1,4 miliardi di euro contro i 938,5 milioni del bilancio 2020-21). Infine la prospettiva di raggiungere entro due anni un fatturato di 4 miliardi, di cui 1,5 in Abs, il resto in Danieli. Sono questi alcuni dei principali numeri del bilancio consolidato del gruppo Danieli di Buttrio, presentati ieri agli azionisti e alla stampa.

IL QUADRO

Il patrimonio netto è aumentato a 2.016,3 milioni di euro e la posizione di cassa, attestata a un livello di 1.002,0 milioni di euro, ha permesso all'azienda di gestire i ritardi e gli scompensi di mercato causati dalla pandemia. La ripresa economica trainata dal contenimento degli effetti pandemici del Covid-19 ha generato un effetto positivo sulla domanda di impianti che i vertici del gruppo Danieli stimano permarrà per i prossimi due-tre anni. Il settore Plant Making ha aumentato il margine operativo lordo Ebitda del 23% e il margine operativo netto Ebit del 30% con un portafoglio ordini alto e stabile a garantire una visibilità di circa due anni. «Ciò - ha spiegato il vicepresidente e direttore amministrativo finanziario del gruppo, Alessandro Brussi - consente di affrontare con serenità gli investimenti pianificati». Il settore Steel Making, con Abs, si conferma invece tra i leader europei per produzione di prodotti lunghi di alta qualità grazie ai primi investimenti del programma Vision 2.000 che ha l'obiettivo di aumentare del 50% il fatturato. «L'obiettivo è raggiungere, entro 2 anni, un fatturato di 4 miliardi" ha poi aggiunto l'ingegner Giacomo Mareschi Danieli, ad Danieli & C. Officine meccaniche. «È un obiettivo ambizioso ma vedendo quello che il mercato sta dando e le prospettive di decarbonizzazione riteniamo sia possibile. Siamo molto fiduciosi. Il nostro portafoglio ordini, come il nostro obiettivo di fatturato, dipenderà dal mercato. Saremo preparati a ogni evenienza, investendo su efficienza, produttività e miglioramento continuo».

LE PROSPETTIVE

«Siamo in un momento di "follia positiva" del mercato che dovrebbe durare anche per il 2022 e forse la prima parte del 2023», ha affermato in chiusura il Presidente del Gruppo Danieli Gianpietro Benedetti. «Sta crescendo l'aumento dei prezzi di energia e materie prime che porterà a un'inflazione notevole e potrebbe anche uccidere la domanda. Per non subire in toto questi scenari che possono incidere sui panorami economici dei prossimi 2-3 anni è necessario lavorare su competitività, innovazione e riduzione dei costi», ha aggiunto sottolineando il riverbero sul mercato di questo aumento dei costi e della tassa sull'anidride carbonica. «Quanto il mercato può assorbire questi costi? Credo sia una speculazione del momento». Benedetti si è interrogato anche sugli effetti del Pnrr. «Sarà un rimedio ma quando prenderà vita? Le regole vanno rispettate ma non si possono attendere due anni per un permesso. Bisogna rendere più snello il sistema, altrimenti andrà a finire che non faremo nulla e rischieremo di rendere i soldi all'Europa».

L'AD: «DUE ANNI PER IL NOSTRO OBIETTIVO SIAMO MOLTO FIDUCIOSI NEL FUTURO»

VERTICI Tutti presenti

Rimborsi spese, assolti a Trieste Asquini e Gerolin

LE SENTENZE

UDINE Ieri il Tribunale di Trieste si è pronunciato sulle posizioni di tre ex consiglieri regionali coinvolti nell'inchiesta sui rimborsi spese percepiti dai gruppi consiliari nel periodo 2010-2012. La vicenda, che si trascina ormai da quasi nove anni, è complessa. In un primo tempo, Roberto Asquini (all'epoca nel Gruppo Misto), Daniele Gerolin (allora consigliere del Pd) e Federico Razzini (allora della Lega) erano stati prosciolti, ma il verdetto del Gup Giorgio Nicoli (che riguardava anche altri ex consiglieri) era stato contestato dalla Procura che aveva proposto ricorso: i proscioglimenti erano stati quindi annullati dalla Cassazione. Così la procedura è ripartita. Asquini, Razzini e Gerolin hanno chiesto il rito abbreviato e ieri c'è stata l'udienza davanti al Gup. Gli ex consiglieri regionali Asquini e Gerolin, entrambi difesi dall'avvocato Luca Ponti del Foro di Udine, sono stati assolti. Asquini ha avuto una sentenza assolutoria da tutte le accuse perché il fatto non sussiste. Gerolin è stato assolto con la formula "perché il fatto non sussiste" per tutte le accuse tranne per un episodio, che riguardava le spese di una cena offerta a Bibione, per il quale la formula adottata per la sentenza di assoluzione è "il fatto non costituisce reato".

Diverso l'esito per Razzini, che era assistito dall'avvocato Caterina Belletti. «Razzini è stato assolto per una buona parte dei capi di imputazione - spiega il suo legale -. Per i restanti capi Razzini è stato equiparato all'allora capogruppo Narduzzi (sempre della Lega ndr) con la differenza che Razzini una condanna non l'ha mai subita e quindi non si poteva confermare un provvedimento che non c'è mai stato. Si apre quindi lo scenario di una sentenza nulla e quindi la concreta possibilità che si ritorni al punto zero dopo quasi 9 anni». Tuttavia, le circostanze del pronunciamento di ieri, indotte anche dalla necessità di rispettare il distanziamento e dalle altre misure anticovid, inducono alla prudenza. Belletti, infatti, annuncia di attendere il dispositivo prima di pronunciarsi. «Non c'è ancora chiarezza. Attendiamo di leggere il dispositivo. Da come è parso di capire, per la parte che riguarda la condanna, potrebbero esserci degli spunti per delle eccezioni di nullità della sentenza, che potrebbe essere affetta da un vizio insanabile».

L'AVVOCATO DI RAZZINI: «ASPETTO DISPOSITIVO POTREBBERO ESSERCI SPUNTI PER ECCEZIONI DI NULLITÀ DELLA SENTENZA»

Assestamento, una manovra da oltre cento milioni

CONSIGLIO

UDINE Dieci milioni affinché Gorizia sia pronta nel 2025 ad essere capitale europea della Cultura e oltre 100 milioni per una pluralità di voci cui sostenute dal primo di due assestamenti di bilancio previsti per quest'autunno. Sono queste le destinazioni finanziarie di peso su cui ieri il Consiglio regionale ha dato via libera approvando, a maggioranza, il disegno di legge su Gorizia 2025 e la norma finanziaria predisposta dalla Giunta. «È una manovra di oltre cento milioni frutto di un lavoro compiuto nel corso dell'anno di riscrittura delle poste di bilancio e di controllo delle spese», ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, concludendo in Aula il dibattito sul testo di legge relativo all'assestamento e replicando così al relatore di minoranza del Pd, Roberto Cosolini, che ha rimarcato come le opposizioni «non apprezzano questo metodo di lavoro, che programma l'impiego delle risorse regionali cercando di raggiungere obiettivi per approssimazione successive». Di tutt'altro avviso il relatore di maggioranza Alessandro Basso di Fdi, per il quale «troviamo articoli che contengono innovazione e cambiamenti necessari, grazie a un tesoretto che deriva da avanzo libero e da maggiori entrate da compartecipazione ai tributi erariali». Nello specifico, il provvedimento destina 33 milioni alla neutralizzazione dei crediti inesigibili che la Regione vanta nei confronti del Consorzio per lo sviluppo industriale di Aussa Corno; 30 milioni alla sanità; oltre 20 milioni per scuole, trasporto scolastico, operatività di Friuli, imprese e manutenzione idrauliche e dragaggi. Nel testo è stata inserita anche una limitazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra e per la salvaguardia dei terreni agricoli. Se quest'ultimo tema ha avuto il plauso anche dell'opposizione – il Pd nei mesi scorsi aveva presentato una proposta di legge proprio in questa direzione -, a finire nel mirino della minoranza è stata soprattutto l'istituzione della figura del commissario per i dragaggi. «Ribadiamo la nostra contrarietà a tale ruolo – ha spiegato il relatore di minoranza Cosolini - perché non avrà alcun potere straordinario. Dopo la sua istituzione, servirà una convenzione tra i due consorzi e le linee guida su come il commissario dovrà operare. Ulteriore burocrazia che allungherà ancora i tempi, con il risultato che pescatori, diportisti e operatori turistici rimarranno ancora fermi». È stata approvata, ma anche in questo caso con i soli voti della maggioranza – astensione di Pd, M5S, Patto per l'autonomia, Cittadini e voto contrario di Open Fvg – la norma che dà strumenti legislativi per agire in vista del 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno capitale europea della Cultura. Una legge nata nel giorno in cui, proprio in previsione di quell'appuntamento, la città di qua e di là dell'antico confine è stata visitata dai presidenti della Repubblica italiana Sergio Mattarella e di quella slovena Borut Pahor. «È uno strumento di carattere tecnico, che consente di mettere a disposizione di Gorizia le somme importanti già stanziate in Finanziaria e definite con l'assestamento di luglio», ha spiegato l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli. L'amministrazione regionale, ha inoltre aggiornato, ha già cominciato a lavorare con un tavolo permanente costituito da Comune, Regione, Erpac, Camera di Commercio Venezia Giulia, Gect e Fondazione Carigo e PromoTurismo Fvg. «Piena soddisfazione» per l'approvazione da parte della maggioranza, come ha detto il leghista Diego Bernardis. È invece «una legge cornice prima di contenuti concreti e condivisi» per il dem Diego Moretti.

Antonella Lanfrit

ZILLI: «FRUTTO DI UN LAVORO DI RISCRITTURA DELLE POSTE E DI CONTROLLO DELLE SPESE»

LAVORI In consiglio

Maniaghese Spilimberghese

INIZIATIVE CULTURALI
La "città accessibile" propone anche concerti e inaugura il pannello informativo visivo e tattile

pordenone@gazzettino.it

G | Venerdì 22 Ottobre 2021 www.gazzettino.it

Tiziano, mostra da record Oggi la visita in notturna

▶In Duomo, invece, Caterina Furlan presenterà i preziosi Codici miniati risalenti al Quattrocento

DUOMO I Codici miniati e, in alto nel tondo, visitatori alla mostra in omaggio a Tiziano

SPILIMBERGO

Raggiunta quota 4mila visitatori per la mostra "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo", incentrata sul ritorno nella cittadina mosaicista dopo 500 anni del ritratto realizzato nel 1534 dal grande maestro cadorino su commissione del ricco mercante veneziano Zuan Paolo da Ponte. La mostra - che sarà aperta a palazzo Tadea fino al 31 ottobre tutti i giorni (orario 10-13 - 14.30-19) con ingresso gratuito avendo con sé il Green pass - sta richiamando numerosi visitatori e si appresta a vivere il suo quarto fine settimana all'insegna di due importanti momenti di approfondimento.

APERTURA SERALE

Questa sera, alle 20.30, terzo appuntamento per le speciali aperture serali denominate Notti in mostra. Nel Duomo di Santa Maria Maggiore, Caterina Furlan presenterà i preziosi Codici miniati, risalenti alla fine del Quattrocento e agli inizi del Cinquecento. La serata vedrà l'esecuzione di brani tratti dai Codici da parte di Sandro Bergamo con interventi all'organo di Davide De Lucia. A seguire visita straordinaria tra le miniature dei Codici che sono in esposizione proprio nella mostra di palazzo Tadea.

LE MINIATURE

Le miniature sono opera del pittore udinese Giovanni de Cramariis che le realizzò per il duomo di Santa Maria Maggiore. I corali, autentici tesori d'arte e di pregevoli miniature, di solito sono conservati nell'archivio parrocchiale e vengono mostrati al pubblico dopo quasi quarant'anni dall'ultima esposizione ufficiale a Spilimbergo. Nell'occasione il sindaco Enrico Sarcinelli e l'assessore al turismo Anna Bidoli inaugureranno l'installazione del pannello visivo-tattile realizzato, su volontà dell'amministrazione nell'ambito del progettualità "Spilimbergo, Città accessibile", dall'associazione Lettura agevolata e Tactile Vision onlus in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria Maggiore, PromoturismoFvg, il Craf, il Criba - progettare l'inclusione, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia. Domani, alle 10.30, a palazzo Tadea invece si terrà la presentazione ufficiale del catalogo della mostra, realizzato dal curatore Federico Lovison. Il tutto all'interno di un convegno di studio in collaborazione con la Società filologica friulana e l'Università degli Studi di Udine.

IL CONCERTO

Conclude il fine settimana, domenica, alle 18, il concerto a palazzo Tadea. Come dimostrano gli straordinari successi anche delle rassegne di Illegio e di Casa Cavazzini (quasi sold out appena annunciata), a Udine, la qualità delle mostre diventa elemento imprescindibile per farne dei volani di crescita del territorio. Nel mese di ottobre le presenze nelle attività ricettive mosaiciste sono letteralmente decollate.

Lorenzo Padovan

Festa d'autunno e menu della tradizione

▶Sport e degustazioni nel weekend nell'alta Valcellina

CLAUT

La magia dell'autunno trasforma Claut per un weekend all'insegna tanto delle tradizioni quanto dello sport. Se da un lato, infatti, due eventi podistici faranno seguito alla cronoscalata di domenica scorsa, dall'altro le vie cittadine si accenderanno di colori autunnali. Claut sarà popolata da stand enogastronomici e di artigianato, con capi di abbigliamento realizzati con tecniche e materiali tradizionali, prodotti di agricoltura e di cosmesi biologica.

EVENTI SPORTIVI

Per quanto riguarda gli eventi sportivi, domani andrà in scena "ClauTrail", organizzato dall'Asd Magredi mountain trail: un trail autogestito della lunghezza di 27 km e con 1.700 metri di dislivello positivo, con partenza alle 12 da piazza San Giorgio. Saranno presenti due ristori: il primo all'8. chilometro, al Rifugio Pradut, e il secondo al 17. presso la Casera Casavento. Domenica, Magredi mountain trail organizza invece "La Claustana": una manifestazione podistica ludico motoria a passo libero e aperta a tutti, e che si svolgerà su tre percorsi da 6 km (con dislivello di 100 metri), 12 km (450 metri) e 17 km (700 m). La manifestazione partirà dal Palaghiaccio "Alceo Della Valentina" tra le 8.30 e le 10. L'arrivo è previsto in piazza San Giorgio: il percorso si snoderà lungo sentieri e carrabili di servizio forestale attorno a Claut e, solo per brevi tratti, su strade del centro. All'evento prenderanno parte anche gli alunni del Comprensivo di Montereale Valcellina. «Sarà un'ottima occasione per riscoprire una palestra naturale e selvaggia a pochi chilometri da casa, tanto per gli appassionati di questo sport quanto per i ragazzi delle scuole», ha commentato l'assessore Elena Leschiutta. «La cornice, poi, sarà speciale: un'immersione nella tradizione della nostra terra».

CENTRO Il municipio di Claut

DECORAZIONI E MENU

Gli studenti, oltre a essere stati invitati alla marcia, sono stati coinvolti nella decorazione del paese: hanno infatti realizzato degli addobbi per calare gli esercizi commerciali del centro nell'atmosfera autunnale. Anche i ristoratori scenderanno in campo, proponendo un menù a prezzo fisso connotato dai sapori autunnali: la gelateria ha persino creato per l'occasione dei gusti a tema. Ovviamente non mancherà la musica: tra una porzione di caldarroste e un bicchiere di vin brûlé o di birra artigianale, i visitatori potranno godere di un dj set in piazza. L'occasione si presenta dunque ghiotta per un'ultima visita alla perla dell'Alta Valcellina, prima di immergersi nelle atmosfere più invernali che l'avanzare della stagione decreterà.(L.P.)

Porte aperte al cementificio e progetti con le scuole

FANNA

Tutti gli stabilimenti Buzzi Unicem sono nuovamente aperti per ospitare visite. Nè dà notizia l'azienda che ricorda «come dopo un periodo che ci ha costretti a rallentare le attività, oggi, gli ingegneri, i tecnici e tutto il personale delle cementerie è pronto ad accogliere in sicurezza le persone che desiderano capire come si produce il cemento e quali tecnologie vengono impiegate durante tutto il processo produttivo, dall'estrazione delle materie prime, fino alla macinazione e alla spedizione del clinker». Buzzi Unicem considera «lo Stakeholder Engagement un processo sistemico volto a generare valore, uno strumento fondamentale per promuovere la partecipazione attiva e condividere i principi e i valori su cui si fonda l'azienda. Da questo processo virtuoso, sono nati numerosi progetti e iniziative, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto sinergico con i territori, creando ricchezza e crescita». In questi anni, gli stabilimenti sono stati teatro di "incontri d'arte", di momenti di aggregazione e di confronto su molti temi di interesse. «Intendiamo rinnovare l'invito a proseguire questo percorso di coinvolgimento attivo - assicurano i vertici della cementeria - valutando insieme nuovi progetti e iniziative, sito per sito. Crediamo nell'arricchimento reciproco derivante dai progetti di alternanza scuola lavoro, offrendo un percorso per consentire ai giovani un'opportunità di progettare il futuro. L'iniziativa, denominata "High Five", viene sviluppata in sinergia con le scuole e segue la logica "dell'imparare facendo" promuovendo la collaborazione tra azienda e istituti. «In ottica di miglioramento continuo - conclude l'azienda - perseguiamo nelle buone pratiche per la condivisione di criteri di correttezza e trasparenza». (L.P.)

La casa del sindaco nel mirino dei ladri, sventato il quarto furto

BARCIS - PORCIA

Il sindaco di Barcis, Claudio Traina, ha subito un altro tentativo di furto nell'abitazione di Porcia. Intorno alle 20, mentre non c'era nessuno, i malviventi si sono introdotti nell'abitazione forzando prima un serramento e poi la finestra retrostante, probabilmente tramite l'ausilio di un piede di porco. Una volta entrati, tuttavia, la loro presenza è stata rilevata dal sistema di sicurezza domestico, che ha cominciato a suonare.

I ladri, dopo aver scardinato le cerniere della finestra per entrare, hanno tentato di neutralizzare l'allarme accanendosi contro la centralina: quest'ultima, tuttavia, è autoalimentata, quindi a nulla sono valsi gli sforzi per neutralizzarla. Un pizzico di fortuna e la prontezza di una pattuglia dei carabinieri hanno evitato che i malfattori si impossessassero degli averi di Traina: il suono insistente dell'allarme, infatti, ha attirato l'attenzione dell'unità radiomobile di Sacile che si trovava nei paraggi. I militari si sono recati subito sul posto e il loro arrivo ha messo in fuga i ladri. Quello che si sarebbe potuto concludere come un furto con scasso si è limitato, a conti fatti, ad un'effrazione. Al momento, purtroppo, non vi sono prove certe che possano condurre all'identificazione di coloro che hanno tentato il colpo. Non è la prima volta che il sindaco di Barcis subisce un tentativo di furto in casa: da quando si è trasferito dove abita attualmente, nel 1991, sono avvenuti già quattro episodi di questo tipo.

LADRI Per la quarta volta la casa del sindaco di Barcis, a Porcia, è stata visitata dai ladri. Il furto è stato sventato dai carabinieri

«Posso solo ringraziare i carabinieri dell'unità radiomobile di Sacile: il loro repentino intervento ha limitato i danni alla finestra e alla centralina dell'allarme. Se non fossero sopraggiunti, le conseguenze del furto avrebbero potuto essere molto più gravi» ha commentato Traina. Ma l'abitazione del sindaco di Barcis non è stata l'unica a essere preda di mira nella sera di mercoledì: i ladri hanno tentato incursioni anche in altre proprietà della zona di Porcia, sfruttando l'imbrunire in quel lasso di tempo che precede il rientro dei padroni di casa. I furti, tuttavia, sono stati sventati dalla massiccia presenza dei carabinieri delle compagnie di Pordenone e di Sacile, che stavano mettendo in atto nell'area dei servizi di prevenzione.

L'ALLARME DELL'ABITAZIONE DI TRAINA A PORCIA HA FATTO SUBITO INTERVENIRE I CARABINIERI E FUGGIRE I MALVIVENTI. DANNI SOLO AGLI INFISSI

E.P.

Sport Udinese

LA SERATA DI UDINESETV

Alle 21, Benvenuti al Bar...Giggia
Con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 22, Lezioni di stile - Con Giorgia Bortolossi
Partecipa Kristian Buziol, Garden designer

INFORTUNATO Gerard Deulofeu lamenta una distorsione al piede destro e quasi certamente non verrà rischiato nella sfida contro l'Atalanta

TEGOLA DEULOFEU PER GOTTI ARSLAN AL POSTO DI PEREYRA

▶Il catalano si è infortunato al piede in allenamento
È monitorato, ma pare difficile che venga rischiato

▶Al suo posto è probabile l'utilizzo di Pussetto
anche se non si esclude l'impiego di Samardzic

LA SITUAZIONE

UDINE Un imprevisto che non ci voleva alle porte di una gara ad altissima difficoltà, come si annuncia quella di Bergamo: Gerard Deulofeu è ko. Lamenta una distorsione al piede destro, lo stesso che aveva subito una forte contusione nella sfida con la Sampdoria costringendolo a chiedere il cambio a inizio ripresa. Il catalano si è infortunato nell'allenamento dell'altro ieri, sembrava cosa da poco, ma durante la notte ha avvertito dolori al piede per cui ieri è finito in infermeria. Non è nulla di grave, tanto che i sanitari non hanno perso tutte le speranze di recuperarlo e le condizioni di Deulofeu verranno monitorate oggi e domani, ma difficilmente verrà rischiato da Gotti anche se perderà l'uomo più in forma, devastante nel secondo tempo contro il Bologna o come lo era stato contro la Fiorentina e nel primo tempo con la Sampdoria prima di farsi male.

PUSSETTO NELLA MISCHIA

Dovrebbe toccare all'argentino tornare in mischia dall'inizio. Pussetto, che aveva saltato la Sampdoria per i postumi di una forte contusione al ginocchio operato nove mesi fa, sta bene, è bello carico, per lui è un'occasione unica per dimostrare di non essere un bomber di scorta come è diventato dopo aver perso il posto, stante il contributo che sta dando Beto. Usiamo il condizionale perché non è da escludere a priori l'utilizzo di Samardzic alle spalle dello stesso Beto, nel qual caso in campo andrebbe un'Udinese corta e compatta per cercare di limitare gli spazi all'Atalanta. Altre soluzioni non ce ne sono: primo, perché al momento Gotti non dispone di altri attaccanti (o altri tre quartisti) dato che Success solamente ieri ha ripreso a lavorare dopo aver smaltito un malanno muscolare susseguente a altri problemi fisici e perché il redivivo Nestorovski abbisogna ancora di due, tre settimane per acquisire una buona condizione dopo essere stato operato cinque mesi fa al crociato del ginocchio destro; secondo, perché viene a mancare Pereyra, squalificato, che sovente Gotti ha utilizzato alle spalle o addirittura a fianco della punta centrale.

Nonostante tutto l'Udinese è nella condizione di mettere in difficoltà l'undici orobico, che come infortunati sta decisamente peggio dei bianconeri. La squadra di Gotti, anche se nelle ultime cinque gare ha racimolato la miseria di due punticini, sta offrendo buon calcio, il problema è che non è continua, regala sistematicamente un tempo agli avversari e in questi giorni il tecnico ha lavorato assai anche a livello psicologico per favorire la massima concentrazione che dovrà conservare dal primo all'ultimo secondo.

IL VICE PEREYRA

Tre sono le soluzioni invece per ovviare all'assenza dell'argentino: Arslan, Jajalo e pure Samardzic, nel caso Gotti optasse per Pussetto quale vice Deulofeu. Attenzione, però: l'utilizzo di Samardzic dall'inizio può comportare dei rischi, oltretutto in un match molto difficile. Il giocatore sinora mai è stato impiegato dall'inizio, per cui quella del tedesco rimane l'ipotesi più remota. Gli va dato il tempo necessario per crescere ancora, per ambientarsi, per digerire un calcio a lui nuovo; questione di tempo, a media scadenza però Samardzic potrebbe essere il fulcro del gioco bianconero, con il suo piede sinistro è in grado di innescare trame importanti. Riteniamo quindi che nel mezzo il favorito sia Arslan, anche se vive un momento particolare, è troppo nervoso e ciò non lo sta aiutando a ripetere la positiva stagione scorsa.

LA RIPRESA

La squadra sarà in campo questo pomeriggio alle 15 per sostenere una seduta prettamente tecnico-tattica che si svolgerà sul campo 4 del "Bruseschi", quindi a porte chiuse e Gotti dovrebbe provare l'assetto tecnico anti-Atalanta.

Guido Gomirato

Nestorovski pronto a rientrare dopo 180 giorni

▶Il 30 bianconero esulta su Instragram: «Superato l'ostacolo»

LA SITUAZIONE

Udinese, come si legge nell'articolo principale, ha a che fare con le condizioni non perfette di Gerard Deulofeu, ma sta anche per ritrovare l'apporto di Nestorovski, che ormai è da considerare recuperato per la causa bianconera. Il periodo buio è ormai alle spalle, dopo l'infortunio al crociato che gli è costato l'assenza allo storico Europeo conquistato dalla sua Macedonia. Adesso "Nesto" è pronto a ritagliarsi uno spazio nella nuova Udinese, anche se non sarà di certo facile alla luce della crescente concorrenza che c'è nel reparto avanzato a disposizione di Gotti. Intanto il 30 bianconero ha voluto urlare tutta la sua gioia tramite un post sul suo account di Instagram in cui ha annunciato il suo ritorno in squadra. «Sono stati 180 giorni, tutti affrontati a testa alta, non è stato facile superare tutto ma come ogni cosa l'ho affrontata nei migliori dei modi - il suo commento -. Questo ostacolo non era facile ma sono riuscito a superarlo con la determinazione che metto in tutto quello che faccio e, soprattutto, grazie alla mia famiglia che mi è stata accanto ogni giorno! Colgo l'occasione per ringraziare lo staff medico dell'Udinese e la società per avermi messo a disposizione ogni cosa per recuperare al meglio. Grazie! Nestorovski is back».

Il macedone farà quindi ritorno tra i convocati anche se ci vorrà ancora la massima cautela nel gestire questa fase. Domenica arriva una trasferta insidiosissima in quel di Bergamo, contro un'Atalanta ferita e incerottata. I due "punti deboli" della squadra di Gasperini analizzati nei giorni scorsi su queste pagine si sono acuiti. I nerazzurri infatti sono usciti stremati dalla sfida dell'Old Trafford sia dal punto di vista fisico che da quello mentale, con tantissime energie spese culminate in una cocente sconfitta in rimonta. Da 0-2 il Manchester ha infatti rimontato vincendo 3-2 con gol di testa del solito intramontabile Cristiano Ronaldo. Un duro colpo da digerire per Ilicic e compagni, che però saranno feriti e avranno tanta voglia di reagire contro i friulani.

NESTOROVSKI Il periodo buio è ormai alle spalle

Anche l'aspetto dell'emergenza numerica è peggiorato dopo la partita di Champions' League, in cui il migliore dell'Atalanta è stato proprio l'ex bianconero Juan Musso. Dal magico stadio inglese è uscito infortunato anche Merih Demiral, che era andato anche in gol. Per il centrale si tratta di un risentimento muscolare alla coscia destra da valutare nei prossimi giorni con esami strumentali. Salterà l'Udinese così come Toloi e Djimsiti, e quindi la difesa sarà in emergenza totale. Giocherà ancora De Roon arretrato, con Lovato e Palomino. Non ci saranno contro l'Udinese anche Pessina, Hateboer, Gosens; probabile chance dal 1' per l'ex Pezzella.

Stefano Giovampietro

Lo stadio "verde" un modello per la Cnn

SPORT E AMBIENTE

Che l'Udinese abbia una politica "green" volta alla sostenibilità ambientale è cosa ormai risaputa. La grande sfida attuale, relativamente a questa tematica, per la società bianconera rappresentata in prima persona da Magda Pozzo è quella di dimostrare come lo sport possa aiutare nella lotta al cambiamento climatico. Un discorso così attuale e interessante da aver attirato l'attenzione perfino della Cnn. Ieri, infatti, Udinese Calcio è stata protagonista sulla scena internazionale ribadendo la propria totale dedizione alla causa della sostenibilità ambientale. Al centro di tutto c'è la Dacia Arena, presa nuovamente ad esempio sui massimi palcoscenici internazionali.

La Cnn ha puntato i riflettori sul modello di sostenibilità attuato allo stadio di Udine, che si candida a diventare il primo "green" d'Italia. Tante le iniziative dell'Udinese, che dal giugno 2021 è entrata nel programma delle Nazioni Unite "Sports for Climate Action" divenendo uno dei primi club italiani ed europei ad aderirvi, impegnandosi a rispettare le linee guida del progetto e raggiungendo ambiziosi traguardi in termini di riduzione delle emissioni di Co2 per frenare i cambiamenti climatici. Trasversalmente sono stati coinvolti anche alcuni partner, come Bluenergy, che fornisce allo stadio esclusivamente energia da fonti rinnovabili e gas con emissioni compensate, tanto da diventare uno dei primi stadi europei ad impatto ambientale zero con consumi Co2 free; Dacia con la creazione di una linea di auto "full electric" e Macron, che produce le maglie da gioco utilizzando tessuti interamente ecosostenibili, con ogni maglia realizzata utilizzando 13 bottigliette di plastica Pet riciclata.

Tante sfide extra-campo che rivestono una grande importanza sociale e che invogliano il movimento a continuare a lottare per questo importante obiettivo relativo al cambiamento climatico. È intervenuta sul tema, in collegamento live con la Cnn dall'Expo di Dubai, nel corso della trasmissione "Connect the World", Magda Pozzo: «È un grande onore che la Dacia Arena sia stata presa ad esempio dalla Cnn per la sua politica di sostenibilità ambientale che portiamo avanti con grande passione. L'obiettivo è quello di rendere lo stadio di Udine il primo totalmente green d'Italia - ribadisce la strategic group coordinator di Udinese Clacio -. Ci siamo già impegnati molto e continueremo a farlo sempre di più. Come Club portiamo avanti, da tempo, una filosofia green a cui sensibilizziamo tutti: dai calciatori ai dipendenti. Inoltre, condividiamo questa vision con i nostri partner quali Dacia, Macron e Bluenergy che sposano in pieno questi valori positivi che, attraverso il calcio e il nostro impegno, vogliamo veicolare».

S.G.

Sport

LA GARA

Un avvio decisamente in salita ma i pordenonesi potrebbero fare un brutto scherzo alla squadra che ora è in vetta

TEDINO, SUBITO LA PRIMA DELLA CLASSE

▶Il nuovo mister si trova all'esordio ad affrontare il Pisa Non sarà una gara facile, ma i neroverdi devono rischiare

▶Tutti i pronostici danno il Pordenone sconfitto ma per risorgere c'è bisogno di dare l'anima sul campo pisano

SERIE B

PORDENONE Pisa primo in classifica contro Pordenone ultimo. Per i ramarri quello all'Arena Garibaldi di dopodomani (inizio alle 14) sarà un impegno durissimo come prevedono i siti che si occupano di pronostici e scommesse che sul successo dei nerazzurri offrono a chi vuole puntare sulla capolista le quote più basse della giornata. Del resto la classifica è chiara: il team di Luca D'Angelo, pur reduce dalla prima sconfitta stagionale subita a Crotone (1-2), è nettamente in testa alla classifica con 19 punti, 16 gol fatti (secondo attacco dopo quello del Brescia con 19) e 6 subiti (solo il Perugia, con 5, ne ha subiti meno). Dati che mettono i brividi addosso se paragonati a quelli del Pordenone desolatamente ultimo con un solo punto (pareggio interno con la Reggina), 5 gol fatti e una difesa colabrodo che ne ha già incassati 22 nelle sette partite sin qui disputate.

FIDUCIA IN BRUNO

Eppure non tutti sono certi che i ramarri torneranno a casa con le pive nel sacco. Una parte del popolo neroverde confida nelle capacità taumaturgiche di Bruno Tedino, tecnico che i tifosi naoniani avrebbero voluto vedere sulla panca già a inizio stagione. Il tecnico chiamato lunedì scorso a sostituire Massimo Rastelli ha avuto solo cinque giorni per cercare di rimettere in piedi il ramarro. Sui rettangoli del De Marchi sotto la sua guida però si è visto un gruppo più determinato. Hanno lavorato tutti di gran lena.

È fermo ai box solo Sabbione che con ogni probabilità non farà parte della comitiva che partirà alla volta della Toscana. Da verificare nelle sedute di questa mattina e di domani mattina (entrambe di nuovo a porte chiuse) le condizioni di Misuraca, Bassoli e Ciciretti. Tutti gli altri saranno sicuramente sul pullman in partenza dopo la seduta di rifinitura mattutina che domani pomeriggio li porterà all'Arena Garibaldi dove cercheranno di stravolgere l'impietoso pronostico. Nell'impianto pisano, tutto esaurito per la capienza consentita dalle misure anticovid, sarà presente almeno una quarantina di tifosi neroverdi che si faranno 800 chilometri fra andata e ritorno pur di far sentire il loro calore alla squadra. Gente che spera nel miracolo, ma che sicuramente, visto quanto è successo nelle otto gare sin qui disputate, si accontenterebbe anche di un'onorevole sconfitta dopo un'autentica lotta dal primo all'ultimo minuto. Del resto è stato lo stesso Tedino a promettere che il suo ramarro potrà pure perdere le partite, ma solo dopo essere letteralmente sfinito per l'impegno messo in campo.

ARBITRA TREMOLADA

A dirigere la sfida è stato designato Paride Tremolada della sezione di Monza che sarà coadiuvato dagli assistenti Mauro Galetto di Rovigo e Giuseppe Di Giacinto di Teramo; quarto uomo, Daniele Perenzoni di Rovereto. Al Var opereranno Ivano Pezzuto di Lecce e Vito Mastrodonato di Molfetta. Per Tremolada che ha diretto 46 gare in serie C sarà l'esordio in serie B. Nel suo passato un solo precedente con il Pisa (2-0 sul Gozzano nella stagione 2018-19). È la prima volta invece che il fischietto di Rovereto arbitra la formazione neroverde.

Dario Perosa

ALLENAMENTO Tedino in campo con i ragazzi: contro il Pisa sarà una battaglia su tutti i fronti

Il gol della settimana

Dulaj, una gran bordata nel sette che porta i tre punti scaccia-crisi

Il Fontanafredda (Eccellenza), reduce da due sconfitte consecutive, affronta una difficile trasferta sul terreno del Rive Flaibano. La prima frazione di gioco denota una sostanziale equivalenza tra le due compagini, finché Drecogna, allo scadere, non approfitta di un bel pallone in arrivo dalla fascia sinistra per portare in vantaggio i locali.
Il Fontanafredda reagisce sin dalle prime fasi della ripresa, al 65' pareggia con Triant in tuffo di testa sul primo palo, e poi al 69' trova il vantaggio con uno strepitoso gol di Dulaj. Lancio in avanti dalla fascia destra, la palla viene spizzata all'indietro verso l'accorrente Dulaj che con un destro di controbalzo da oltre venti metri coglie il sette alla sinistra di Peresson.
Per i rossoneri tre punti scacciacrisi, in attesa del derby casalingo con la Sanvitese.

Promozione, cambia la classifica

LE SANZIONI

PORDENONE Giudice sportivo, cambia la classifica del girone A di Promozione. Il Corva prende l'ascensore. Da quota 8 sale a 10 lasciando la gemella siamese Bujese e scavalcando il Prata Falchi (9). Adesso la squadra di Gianluca Stoico che, in settimana – via Chions – ha riabbracciato l'esperto centrocampista Broulaye Coulibaly, viaggia in compagnia di Venzone e Sacilese con Maniago Vajont poco distante (11). In testa rimane il duo Casarsa – Unione Basso Friuli appaiato a 13. Le due reginette, per la cronaca, si affronteranno domenica a Latisana, con fischio d'inizio alle 15. Tornando alle decisioni del giudice sportivo, see il Corva ringrazia, il SaroneCaneva ha di che recriminare per quel pareggio (1-1) ottenuto a Corva e tramutato in sconfitta a tavolino per aver schierato un giocatore non tesserato. Anzi, dai tabulati il difensore Cristian Bianchini (al perno della vicenda) risultava essere stato svincolato il 26 dicembre 2020. A campionati fermi. Tra l'altro si tratta di un calciatore che al SaroneCaneva c'è da parecchi anni. Una svista, forse!. Di certo rimane il fatto che adesso i punti si riducono a 3 (Quelli conquistati domenica tutti d'un colpo ai danni della Tarcentina). E con gli alfieri del paese delle cave appassionatamente insieme ci sono la stessa Tarcentina e il Torre. Dietro solo il camino ancora a secco. Sconfitta tavolino, e non basta. Bianchini è stato squalificato un turno e l'accompagnatore ufficiale – Graziano Garlant – stoppato fino a martedì 9 novembre. Dietro la lavagna sempre fino al 9 novembre ci va pure Andrea Posocco , allenatore in seconda del Fontanafredda. L'ex portiere è reo di "essere stato espulso su indicazione dell'assistente 1 per aver ripetutamente protestato, avverso le decisioni dell'arbitro , colpendo altresì per due volte con un pugno la parete laterale della panchina" Queste le altre decisioni. Squalifica per un turno a Gurgu (Fontanafredda), Brichese (Spal Cordovado), Bagnarol (Sanvitese), Alfenore (Casarsa), Neddu (Sacilese), Sist (Calcio Aviano), Pellegrini (Sarone). In Sconda stop fino a martedì 26 ottobre, per Adriano Bisaro accompagnatore dello Spilimbergo "perché proferiva un'espressione irriguardosa nei confronti dell'arbitro". Ammonito il San Leonardo "per mancanza di acqua calda nello spogliatoio del direttore di gara (prima infrazione",. Squalificato 2 giornate Bertolini (Vivarina). Se la cavano con una Milvio Piccolo (allenatore del Pravis), Icardo Quarino (Arzino), Canderan (Montereale Valcellina) e Rimaconti (Ramuscellese). Negli Juniores Maniago ammonito per aver "causato il ritardo dell'inizio della gara". Allievi sempre per la mancanza dell'acqua calda nello spogliatoio del direttore di gara.

Cristina Turchet

I neroverdi diventano Diana

▶Il sodalizio prenderà ufficialmente il nome del nuovo sponsor

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Ventata di novità in casa Pordenone: raggiunto l'accordo con Diana Group Srl. L'azienda leader nel settore chimico industriale, del packaging e del trattamento delle superfici entra ufficialmente tra gli sponsor principali fino a diventare parte integrante della denominazione societaria. Da oggi, infatti, il sodalizio neroverde si chiama ufficialmente "Diana Group Pordenone calcio a 5". «Sono molto contento che, dopo Crédit Agricole, anche questa grande realtà sia entrata a far parte della nostra famiglia – sono le parole del presidente dei ramarri Alessandro Onofri -. Diana Group sarà il nostro nuovo sponsor nominativo, con cui condivideremo passione ed entusiasmo verso i prossimi obiettivi futuri».

Il gruppo è composto da tre brand: "Diana", "Dikema" e "Gross-Imball". La prima è un'industria chimica specializzata nella produzione di solventi standard e customizzati; la seconda, nata nel 2006, si occupa di produzione e distribuzione di colle adesive e sigillanti per diversi settori; la terza, è un'azienda storica del Manzanese con 30 anni di esperienza nella progettazione e realizzazione linee per imballo.

Per quanto riguarda il futsal giocato, la prima squadra del "Diana Group Pordenone", inserita nel girone C della serie B, farà il debutto interno contro la Gifema Luparense domani pomeriggio (ore 16). Dopo oltre un anno e mezzo, il Pala Flora di Torre accoglie nuovamente i suoi tifosi neroverdi.

I padroni di casa sono reduci dalla vittoria in trasferta sul parquet del Giorgione (2-3) grazie alla doppietta di Sadat "Ziba" Ziberi (ex Hellas Verona) e al gol di bomber Matteo Grigolon. Situazione differente per gli avversari che arrivano in Friuli con la volontà di archiviare al più presto la sconfitta interna di sei giorni fa contro il Palmanova (1-4).

Domani scenderanno in campo anche le altre formazioni del girone. Il programma prevede una doppia trasferta veneta per due friulane, Maccan Prata e Udine City, impegnate rispettivamente contro Tiemme Grangiorgione e Calcio Padova. Inedito scontro al vertice per l'altra protagonista regionale, il Palmanova, atteso dal test locale contro l'Isola C5. Tutte e due le compagini – proprio come il Maccan – sono in vetta a quota 6 punti. Completano il quadro Sedico-Belluno e Miti Vicinalis-Cornedo. A riposo il Giorgione.

Si gioca anche in serie C1, con l'Araba Fenice ospite sul parquet del Turriaco. L'incontro, valido per la seconda giornata di Coppa Italia, è in programma alle 20. I pordenonesi sono reduci da una sconfitta di misura (3-4) contro la più quotata Clark Udine.

Alessio Tellan

GRANDE ASSENTE Il pugile professionista Francesco Zilli non salirà sul ring. Unico pordenonese sarà il dilettante Oleh Soloviy

IL RITORNO SUL RING CONTRO I LOMBARDI

▶Dopo quasi un anno e mezzo di stop, la Pugilistica Pordenonese riparte con le sfide
Le principali società regionali opposte ai club di Milano, Lecco, Varese e Brescia

PUGILATO

PORDENONE Dopo quasi un anno e mezzo di stop per la pandemia, riprende domani, dalle 16.30 la boxe agonistica anche a Pordenone, grazie alla Pugilistica Pordenonese Gino Rossi, in concomitanza del suo 55° anniversario.

«Abbiamo riaperto la palestra a giugno - afferma il presidente della Spp Gino Rossi, Fantin - ripartendo praticamente da zero. Il Covid 19 ha cambiato le abitudini dei ragazzi e di conseguenza abbiamo ricominciato soltanto per prospetti agonistici, in conformità alle nuove disposizioni».

LA RIUNIONE

Domani quindi la noble art apre i battenti del palazzetto dell'Ex Fiera, struttura dedicata all'indimenticato pugile Giro Rossi, con la consueta manifestazione ottobrina. «La riunione - prosegue Fantin - vedrà impegnate le principali società pugilistiche della regione opposte a team provenienti dalla Lombardia che coinvolgeranno i club di Milano, Lecco, Varese e Brescia. Il main event sarà rappresentato dall'incontro tra i professionisti Luca Maccaroni, della società Pino Culot, opposto al serbo Dimitrije Djordjevic, su sei riprese da tre minuti l'una». Il triestino ha recentemente tentato per la quarta volta l'assalto al titolo italiano dei pesi leggeri a Grosseto, perdendo di misura ai punti contro il detentore Vario Lenti.

UNICO PORDENONESE

La Pugilistica Pordenonese si presenterà con il pugile dilettante Oleh Soloviy che affronterà Juan Fernando Rivera nella categoria dei 64 kg. «Il senso della manifestazione - aggiunge Fantin - è proprio quello di rilanciare la Boxe a Pordenone e ripartire con la normale attività. Domani saremo presenti solo con Oleh, un pugile di origine ucraina, particolarmente tecnico e che in palestra è cresciuto molto». Il professionista zoppolano Francesco Zilli non sarà invece della partita per impegni di lavoro che hanno rallentato la conclusione delle visite mediche necessarie per allenarsi e ritornare sul ring.

IL PROGRAMMA

Elite 2^ serie: Oleh Soloviy (Spp Gino Rossi Pordenone) - Juan Fernando Arrieta Riviera (Trieste), Daniel Dandin (Pugilistica Udinese) - Mohamed Amine Abdallah (Panthers Va Lauri Bt), Matteo Guidone (P. Culot Trieste) - Nue Gegic (Frimas Vit. Fc), Elite 1^ serie: Marco Sollero (Pugilistica Udinese) - Leonardo Qela (Valenzana), Roberto Mazzon (Treviso Ring) - June Paulo Munsod (Elite Boxing Club). Elite donne: Lucia Scala (Pugilistica Udinese) - Sara Fadda (Panthers Va Lauri Bt). Youth: Thomas Leonardi (Pugilistica Udinese) - Rayen Abdallah (Panthers Va Lauri Bt), Nathan Padovan (P. Culot Trieste) - Luca Maglia (Frimas Vit Fc), Elvir Xhaferi (Boxe San Donà) - Luca Dalè (Boxe Team Ruzze). Professionisti pesi leggeri: Luca Maccaroni (P. Culot Trieste) - Dimitrjie Djordjevic (Serbia).

Nazzareno Loreti

Pugilato

Sorpresa in palestra con Clemente Russo

(M.R.) Fare allenamento con un olimpionico e bicampione mondiale non è cosa di tutti i giorni. Ma è quello che è successo ieri agli utenti della palestra McFit di Udine che hanno potuto fare un workout da 40 minuti con Clemente Russo. Il famoso pugile tra ottobre e marzo terrà 7 master class in sette palestre in tutta Italia. In Friuli è stata scelta la McFit. Il tema è "Immunity boost", con l'intenzione di lanciare un messaggio forte: allenati per migliorarti e per mantenere il tuo corpo in ottima salute. «È un piacere collaborare con McFit per promuovere il giusto stile di vita - ha commentato -. Allenarmi senza dimenticare il benessere è per me un punto centrale. Non si raggiungono risultati importanti senza impegnarsi a 360°».

Oww in gran forma pronta alla rivincita contro Treviglio

▶La Gesteco Cividale affronta domani in casa l'Agostani Caffè Olginate

BASKET

PORDENONE Profumo di rivincita per l'Old Wild West ApUdine, che domenica pomeriggio, alle 18, giocherà in trasferta contro il Gruppo Mascio Treviglio. Furono infatti propri i lombardi, esattamente un mese fa, a guastare in semifinale a Lignano Sabbiadoro i sogni di gloria dei bianconeri in SuperCoppa, ribaltando nella terza frazione, in appena sette minuti, uno svantaggio di tredici lunghezze, per poi completare l'opera nel quarto periodo.

La ferita è ancora sanguinante e al palaFacchetti si preannuncia battaglia. Va detto che, se in SuperCoppa di A2 la squadra allenata da Michele Carrea aveva fatto una grande impressione, in questo avvio di campionato i risultati non sono stati quelli sperati: un solo successo, in casa contro Trapani e due ko esterni, rispettivamente a Mantova e a Piacenza sponda Ucc. L'Old Wild West Udine, al contrario, è in una condizione di forma strepitosa: primato in classifica condiviso assieme a Cantù e Mantova, migliore difesa del girone (nemmeno 59 punti subiti di media a partita) e terzo migliore attacco (81 punti/gara segnati), dietro a Torino e Cantù, che almeno sulla carta rimangono le due squadre favorite per la promozione nella massima categoria della pallacanestro italiana.

Treviglio ha nella coppia di Usa - l'esterno Giddy Potts e il centro "sottodimensionato" (appena 200 centimetri di altezza), ma muscolare e difficile da spostare, Wayne Langston - le sue principali bocche da fuoco. Completano il quintetto il play italo-dominicano Yancarlos Rodriguez, l'ala piccola Federico Miaschi e l'ala forte Brian Sacchetti.

Questo il programma completo della quarta di andata del campionato di serie A2, girone Verde: Staff Mantova-Agribertocchi Orzinuovi, Novipiù Casale Monferrato-San Bernardo Cantù, Edilnol Biella-Infodrive Capo d'Orlando, Reale Mutua Torino-Bakery Piacenza, Gruppo Mascio Treviglio-Old Wild West Udine (arbitreranno l'incontro Rudellat di Nuoro, Morassutti di Sassari e Tarascio di Priolo Gargallo-SR), Giorgio Tesi Group Pistoia-2B Control Trapani, Assigeco Piacenza-Urania Milano.

SERIE B

Dopo due trasferte consecutive torna a casa la Gesteco Cividale che domani pomeriggio, alle 19.30, ospiterà l'Agostani Caffè Olginate, due punti in classifica e primo successo festeggiato proprio sabato scorso, quando Andrea Negri (21 punti) e compagni hanno battuto al palaRavasio l'Allianz Bank Bologna del lungo ex cordenonese Edward Oyeh.

Tutte le gare del quarto turno di andata di serie B, girone B: Civitus Allianz Vicenza-Gemini Mestre, WithU Bergamo-Pallacanestro Fiorenzuola 1972, Lissone Interni Bernareggio-Antenore Energia Padova, Gesteco Cividale-Agostani Caffè Olginate (arbitreranno Bortolotto di Castello di Godego-TV e Frigo di Montagnana-PD), Ferraroni Cremona-Pontoni Monfalcone, Rimadesio Desio-Tenuta Belcorvo San Vendemiano, Green Up Crema-Luxarm Lumezzane, Allianz Bank Bologna-Secis Jesolo.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST Giocatori dell'Apu in allenamento: domenica c'è la possibilità di "vendicarsi" della sconfitta patita in SuperCoppa

L'Asd Triathlon Team ancora in attesa di una sede

TRIATHLON

PORDENONE L'edizione 2021 di Magraid, una tra le prime manifestazioni sportive del periodo successivo alle chiusure dovute alla pandemia, ha richiamato nel territorio dei Magredi friulani centinaia di atleti. Tutti, sia i partecipanti alle distanze più lunghe (100km, 50+50 km e 30 km), sia quelli che hanno preso parte alle distanze non competitive dei 6 e 12 km, hanno manifestato entusiasmo e gratitudine.

L'impegno profuso dall'Asd Triathlon Team, società che ormai da 14 anni organizza la gara nella steppa friulana, si è rivelato davvero enorme per questa edizione, sia in termini di fatica fisica che economica: tutti i risparmi dell'associazione sono stati investiti per realizzare la gara di quest'anno e per non venire meno né agli standard di qualità né alle misure di sicurezza che la pandemia ha imposto.

Se, quindi, il bilancio è stato positivo in termini di partecipazione e riconoscimento anche mediatico – con uno speciale del programma Icarus Ultra, in onda sui canali Sky e Cielo – altrettanto non si può dire per le casse dell'Asd Triathlon Team che a fine dicembre dovrà lasciare la sua attuale sede e, ad oggi, non ha ricevuto rassicurazioni circa un nuovo posto in cui poter svolgere le proprie attività e questo nonostante diverse richieste. Magraid non è infatti l'unico progetto cui il Triathlon Team si dedica: numerosi sono gli atleti tesserati e tra di essi vi sono campioni italiani ed europei. Le gare cui questi atleti prendono parte si svolgono sia in Italia che all'estero. Quest'anno, inoltre, l'attività del progetto Triathlon Kids, dedicato ai più giovani, ha riscosso molto successo e il TriTeam Pordenone annovera tra le sue fila numerosi giovani atleti che hanno deciso di dedicarsi alla triplice.

Le difficoltà incontrate nell'organizzare Magraid e la richiesta di maggior impegno sono stati solo alcuni dei temi trattati in un incontro che è stato anche l'occasione per consegnare alla Cooperativa Sociale Onlus Il piccolo principe di Casarsa il ricavato del progetto Magraid Charity. A ritirare l'assegno, il presidente Luigi Agostino Cesarin. A Tullio Frau, atleta non vedente che da anni prende parte alla corsa nella steppa, impossibilitato ad essere presente, verrà consegnata la targa di Magraid come forma di ringraziamento per l'esempio di resistenza e tenacia che rappresenta.

Purtroppo, la quasi totalità dei rappresentanti degli enti locali e regionali non ha accolto l'invito ad essere presente. C'era però l'assessore del Comune di Pordenone Walter De Bortoli, che ha convenuto con l'organizzazione di Magraid circa la necessità di implementare lo sforzo di tutti per valorizzare manifestazioni come questa.

MAGRAID L'arrivo del vincitore della Corsa nella steppa 2021

Cultura &Spettacoli

IL COMPOSITORE

L'autore del tema musicale di "La vita e bella" presenta lo spettacolo "La musica è pericolosa - Concertato" con due repliche, oggi e domani

Venerdì 22 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Il maestro delle colonne sonore Nicola Piovani racconta la sua vita con parole e suoni sul palco del Teatro Verdi, attorniato da cinque musicisti alternando brani inediti e nuovi arrangiamenti delle sue composizioni

Autobiografia di un premio Oscar

MUSICA DA FILM

Un racconto che, con parole e suoni, ripercorre alcune tappe della vita e della carriera del premio Oscar Nicola Piovani, celebre pianista e compositore, che questa sera salirà sul palco del Teatro Verdi di Pordenone con lo spettacolo dal titolo "La musica è pericolosa - Concertato", che inaugura la stagione di prosa del Comunale (doppia recita oggi e domani, alle 20.30). Brani teatralmente inediti si alterneranno a nuovi arrangiamenti delle composizioni più note di Piovani, dando vita a un'opera fatta non solo di parole e musica, ma anche di immagini di film, di spettacoli e disegni che artisti, come Milo Manara, hanno dedicato alla sua opera. Sarà un viaggio tra parola, musica e immagini nella produzione artistica del compositore, abituato a tradurre in musica un racconto.

DOVE LE PAROLE NON ARRIVANO

«La musica non può "narrare" niente – precisa Nicola Piovani – La musica è una lingua priva di sostantivi, di verbi. Ha solo qualcosa che somiglia agli aggettivi e agli avverbi. La musica inizia là dove la parola non può arrivare, dove la parola ammutolisce. Ma quando musica e parole raccontano insieme, allora in Teatro scocca la scintilla miracolosa, allora nasce Rigoletto, Yesterday, Era de maggio, Così fan tutte. Opere d'arte comunicativa, profonda e immediata insieme». Lo spettacolo diviene, dunque, un inno alla musica, la constatazione di come le canzoni vivano nell'aria, attraversino la nostra vita, abitino i nostri sogni. Il segno che una canzone lascia nel tempo è qualcosa che sfugge all'analisi critica, «una delle testimonianze più irrazionali e convincenti dell'essenza del soprannaturale», per dirla alla Piovani. «La musica è pericolosa», disse una volta Federico Fellini a Piovani. È pericolosa come lo sono le cose belle quando hanno a che fare con l'indicibile, come quel senso di spaesamento che ti coglie negli amori adolescenziali. «Anche se, secondo me - asserisce Piovani - gli amori sono tutti adolescenziali».

NICOLA PIOVANI Spettacolo fatto di note, parole e immagini

IL PIANTO DI FELLINI

Così il pianista romano, nello spettacolo, parte dal racconto su Fellini, che piangeva sempre quando ascoltava una melodia. Piovani riprende oggi l'assioma felliniano e lo elegge a titolo del suo spettacolo: un dipinto a partiture senza confini, con pennellate chiaroscure di musica e narrazione. Sul palco si snoda, così, un'autobiografia artistica ricca di preziose memorie, riflessioni e suggestioni che ricompongono un viaggio ipnotico che arriva dritto al cuore.

I MUSICISTI

Lo spettacolo (produzione Casa Editrice Alba) vede sul palco Marina Cesari al sax e clarinetto, Pasquale Filastò a violoncello, chitarra e mandoloncello, Ivan Gambini alla batteria e percussioni, Marco Loddo al contrabbasso, Sergio Colicchio alle tastiere e fisarmonica e Nicola Piovani stesso al pianoforte. Prossimo appuntamento nella stagione del Teatro Verdi sarà il concerto di mercoledì 27 ottobre con un omaggio al Barocco che vedrà protagonista il virtuosismo strumentale dell'Imaginarium ensemble – ovvero Enrico Onofri a violino e direzione, Alessandro Palmeri al violoncello, Simone Vallerotonda all'arciliuto, Federica Bianchi al clavicembalo – che presenterà "Non udite lo parlare? La parola al violino nell'età del Barocco". Info e biglietti sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

Valentina Silvestrini

Dedica Festival

Concorso sulle opere di Rumiz, premiati gli studenti

Ancora emozioni ieri pomeriggio a Pordenone con Paolo Rumiz, protagonista di Dedica 2021. Emozioni prodotte dall'incontro fra lo scrittore al centro del festival e i suoi lettori più giovani. Nella sala Capitol della città hanno infatti avuto luogo le premiazioni del concorso "Parole e immagini per Paolo Rumiz" al quale hanno partecipato nell'anno scolastico precedente (fra le tante difficoltà, le aperture, le chiusure, la Dad) 600 ragazzi con 80 elaborati tratti dai libri di Rumiz, 19 nella sezione "linguaggio multimediale" e 61 nella sezione "scrittura". All'incontro, condotto da Daniela Gasparotto, che con il coordinamento di Annamaria Manfredelli porta avanti i progetti dei Dedica per la scuola, erano presenti anche gli otto blogger-studenti del liceo Grigoletti che, guidati dall'insegnante Francesca Endrigo, stanno seguendo e commentando il festival sul sito ufficiale del Salone del libro di Torino. Prima della consegna dei premi (libri) e prima della conversazione fra Rumiz e i ragazzi sono intervenuti Antonino Frusteri, presidente dell'associazione Thesis, Alberto Parigi, assessore comunale alla Cultura, Massimo Drigo (Bcc Pordenne Monsile), Giuseppe Morandini (presidente Fondazione Friuli) ed Enrico Bulian (Coop Alleanza 3.0).

Omaggio multimediale a Franco Battiato

IL CONCERTO

Dopo le prime tre esibizioni a Fanna e Pordenone, torna a esibirsi dal vivo a Spilimbergo Le Meccaniche Celesti Quintet, nuovo ensamble di musicisti del pordenonese, nato per rendere omaggio al percorso artistico di Franco Battiato. Il concerto si terrà a Spilimbergo, alla Sala Cinema Teatro Castello, domani sera alle 20.45. Il quintetto propone un concerto-spettacolo multimediale che, attraverso musica e immagini, ripercorre il percorso artistico di Franco Battiato, non solo dal punto di vista musicale, ma anche filosofico e spirituale. L'omaggio al maestro nasce infatti per ricordare anche il suo ruolo di studioso e grande divulgatore culturale. I suoi brani sono proposti dal quintetto con arrangiamenti originali e un inedito vestito sonoro. Le Meccaniche Celesti Quintet sono: Cesare Coletti, chitarre; Roberto Vignandel, batteria; Alberto Busacca, basso; Matteo Biason, tastiere; Giorgio Dell'Agnese, voce e letture sceniche.

L'evento è organizzato da Associazione culturale Odeia, nell'ambito del progetto Teatri Associati con il sostegno di Fondazione Friuli. Ingresso libero fino a esaurimento posti. È necessario il green pass.

I bambini e la pandemia Una fiaba come cura

I BIMBI E IL COVID

Per la prima volta, nell'ambito della manifestazione Lev (Libreria editrice Vaticana) è stato aperto uno spazio dedicato ai bambini e ai genitori. Oggi, alle 18, in sala T. Degan della Biblioteca civica, incontro su "I bambini e la pandemia. Strategie di resilienza"; intervengono Gian Luigi Luxardi, psicologo e psicoterapeuta, e Daniela Dose, autrice della fiaba "Matilda e il coronavirus".

La pandemia ha caratterizzato spesso pesantemente la nostra vita. Come l'hanno vissuta i bambini? Quali strategie mettere in atto a livello educativo per aiutarli a rielaborare i vissuti, le emozioni, le paure? Luxardi offrirà molti spunti scientifici sia per conoscere come i bambini hanno vissuto la pandemia, sia per aiutarli a recuperare serenità.

Anche la fiaba è uno strumento che può aiutare i bambini. In questo caso, racconta di come i genitori di Matilda abbiano inventano l'asilo-scuola in casa. Così la bimba ogni giorno viene coinvolta in un'avventura o in una attività divertente: c'è il giorno della pizza, quello della lettura, della musica, dell'inglese... Una fiaba per capire che assieme si possono superare le prove più difficili.

Al via la rassegna dell'Ert

Piccoli palchi va "A-braccio"

TEATRO

Il teatro ri-abbraccia anche i più piccoli. L'Ert, infatti, ha presentato ieri il nuovo cartellone di Piccolipalchi, la rassegna di spettacoli pensata per bambini, ragazzi e famiglie che coinvolgerà i comuni di Codroipo, Latisana, Muggia e Tolmezzo. E in un momento così complesso, la stagione è stata proprio intitolata A-Braccio a rappresentare l'andare del teatro e dell'arte verso le persone, stringendosi in una emozione condivisa. Ad illustrare il programma, organizzato in collaborazione con gli enti locali e con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, sono stati il presidente dell'Ert Sergio Cuzzi, il direttore Renato Manzoni e Silvia Colle, curatrice della rassegna assieme a Lucia Vinzi. Sono 10 gli appuntamenti previsti (a prenotazione obbligatoria), con partenza il 30 ottobre al Teatro Odeon di Latisana quando andrà in scena Cappuccetto Rosso dei fiorentini Zaches Teatro, dedicato ai bambini dai 5 anni, in cui si mescolano narrazione, teatro di figura e danza. La stessa località, il 29 gennaio,

ospiterà invece Pulcetta dal naso rosso per i bambini dai 4 anni, spettacolo di Valentino Dragano per la compagnia Kosmocomico Teatro di Milano che narra la storia del clown Pulcetta che un giorno perde il suo naso rosso e inizia un avventuroso viaggio per ritrovarlo. Al Teatro Verdi di Muggia, invece, il 7 novembre arriva Cuore, l'ultimo lavoro di Claudio Milani dedicato ai bambini dai 3 anni, che attraverso la storia di Nina parla delle emozioni e del loro governo. Sempre a Muggia, ma il 28 novembre, sarà la volta di Naso d'argento, spettacolo per i bambini dai 3 anni co-prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e Solares Fondazione delle Arti – Teatro delle Briciole, che tocca il tema della bugia per guardare a ciò che i piccoli devono fare per diventare grandi. Tre gli appuntamenti previsti al Teatro Candoni di Tolmezzo: il 14 novembre, Con viva voce, spettacolo di narrazione di Bruno Cappagli per i bambini dai 6 anni, sulla magia della narrazione e la forza del racconto orale che diventa relazione affettiva; il 5 dicembre sarà la volta di Danilo Conti con Chi ha paura di Denti di Ferro?, spettacolo con pupazzi prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri per bimbi dai 3 anni, che ha tutti gli ingredienti della fiaba; infine, il 30 gennaio, Pulcetta dal naso rosso. Al Centro Ottagono di Codroipo, infine, saranno ospitati gli spettacoli per i bimbi dei nidi d'infanzia: MiniMiniature, concerto vocale con Arnolfo Borsacchi e Pier Elisa Campus (21 novembre), Gira Gira. Danza la vita, spettacolo di Maria Ellero e Virginia Spallarossa con Priscilla Pizziol (5 dicembre) e Chiaro di Terra, spettacolo della compagnia Tam di Padova, ideato da Laurent Dupont, con Flavia Bussolotto.

Alessia Pilotto

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 16.15 - 21.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 18.15.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 18.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 20.45.
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 21.00.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.45 - 21.15.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 17.00 - 20.25.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.00 - 22.50.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.10.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.20 - 18.00 - 19.55.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 17.40 - 21.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 17.50 - 19.00 - 20.10 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.10 - 21.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.35 - 22.20.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.45.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.50 - 17.10.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 15.00 - 17.10 - 19.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.15.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.20 - 16.45.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.30 - 20.40.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 18.55 - 21.35.
«MIKADO» di S.Vas : ore 19.00.
«ENCOUNTERS AT THE END OF THE WORLD» di W.Herzog. : ore 21.00.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 15.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.10.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 18.00 - 21.20.
«FRANCE» di B.Dumont : ore 15.20 - 20.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 17.10 - 19.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.00.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 20.30.

OGGI

Venerdì 22 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mariella**, di Cordenons, che oggi festeggia i primi dieci anni di matrimonio con l'amato Carlo, da Alessandra, Alice, Duilio e Luigi.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Casarsa della Delizia
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pinzano al Tagliamento
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Eventi del fine settimana a Pordenone e provincia

Dall'Europa di Paolo Rumiz agli uomini struzzo dei Papu

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Oggi al Teatro Verdi di Pordenone "La Musica è pericolosa – Concertato" con il pianoforte del premio Oscar Nicola Piovani accompagnato dal sax e clarinetto di Marina Cesari, il violoncello la chitarra e il mandoloncello di Pasquale Filastò, la batteria e percussioni Ivan Gambini, il contrabbasso Marco Loddo e le tastiere e la fisarmonica di Sergio Colicchio. Sempre oggi alle ore 20.45 a Palazzo Ragazzoni a Sacile, secondo appuntamento con la 15^ rassegna internazionale "I Concerti a Palazzo", evento organizzato all'interno del XXV FVG International Music Meeting dall'Associazione Ensemble Serenissima.

Domenica 24 ottobre alle ore 17.30 nella Chiesa di San Odorico, la Corale Caminese di Camino al Tagliamento propone l'esecuzione dell'Oratorio Pasquale una tra le più complesse e significative opere del maestro Davide Liani, compositore friulano scomparso nel 2005. Sabato 23 ottobre alle 20.30, nella chiesa del SS. Redentore di Villadolt (Fontanafredda) si esibiranno la chitarrista bresciana Camilla Melis e l'arpista serba Marija Basta, primo premio assoluto "Diapason d'oro". Domenica 24 alle 18.00, nelle antiche scuderie di Palazzo D'Attimis di Maniago, protagoniste saranno l'arpa del giovanissimo Federico Tonini e la fisarmonica del talentuoso Luigi Gordano. Sabato 23 al Verdi all'interno di Dedica a Paolo Rumiz ci sarà il concerto dei Radio Zastava band che coniuga intricati ritmi con una diversità di background musicali.

SPETTACOLO I Papu con "Non facciamo gli struzzi"

SPETTACOLI

Stasera sempre all'interno di "Dedica" al Verdi andrà in scena "Canto per Europa" Lettura scenica dal libro di Paolo Rumiz, regia di Franco Però, con Paolo Rumiz (voce narrante), Lara Komar e Giorgio Monte, musiche dal vivo di e con Aleksandar Sasha Karlic e Vangelis Merkouris. Domenica dedicata al Teatro ragazzi con Fila a Teatro che propone "Chi ha paura di Denti di Ferro?" a Maniago e Ortoteatro con Bottega Buffa CircoVacanti di Trento che presenta "Il Gatto con gli stivali" una fiaba narrata alla maniera della Commedia dell'arte al Teatro Gozzi di Pasiano. Sabato 23 all'Aldo Moro di Cordenons per "La scena delle donne" della Compagnia di Arti e Mestieri "Disappenture" monologo comico che parla di grottesche disavventure con le APP raccontate da Davide Lazzaretto. Al Teatro Verdi di Pordenone domenica 24 alle 18 i Papu andranno in scena con "Non facciamo gli struzzi" in uno spettacolo ad ingresso con donazione libera organizzato dalla Lilt.

EVENTI

L'Associazione Nazionale Bersaglieri propone La Staffetta Cremisi della Pace è un percorso in undici tappe da Trento a Trieste tra cui Pordenone, che tocca alcuni dei luoghi di memoria più significativi della 1ª Guerra Mondiale. Sabato la Scuola di Musica Città di Pordenone apre le porte della nuova sede di Piazza della Motta per ascoltare e provare il tuo strumento preferito!

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Le celebrazioni per i 100 anni

Aspettando il Milite Ignoto Tre eventi ad Aquileia

STORIA PATRIA

AQUILEIA In attesa delle celebrazioni nazionali in programma ad Aquileia dal 28 al 4 novembre, tre eventi, da oggi a domenica, aiuteranno a rivivere la storia del Milite Ignoto. Questi appuntamenti rientrano nell'ambito delle Celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto organizzate sul territorio dal Comune di Aquileia, inserite nel progetto "Milite Ignoto: un viaggio lungo cent'anni" e coordinato dal Ccm - Consorzio culturale del Monfalconese.

«Le celebrazioni - ha dichiarato il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino - rappresentano un avvenimento fondamentale per la nostra città. L'amministrazione comunale sta lavorando, dal 2019, su importanti progetti di recupero, restauro e valorizzazione di alcuni luoghi simbolo, quali il Cimitero degli Eroi e l'ex stazione ferroviaria, con l'obiettivo di conferire la giusta dignità a questi monumenti, emblematici di un periodo di grande valore storico per l'Italia intera.

Stasera, alle 20.30, la Basilica Patriarcale farà da cornice al concerto "Fra patria e spiritualità", che segna l'apertura della manifestazione "In antiquo novum". Si esibirà un ensemble dell'Associazione culturale musicale San Paolino. L'evento è organizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli e la Fondazione Socoba. Domani

Domani, alle 19, nella Cantina Barone Ritter de Záhoni si torna a parlare di storia con la presentazione del libro "La religione civile di un popolo", con lo storico Andrea Ferletic, l'autore Roberto Todero e l'editore Paolo Gaspari. Il volume, strutturato per insegnanti e studenti, è stato realizzato per recuperare e far rivivere il sentimento di una Patria comune, a fronte dell'immane sacrificio collettivo compiuto per coronare il sogno del Risorgimento. "La religione civile di un popolo" racconta di quei luoghi simbolo delle vicende del Milite Ignoto, come l'Altare della patria, il Cimitero degli Eroi, il Sacrario di Redipuglia e il Fronte dell'Isonzo, dove si sono intrecciate milioni di avventure di valorosi soldati di ogni ceto sociale e religione.

Domenica, alle 16.30, in piazza Patriarcato, sono in programma letture a cura di Tullio Svettini, dedicate al Milite Ignoto. Organizzato dal Gruppo Storico San Paolino di Aquileia, verrà presentato il ritratto di un'epoca attraverso letture e musica.

Le iniziative sono a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria. Per il concerto basta inviare una via mail a: concerti@basilicadiaquileia.it. Per prenotare il proprio posto per la presentazione del volume storico scrivere a info.aquileia@promoturismo.fvg.it. Tutte le informazioni, gli orari e i dettagli per le prenotazioni di tutti gli eventi che fanno parte dell'iniziativa "Milite Ignoto: un viaggio lungo cent'anni" si possono trovare all'interno di una sezione del sito ufficiale di PromoTurismoFvg (www.centenariomiliteignoto.com), realizzata appositamente per il Centenario e in aggiornamento continuo.

I figli Ottavia e Davide, la mamma Fedora, le sorelle Stefania, Luisa, Elisabetta con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Federica Cipollone

I funerali avranno luogo lunedì 25 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa della Madonna Incoronata.

Padova, 22 ottobre 2021